QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-046 al 40-818

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
2 Aprile 1953
Anno IX - Num. 79
L. 25 (sped. in abb. postale)

Lo scioglimento del Senato appare molto probabile

Dopo la grave frattura creata dalle sinistre in seno alla Camera Alta, il provvedimento è considerato necessario dal Presidente del Consiglio, sostenuto dalla quasi totalità dei membri del Governo e dalla grande maggioranza della D. C. - Consultazioni al Quirinale e fra i partiti democratici - Il Consiglio dei Ministri ancora rinviato nell'attesa della decisione del Capo dello Stato - L'accordo quadripartito e la sorte dei senatori di diritto

Roma, 1 aprile.

Sarà sciolto il Senato? Le probabilità sono tante da avvicinarsi sensibilmente alla certezza; ma un'ultima riserva si impone ancora — forse soltanto per questa sera — perchè tuttora non è noto l'atteggiamento del Presidente della Repubblica. Gli sono state fatte presenti tutte le ragioni che stanno a favore dell'adozione del provvedimento, e il Capo dello Stato si propone di decidere tra breve. Al termine di un lungo colloquio che il Presidente Ruini ha avuto con Einaudi questa sera, nessuna indiscrezione è stata fornita al riguardo: e neppure Ruini, attenendosi ad una prassi di scrupolosa correttezza, ha voluto indicare quale sia il suo personale orientamento.

Attendiamo domani; a domani — o al massimo alla giornata di venerdì — è stato ulteriormente rinviato il Consiglio dei Ministri che già ieri avrebbe dovuto tenere riunione. La consegna ufficiale resta quella di definire «fluida» la situazione, ma in questa situazione sono già all'opera i portavoce — anche ufficiosi — che diffondono notizie di una decisione di scioglimento, come di cosa ormai inevitabile. «Lo scioglimento è inevitabile — si dice al Viminale — perchè il Senato è ormai in tali condizioni di frattura interna che non esiste più non soltanto un minimo di "colloquio" tra i diversi gruppi, ma — quel che più conta — vi è guerra aperta tra una minoranza e il Presidente, in una situazione in cui lo stesso Ufficio di Presidenza è interiormente dissolto».

Altri si domandano come potrebbe mai il Presidente Ruini trovarsi a fianco, in qualità di vice-Presidente, quel senatore Scoccimarro che fu domenica il suo principale aggressore, e che nella sua qualità di presidente del gruppo senatoriale comunista si è poi fatto iniziatore della famosa deliberazione di denunciare lo stesso Ruini alla Magistratura penale. Che la denuncia poi non abbia avuto corso, e che probabilmente sia destinata a non averlo, non costituisce tale elemento che sostanzialmente modifichi la situazione.

Di questa opinione è il Presidente del Consiglio, sostenuto dalla quasi totalità dei membri del Governo e dalla grande maggioranza della Democrazia Cristiana.

Perplessità si hanno negli ambienti dei minori partiti, ed il lavoro che sta svolgendosi, parallelamente alle consultazioni in corso al Quirinale dove anche De Gasperi è stato oggi in lunga udienza, viene appunto diretto a superarle. Si dice di Saragat che già sia stato convinto della necessità del provvedimento: e si ritiene che abbia esposto la situazione all'esecutivo del P.S.D.I. riunitosi questa sera. Repubblicani e liberali stanno studiando anch'essi la situazione, e può dirsi che tutti si pongano il problema sotto due aspetti differenti: opportunità politica generale in primo luogo, e secondariamente convenienza di partito.

La convenienza di partito è legata alla questione dei senatori di diritto che verrebbero a decadere automaticamente all'atto dello scioglimento: e così, per esempio, i socialdemocratici perderebbero dodici dei venti rappresentanti che contano in Senato. Falcidiato risulterebbe anche il gruppo misto, ridotto quasi a zero: e in ogni caso quali forze i partiti minori possono contare di rimandare al Senato con le elezioni del giugno?

La Democrazia Cristiana sta naturalmente facendo promesse per accordi che assicurerebbero il sostegno dell'elettorato di maggioranza a taluni candidati indipendenti o di altri partiti: ma si sa quanto questi accordi siano ardui, a prescindere anche dalla natura ingrata che è loro propria.

Gli esponenti della maggioranza democristiana puntano di preferenza, nei loro sforzi di persuasione, su considerazioni di carattere politico generale. Alla data di oggi, si può essere certi che l'accordo quadripartito funzionerà per le elezioni del Senato quanto per quelle della Camera. Ma fra un anno non si sa; nel caso che il responso degli elettori, per esempio, consentisse una certa affermazione delle forze di destra, la Democrazia Cristiana potrebbe indursi a rivedere le proprie posizioni, e cercare altri alleati per le elezioni senatoriali dell'anno venturo. Appunto in questi termini sta svolgendosi il dialogo fra la D. C. e i partiti minori.

Resta comunque viva nei circoli politici dei cosiddetti indipendenti molta apprensione per quella che sarà la sorte degli attuali senatori di diritto, molti dei quali troveranno gravi difficoltà nel farsi rieleggere. Il Tempo scrive, per esempio: «Il Senato deve vivere perchè non si devono punire, sia pure in modo indiretto, vecchi e onorevoli uomini politici che hanno servito la democrazia e non avrebbero oggi un collegio elettorale, e perchè il Senato deve continuare nella sua attività e ridurre alla ragione i vandali e i violenti». A questa appassionata perorazione, l'agenzia Ape, solitamente ufficiosa, obbietta freddamente: «Considerazioni aggiuntive politiche — od umane — qualunque valore intrinseco abbiano, non possono certo modificare la constatazione obbiettiva della realtà politica odierna».

Come il Tempo, anche l'Avanti! si pronuncia contro lo scioglimento del Senato, per motivi naturalmente diversi. L'Avanti! scrive difatti: «Solo motivi di carattere gravissimo ed eccezionale possono spingere il Presidente della Repubblica a far uso dei poteri conferitigli in merito dall'art. 88 della Costituzione. Ma questi motivi, allo stato attuale, non esistono». Secondo l'organo del P.S.I., che così insiste a sostenere una tesi di candore singolare, «la pretesa impossibilità di riunire ancora una volta un'Assemblea in cui sarebbe andata distrutta ogni forma di unità e tolleranza, non attacca».

In verità l'Avanti!, funzionando da battistrada anche per gli uomini del partito associato, mostra di credere che non abbia alcuna importanza il fatto che una parte del Senato rifiuti di accettare a proprio presidente l'eletto dell'Assemblea. Singolare opinione. Secondo le sinistre basterebbe subire il ricatto che esse hanno posto alla maggioranza denunciando Ruini alla Magistratura penale ed il Senato tornerebbe pacificamente funzionante. Sono venute a trovarsi in difficoltà di fronte all'opinione pubblica, ed ora chiedono una soddisfazione che consenta di salvare la faccia. Se ne vada Ruini e «torneremo fratelli», cantano oggi i socialisti di Nenni alla ricerca di una formula per rappezzare la situazione.

Ma se anche non fosse cosa indegna subire quel ricatto, ci sarebbe motivo di diffidare anche su un piano puramente obiettivo circa la sincerità di quell'offerta. Nessun dubbio che Nenni desideri la pace; ma Togliatti? Togliatti e l'Unità finora hanno taciuto sul tema dello scioglimento del Senato, e si ritiene, anzi, che i comunisti intendano non pronunciarsi se non a cose fatte, e naturalmente si pronunceranno in ogni caso con altissime proteste. Basti pensare che l'Unità stamane pubblica ulteriori dichiarazioni di Scoccimarro che sono nuovi confermati attacchi contro il Capo dello Stato, del quale si denunciano le «responsabilità» per avere egli «lasciato la via libera alla tirannia».

Che un vice-presidente del Senato si scagli in tal modo contro il Capo dello Stato può essere un motivo di più a favore dello scioglimento dell'Assemblea. In ogni caso, è una conferma della tattica infantile che i comunisti hanno adottato nei confronti del Primo Cittadino della Repubblica, nell'illusione di riuscire a intimidirlo con pressioni e minacce. Queste ulteriori accuse starebbero a mostrare che ora essi lo vogliano trattenere dal firmare un decreto di scioglimento dell'Assemblea. Ma se Einaudi avrà deciso lo scioglimento, non sarà la paura di Scoccimarro a trattenerlo.

Vittorio Gorresio

L'attività dei partiti in vista delle elezioni

Riunioni e iniziative

Roma, 1 aprile.

Tra i deputati che i Comitati provinciali della D. C. hanno proposto per la non presentazione nelle candidature della prossima legislatura sono gli onorevoli Cremaschi, Spiazzi, Tomba, Petrone e Tonengo. I relativi casi sono all'esame della Direzione della Democrazia Cristiana. A quanto risulta con ogni probabilità l'on. Tonengo si presenterà con la lista del partito nazionale monarchico.

L'Esecutivo nazionale del P.S.D.I. ha tenuto questa sera una lunga riunione sotto la presidenza dell'on. Saragat.

Non è stato diramato alcun comunicato, ma si è appreso, al termine della riunione, che l'Esecutivo ha esaminato fra l'altro il problema dell'eventuale scioglimento del Senato. Nella giornata di domani l'on. Saragat si incontrerà probabilmente con il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi.

Il ministro del Lavoro, sen. Rubinacci, al termine di un colloquio con il presidente del Senato, sen. Ruini, ha detto: «Il Presidente del Senato mi ha voluto far presente che se la proposta Bitossi di procedura urgentissima non è stata accolta dal Senato, per le ragioni politiche cui si ispirava, il Senato ha peraltro manifestato il desiderio unanime che sia provveduto a migliorare i trasporti e le forme assistenziali per le mondariso sin dall'inizio della prossima stagione risicola. Dal canto mio — ha aggiunto Rubinacci — ho dichiarato al Presidente del Senato che questo è il mio proposito, e gli ho dato assicurazione che si sta provvedendo in tale senso».

L'on. Chiaramello ha rivolto al Ministro dei Trasporti una interrogazione per conoscere «l'importo delle spese complessive per quanto ha riferimento agli studi, progetti, costruzione, esercizio ecc. dei treni rapidi di super-lusso, che stanno iniziando il loro servizio sulla linea Milano-Roma-Napoli».

«Il sottoscritto — continua l'interrogazione — fa osservare che mentre l'onorevole Ministro dichiara di non avere mezzi sufficienti per potenziare le altre linee italiane tutte importantissime, ed in particolar modo la vecchia rete Piemonte-Ligure, tenuta in stato di trascuratezza e d'abbandono, permette che miliardi su miliardi siano messi a disposizione d'una esigua categoria di turisti privilegiati, e tutto ciò a detrimento della grande, benemerita categoria degli italiani, che chiedono solo, per le loro ferrovie, non lusso, ma comodità e serietà di servizio».

Molotov ha ricevuto l'ambasciatore Di Stefano

Mosca, 1 aprile.

L'ambasciatore italiano a Mosca Mario Di Stefano ha avuto oggi un colloquio ufficiale col ministro degli Esteri sovietico Molotov. Il colloquio è stato definito «cordiale» e si è svolto secondo quanto è stato riferito, in una piacevole atmosfera. L'incontro si è svolto su richiesta dell'ambasciatore italiano.

Si è trattato del primo incontro fra l'ambasciatore italiano e Molotov da quando Di Stefano è giunto a Mosca lo scorso anno. Di Stefano è già stato in Russia, parla la lingua correntemente.

La tenda della speranza a Pan Mun Jom



Per la seconda volta in due giorni, i delegati alleati e comunisti si sono riuniti a Pan Mun Jom al fine di riprendere le trattative di armistizio. Nella tenda che ha già visto il fallimento di un primo tentativo d'intesa, si è riaccesa la speranza. Il generale Clark che ha nominato il contrammiraglio John Daniel capo della commissione che tratterà con i plenipotenziari nemici la questione dello scambio dei prigionieri, ha detto: «Stiamo facendo tutti i preparativi per una possibile ripresa dei negoziati». Ecco i cino-nordisti mentre lasciano la tenda dopo mezz'ora di riunione. (Telefoto)

DUE IMPORTANTI INIZIATIVE PER CONSOLIDARE LA PACE

I russi disposti ad accettare il piano alleato per il disarmo

Molotov dichiara che Mosca appoggerà le proposte cinesi per un accordo in Corea - I fatti nuovi definiti "incoraggianti,, dal Dipartimento di Stato - Tuttavia l'America è decisa a portare a termine il programma politico e militare per la difesa dell'Occidente - Precisazioni di un'alta personalità

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 aprile.

Modificando ogni suo precedente atteggiamento la delegazione sovietica presso le Nazioni Unite ha presentato oggi due nuove proposte per il disarmo che appaiono tali da accettare i punti basilari del piano occidentale. La sensazionale decisione russa consiste nella presentazione di un emendamento alla mozione per il disarmo patrocinata dalle Potenze occidentali, mozione che finora l'Unione sovietica aveva sempre respinto. L'emendamento sovietico lascia intatti i punti essenziali del piano occidentale concernente la riduzione «bilanciata» delle forze armate del mondo e il controllo internazionale dell'energia atomica.

Prospettive incoraggianti

Questa notizia favorevole alla messa in moto della macchina della pace si affianca a quella proveniente da Mosca che informa di una dichiarazione ufficiale del ministro Molotov. Questi ha dichiarato che la Russia è favorevole al piano cinese per la conclusione dell'armistizio in Corea e per lo scambio dei prigionieri, piano la cui messa in atto è già oggetto di discussioni sotto la tenda della pace a Pan Mun Jom.

Dopo che Molotov ha appoggiato ufficialmente la proposta cinese per la ripresa dei negoziati di armistizio le prospettive per il futuro «sono molto incoraggianti» ha dichiarato stamane il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White. «Ma sarebbe ora di smetterla, ha soggiunto causticamente White, di dire e di scrivere che i comunisti hanno preso la iniziativa nelle offerte di pacificazione. La proposta per lo scambio dei prigionieri che ora sembrano voler accettare, la stessa politica di pacificazione umanitaria alla quale ora aderiscono sono state avanzate negli anni scorsi più e più volte dagli Stati Uniti e dalle N.U.; se ora i comunisti sono disposti ad accettarle dopo averle respinte così a lungo, tanto meglio; ma per carità non si parli di iniziative pacifiche sovietiche».

Questa è finora l'unica dichiarazione di fonte autorizzata americana ed è notevole non solo perchè conferma che i responsabili americani sono ormai convertiti ad un atteggiamento di «cauto ottimismo» dopo esser passati per quelli di «cauto pessimismo» e di «prudente scetticismo», ma anche perchè rivela la crescente preoccupazione americana per lo sfruttamento propagandistico che potrà esser tentato sulla mossa cino-sovietica.

La preoccupazione è tanto più forte in quanto gli Stati Uniti, qualunque cosa accada, comunque si svilupperà la nuova politica sovietica, sono fermamente decisi a non permettere che l'eventuale ripresa e possibile conclusione, dell'armistizio coreano (e forse di altri accordi per l'Austria e la Germania) interferiscano sul programma politico-militare alleato per la difesa dell'Occidente. Un altissimo esponente del Dipartimento di Stato, discutendo stamane con il vostro corrispondente le prospettive per l'immediato avvenire, ha chiesto anzi che le sue seguenti dichiarazioni vengano riportate testualmente da La Stampa.

«Il Governo degli Stati Uniti è desideroso come ogni altro Governo pacifico di studiare con la massima attenzione e buona volontà ogni proposta per il ristabilimento della pace nel mondo e particolarmente ogni proposta capace di condurre alla conclusione d'un armistizio in Corea ed assicura ora come in passato la massima collaborazione. Ma pienamente consapevole delle responsabilità di ordine internazionale che pesano su di lui, ritiene necessario che l'opinione pubblica mondiale sappia esattamente che il Governo americano non permetterà, per quanto sta in lui, che la politica sovietica sfrutti il generale desiderio di pace per sabotare i presenti obiettivi della politica difensiva alleata e particolarmente: 1) la ratifica del trattato per la Comunità difensiva europea; 2) il piano per il riarmo del Giappone; 3) il programma legislativo americano relativo ai bilanci militari ed a quello per l'assistenza agli alleati».

La stupefacente e rapidissima modificazione della politica sovietica — ha ancora detto la personalità — è incoraggiante, in base a quanto se ne può giudicare per il momento. Ma, anche quando le questioni della Corea saranno state risolte, ciò non significherà che gli obiettivi fondamentali della politica sovietica siano mutati. E questi mirano essenzialmente ora come in passato e come in avvenire ad impedire che l'alleanza atlantica raggiunga i suoi obiettivi. Nell'apprezzare i moventi sovietici bisogna sempre tener presente quindi che la nuova politica del Cremlino è una diretta conseguenza del rafforzamento ottenuto dall'Occidente e che sarebbe contrario ad ogni lezione del recente passato ed alle esigenze superiori del reciproco interesse, supporre che sia giunto il momento per rallentare gli sforzi per il rapido completamento del programma difensivo comune.

Preoccupazioni americane

Queste preoccupazioni americane sono naturalmente tutt'altro che infondate specie per quanto riguarda l'atteggiamento dei Parlamenti francese e tedesco nei quali le correnti favorevoli alla rapida ratifica del trattato per la C.E.D hanno un margine di vantaggio assai esiguo e probabilmente molto influenzabile dall'atteggiamento sovietico.

E prevedibile che [illegible] le prime trattative, i sovietici tenteranno di proporre agli alleati di accettare una soluzione globale in armonia con la loro politica globale. Essi stanno ora offrendo agli alleati di riaprire le discussioni, in una atmosfera di conciliazione, su tutti i problemi esistenti con il [illegible] probabile obiettivo di compensare le eventuali concessioni in un settore con vantaggi in un altro. In teoria il procedimento è accettabile anche per gli alleati, si osserva al Dipartimento di Stato; ma, in pratica, è per lo meno molto dubbio se converrà seguire l'invito sovietico sino a questo punto.

La ripresa in Corea

Il problema della tecnica del negoziato futuro non è ancora sorto eccetto che per la ripresa dei contatti per l'armistizio coreano. Il portavoce del Dipartimento di Stato commentando infatti la nota di Molotov ha affermato che secondo il Governo americano l'unica sede adatta alla ripresa dei negoziati di armistizio è Pan Mun Jom e non già le N. U. come da più parti si desidererebbe. Gli Stati Uniti temono che se la discussione verrà portata all'U.N.O. i russi saranno inevitabilmente tentati di ripresentare la domanda per l'ammissione alle sedute della Cina comunista e gli infuocati dibattiti che ne seguirebbero distruggerebbero quella vaga atmosfera di ottimismo e reciproca buona volontà che sta ora formandosi. Per motivi tecnici e psicologici quindi sarà meglio che la discussione ricominci a Pan Mun Jom e che vi ricominci con l'ordine indicato sia dal generale Clark in Corea che stamane da Molotov: prima la questione del rimpatrio dei malati e feriti gravi poi quella del rimpatrio su base volontaria dei prigionieri cino-coreani che hanno deciso di rimpatriare.

Gino Tomajuoli

Vedere la settima pagina il nostro servizio da Mosca sulle dichiarazioni di Molotov

La Camera ha tenuto la sua ultima seduta

Il saluto al Presidente della Repubblica - Assenti Togliatti e Nenni, solo quattro o cinque deputati dell'opposizione erano sui banchi - Fiduciosi "arrivederci,, e uova pasquali

Roma, 1 aprile.

La prima legislatura della Repubblica si è conclusa. La bandiera è stata ammainata al tramonto dal balcone di Montecitorio, la guardia ritirata. I guardaportoni si sono fatti al limitare dell'ingresso del Palazzo, hanno battuto le mani per chiamare le auto dei deputati che sostavano sulla piazza. Gruppi di deputati sciamavano a piedi, scambiandosi gli ultimi saluti, gli auguri, i fiduciosi «arrivederci». Avevano valigette, pacchi di libri, di fascicoli, e anche doni di uova pasquali per le famiglie che andavano a raggiungere in provincia.

In verità non si respirava un'atmosfera particolare. E' stata una fine in sordina, una fine che può non essere una fine, poichè non è da escludere, come si sussurrava, una riconvocazione dei deputati, prima del 17 aprile, per la elezione dei giudici della Corte Costituzionale di pertinenza delle due Camere; e in tal caso vedremmo, a Montecitorio, Camera e Senato riuniti. Ma sono voci, soltanto voci. La formula usata dal presidente Chiostergi, in carica nelle ultime ore di seduta, è stata: «La Camera è riconvocata a domicilio». Ciò perchè, fino al 7 maggio, è possibile che l'assemblea possa essere nuovamente riunita a norma della Costituzione.

Il presidente on. Gronchi è stato presente solo all'inizio della seduta. La sua assenza, nel momento finale, ha voluto appunto significare una meno solenne ufficialità del commiato. D'altra parte il Parlamento è stato messo a dura prova negli ultimi tempi e vivo è in tutti i parlamentari il disagio della seduta di domenica al Senato, quando da parte dell'opposizione fu varcato ogni limite di correttezza. Chiusi e scontrosi, del resto, sono stati in questi due giorni i deputati di estrema sinistra a Montecitorio. Assenti i capi Togliatti e Nenni, i pochi deputati comunisti e socialisti nenniani hanno seguito con indifferenza questa ultima fase di lavoro e al momento del saluto finale non più di quattro o cinque rappresentanti della opposizione erano presenti negli estremi settori.

Il saluto ai deputati partenti e l'augurio per la Pasqua imminente è stato porto dal capo del gruppo democristiano on. Bettiol. In quell'augurio sono stati compresi anche i giornalisti della tribuna stampa e il personale della Camera. A Bettiol ha risposto il presidente Chiostergi, il quale ha voluto soprattutto sottolineare la gran mole di lavoro svolta dalla Camera in cinque anni di attività. «Non è il caso — ha aggiunto — di fare ora un bilancio che potrà essere illustrato in altra occasione, ma debbo rilevare che il numero 1114 di cui si fregia l'ordine del giorno di queste sedute non corrisponde, in realtà, all'effettivo numero delle nostre sedute, che è ben più alto». Chiostergi ha rinnovato il saluto a tutti i deputati, ai giornalisti e al personale e ha concluso affermando che «per quanto era possibile, la prima legislatura della Repubblica ha fatto il suo dovere».

Ha concluso indirizzando un fervido omaggio al Capo dello Stato, e la Camera si è levata in piedi.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Segni, a nome del Governo, si è associato agli auguri e ha brevemente sottolineato i provvedimenti di grande importanza approvati dalla Camera, specialmente per la riforma agraria e per la rinascita del Mezzogiorno d'Italia.

Alle 18,30 è squillato il campanello presidenziale. La seduta era tolta. Si è udito il grido di «Viva la Repubblica!».

Alcuni deputati si sono abbracciati. V'è stato un attimo di commozione. Le due porte dell'aula sono state spalancate, l'anfiteatro si è lentamente vuotato, nelle tribune sostava ancora qualche curioso. Ultimo ad uscire è stato il ministro Segni: ha rivolto un lungo sguardo alla rossa parata di seggi deserti, alla grande cavea finalmente placata.

Nella lunga seduta odierna la Camera aveva preso in considerazione alcune proposte di legge, approvando un complesso che prevede le modalità per agevolare il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie nell'Italia meridionale e in Sicilia, attraverso due istituti di credito già esistenti (il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia), e in Sardegna attraverso un istituto nuovo, il Credito Industriale Sardo, con sede in Cagliari.

In alcune dichiarazioni fatte alla agenzia «Ape», l'on. Bettiol, presidente del gruppo parlamentare democristiano ha detto: «Non è certamente semplice esprimere un giudizio sintetico sull'opera svolta dalla Camera dei deputati nella prima legislatura della Repubblica italiana.

«Malgrado le tremende difficoltà storiche, la complessità delle questioni e la presenza di una massiccia opposizione anticostituzionale, una conclusione si deve subito trarne: il Parlamento ha vinto e con la vittoria del Parlamento si sono salvate tutte le libertà costituzionali».

L'on. Bettiol ha poi tenuto a scagionare la maggioranza dalle accuse che le sono state rivolte ed ha infine ammonito a ricordare che: «La situazione interna e quella internazionale restano ancora condizionate dalla presenza di una politica cominformista che impone a tutti la massima vigilanza e fermezza nelle decisioni».

La partenza di Adenauer per la visita negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 aprile.

Su un C 47, messo a disposizione dall'Alto Commissariato americano, il Cancelliere Adenauer è partito oggi a mezzogiorno alla volta di Le Havre, accompagnato dalla figlia Lotte, dal capo del protocollo Von Herwarth, dall'interprete dottor Kilb e da due segretarie private. Prima di imbarcarsi sull'aereo, il Cancelliere ha dichiarato che al suo ritorno dagli Stati Uniti fisserà la data di un viaggio a Londra, avendo deciso di accettare l'invito rivoltogli da Churchill. Ha previsto che ciò accadrà verso la metà di maggio.

Richiesto da un giornalista che cosa ci fosse di vero nelle voci che circolano a Bonn, secondo le quali il finanziatore francese del gruppo Naumann sarebbe il generale De Gaulle, Adenauer ha scosso negativamente il capo, dicendo: «Mai sentito nulla di simile».

Nel pomeriggio l'aereo è arrivato regolarmente a Le Havre, dove il Cancelliere ha incontrato gli altri membri della missione partiti da Bonn con la linea aerea regolare. Il transatlantico United States non era ancora arrivato in porto, avendo subito un grave ritardo per le pessime condizioni dell'Oceano Atlantico.

Com'è logico la stampa tedesca dedica oggi tutti i suoi editoriali al viaggio del Cancelliere, sottolineando che è la prima volta che un Cancelliere tedesco varca l'oceano e compie una visita ufficiale in America. L'avvenimento è giudicato sensazionale, e tale da iniziare un nuovo capitolo nelle relazioni fra la Germania e gli Stati Uniti. Anche i quotidiani socialisti, mettendo una volta tanto da parte le polemiche di partito, riconoscono l'eccezionale importanza del viaggio di Adenauer e gli augurano il migliore dei successi.

E' fuor di dubbio che tutti in Germania si attendono grandiosi risultati da questo viaggio, anche se non si prevedono comunicati eccessivamente particolareggiati, essendo viva, sia in America che in Germania, la preoccupazione di non irritare la Francia, danneggiando così la politica europea.

vice

Il Cancelliere Adenauer saluta l'Alto Commissario americano James Conant prima di partire per gli Stati Uniti (Telefoto)

Churchill ottimista sulla nuova situazione

Malgrado ciò ritiene sia meglio attendere i primi positivi risultati del nuovo atteggiamento russo prima di fare passi importanti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 aprile.

In risposta ad una serie di interrogazioni, il Primo Ministro britannico Winston Churchill ha oggi tracciato un piccolo panorama ottimistico della situazione internazionale. Il Governo britannico — egli ha detto — non ha preso alcuna iniziativa per un incontro a tre — Eisenhower, Malenkoff e lui stesso — perchè, sebbene «il desiderio che il Governo sovietico ha recentemente mostrato di avere per il miglioramento dei suoi rapporti con gli altri Paesi sia molto bene accolto a Londra», è meglio, prima di tentare una discussione di problemi più generali, stare a vedere quanti progressi potranno essere compiuti «su questa base».

Le dichiarazioni del Primo Ministro cinese comunista Ciu En Lai — ha detto Churchill — inoltre «sembrano fornire una base per l'ulteriore ripresa delle trattative di armistizio». Winston Churchill ha fatto osservare che l'iniziativa di proporre lo scambio dei prigionieri partì dal Ministro degli Esteri britannico Eden con una dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni il giorno 27 febbraio. Egli ha reso omaggio alla lungimiranza politica del suo Ministro degli Esteri. «Le dichiarazioni del Primo Ministro cinese — ha aggiunto Winston Churchill — se non saranno sciupate, sembrano offrire nuove speranze per la soluzione del problema dei prigionieri di guerra e per la cessazione della guerra in Corea. Restano ancora molte difficoltà da risolvere. Noi cercheremo di risolverle con la stessa pazienza e prudenza, con la stessa insistenza sui principi fondamentali sui quali ci siamo basati finora».

Se queste dichiarazioni di Churchill suonano, in un certo senso, piuttosto guardinghe, ciò è dovuto al fatto che gli ambienti politici britannici, dopo le ultime inattese decisioni comuniste (fra cui, graditissima a Londra, quella per la scelta di un nuovo Segretario generale dell'U.N.O.), cercano di trattenere l'ottimismo per non suscitare nel pubblico eccessive speranze, così come qualche anno fa trattenevano il pessimismo per evitare — in un momento in cui sarebbe stato assai difficile difendersi da un attacco — il panico.

L'attesa è ora concentrata sulla seduta di lunedì all'UNO, quando, sotto la presidenza di turno del delegato sovietico Viscinski, si ritiene che la Russia voglia sollevare il problema di un armistizio in Corea.

Interrogato poi sulla visita a Londra del Maresciallo Tito, Churchill ha dichiarato di «confermare calorosamente» le dichiarazioni del dittatore jugoslavo, secondo il quale le conversazioni «hanno prodotto il massimo accordo sul modo di mantenere la pace in Europa».

r. a.

I satelliti si accodano

Sofia vorrebbe riprendere le relazioni con Washington

Londra, 1 aprile.

La Bulgaria comunista sta inviando un proprio emissario a Washington per iniziare trattative sulla possibilità di una ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

Nel darne l'annuncio, fonti diplomatiche hanno dichiarato che questa nuova manovra di «pace» comunista è venuta a galla quando si è saputo che un posto sull'aereo regolare della linea Praga-New York era stato prenotato a Sofia per il generale Vladimir Stoychev.

Il gen. Stoychev fu ministro bulgaro a Washington prima che le relazioni diplomatiche fra i due Paesi venissero interrotte, il 20 febbraio 1950.

Negli ambienti diplomatici si rileva al riguardo che il fatto che il viaggio sia stato prenotato a Sofia indica che il generale viaggerà col consenso delle autorità bulgare, giungendo a Praga probabilmente a bordo di un aereo russo. Il viaggio in questione sarà intrapreso probabilmente non all'insaputa del Governo degli Stati Uniti, dato che entrambi i Governi hanno proibito ai propri cittadini di viaggiare gli uni nel territorio degli altri.

CRONACA CITTADINA

Commovente, significativo gesto di autentica onestà

Un pensionato a 12 mila lire al mese trova un milione e mezzo e lo restituisce

L'impiegato che aveva smarrito la somma si rivolge al nostro giornale per rintracciarla - Poco dopo un vecchietto con la moglie viene a posare sulla nostra scrivania le banconote rinvenute per strada - Incontro fra i due e lacrime di gioia

Vi presentiamo un uomo onesto: Mario Manera. Ha 68 anni e vive con la moglie ed un figlio sedicenne in un alloggetto di via Barbaroux 16. Ieri ha trovato per strada un milione e mezzo, e l'idea di intascare la somma non gli è balenata neppure per un istante. Anzi, si è messo subito alla ricerca di chi l'aveva smarrita e non s'è rassegnato finchè non ha potuto consegnargliela: gli tremavano le mani e aveva gli occhi pieni di pianto.

Non è raro il caso di gente che restituisce ciò che trova, e per rendersi conto di quanti siano oggi gli onesti (molti più di quel che il nostro scetticismo vorrebbe farci credere) basterebbe fare una capatina all'ufficio degli oggetti smarriti, in Municipio. Ma questo di Mario Manera è un caso inconsueto, commovente, perchè l'uomo è un vecchio pensionato, e le dodici mila lire che ogni mese gli passa la Previdenza sono l'unico misero introito che serve per mandare avanti la famiglia.

Un impiegato della ditta Salpat, Carlo Castellucci, ieri pomeriggio alle 16 era uscito dall'ufficio, in via Lagrange 2 con una borsa di cuoio che conteneva 750 mila lire in contanti, due assegni per 800 mila lire ed alcuni documenti. Balzava sulla bicicletta e si dirigeva verso via Carlo Alberto; la borsa l'aveva appesa al manubrio. Fatte poche centinaia di metri s'accorgeva che la borsa non c'era più. Ritornò sui suoi passi, cercò disperatamente metro per metro, ed infine, profondamente avvilito, si recò dal titolare della ditta, e gli disse dello smarrimento. Denunciò il fatto alla polizia e poi venne in redazione, a pregarci di pubblicare la notizia della scomparsa del denaro. Era accasciato: per la prima volta nella sua lunga carriera gli toccava una simile avventura.

Un'ora dopo Mario Manera viene da noi. Lo accompagna la moglie, e timidamente ci dice d'avere trovato una borsa piena di biglietti di banca. «Passavo per via Lagrange, e sul marciapiede ho notato qualcosa per terra. Era una borsa sgualcita. Sembrava vuota: forse qualcuno se ne era disfatto. La portai a casa, dove c'erano mia moglie e mio figlio. Aprimmo la borsa e trovammo tutti quei soldi. Allora mi venne il batticuore. In questo momento c'è un uomo disperato, pensai. Qui bisogna portare subito tutto in Municipio: ma il disgraziato che ha perso i soldi stanotte non dormirà. E per colpa mia. Ed è un poveretto come me starà piangendo, a casa sua, e non saprà come uscirne. Adesso vado a cercarlo... ».

S'era messa sottobraccio la borsa ed era uscito con la moglie. Tornarono in via Lagrange, fermarono dei passanti. Quel denaro nelle loro mani li terrorizzava, e ancora più li commuoveva il pensiero dello sconosciuto che aveva perduto la borsa e non riusciva più a trovarla. Allora vennero a *La Stampa*, invitandoci di aiutarli nelle loro ricerche. E mentre l'impiegato Castellucci veniva avvertito del ritrovamento, Mario Manera ci raccontava che la sua coscienza adesso era a posto, che si sentiva più sollevato.

«Ho fatto il fattorino alla Sip per 26 anni. So cosa vuol dire passare momenti terribili, essere presi dall'angoscia e non riuscire a venirne fuori. Questa notte dormiremo tranquilli in due: io e quel signore che ha perso i soldi».

Poi ci ha raccontato che suo figlio sedicenne ha trovato proprio l'altro giorno un posto di apprendista, così potrà aiutare la famiglia. «Con dodicimila lire al mese è difficile tirare avanti». E quando abbiamo detto che gli sarebbe toccato un premio per aver consegnata la somma, Manera è rimasto stupito, incredulo: «E perchè? Un premio per avere fatto il proprio dovere? Ma da che mondo è mondo il dovere è una cosa che non si premia, una cosa naturale, no?».

Più tardi nel nostro ufficio è giunto l'impiegato Castellucci. Ha fissato in volto Mario Manera e lo ha abbracciato. Manera continuava a non capire: «Ho fatto il mio dovere. Adesso siamo tutti tranquilli». Ma piangeva, gli tremavano le mani, chiedeva scusa a Castellucci per averlo disturbato, per avergli fatto perdere tempo. Il titolare della ditta Salpat ha voluto stringere la mano al vecchio onesto pensionato, e dargli subito il premio. Manera, seguito dalla moglie, è uscito lentamente, tenendo le banconote fra le dita, volgendosi più volte per ringraziare, per chiedere scusa, per salutare.

Un piccolo episodio, questo. La piccola storia di un gesto d'onestà. Uno dei tanti — noti e ignoti — che accadono nel mondo per dimostrare che la bontà non è un mito d'altri tempi.

Fra Castellucci (a sin.) e Manera amicizia eterna (f. Moisio)

Sospeso il matrimonio per un incidente d'auto

Un matrimonio è sfumato per un incidente automobilistico: contemporaneamente hanno avuto inizio due cause giudiziarie in Tribunale.

Una vettura proveniente dall'autostrada, in corso Giulio Cesare, cozzava contro un camioncino. Mentre il guidatore, ragionier Enrico Santilli, usciva illeso dallo scontro, la signorina Maria Visconti, di 26 anni, unica persona a bordo, riportava ferite guaribili in sette giorni.

La Visconti, alla vigilia delle nozze, tornava da un viaggio a Milano, compiuto con un vecchio conoscente. Delle ferite, la ragazza aveva detto al fidanzato che se le era procurate cadendo in via Nizza. Pochi giorni dopo, però, il fidanzato scopriva la verità ed abbandonava la promessa sposa. Matrimonio definitivamente rimandato: un mese più tardi Maria Visconti annunciava all'ex-fidanzato che stava per diventare madre. L'uomo non voleva superne, asserendo che la fidanzata, come lo aveva «tradito» pochi giorni prima del matrimonio, poteva averlo fatto anche prima.

Risultato: due cause, iniziate da Maria Visconti: una contro il rag. Enrico Santilli per risarcimento danni dovuti a «mancato matrimonio» conseguenza dell'incidente stradale, l'altra contro l'ex-fidanzato per riconoscimento di paternità naturale.

DOPO AVER INGANNATO MEZZA ITALIA

Il pseudo parroco condannato a 8 mesi

L'ex-portiere d'albergo era stato nominato viceparroco - Dopo la sentenza, dichiara di voler continuare nella... missione sacerdotale

Ci telefonano da Catania:

La vicenda di Giovanni Froibio l'ex-portiere d'albergo genovese che, camuffato da prete, aveva sorpreso la buona fede di molta gente a Torino e altrove, si è conclusa ieri davanti al pretore di Paternò. Per sfuggire alle ricerche della polizia torinese, il Froibio si era rifugiato, dopo diverse peregrinazioni, in provincia di Catania dove, spacciandosi per «don Luigi Viberti protonotario apostolico e parroco di Meana in Val di Susa» riusciva ad accaparrarsi simpatie negli ambienti ecclesiastici. Grazie ad una certa conoscenza della teologia e soprattutto alla sua facile e suadente parola, riusciva ad essere nominato viceparroco della chiesa del Santissimo Crocifisso di Santa Maria di Licordia. Quando nel febbraio scorso la polizia riusciva finalmente a smascherarlo, risultava che l'eminente protonotario non aveva nemmeno pensato l'abito sacerdotale che aveva addosso.

Ieri, davanti al pretore di Paternò, il Froibio che era imputato di truffa e sostituzione di persona, ha ammesso di avere ricevuto benefici da parte di persone che lo aiutarono in virtù del suo abito, ma ha aggiunto che ciò non costituisce peculato perchè le predette persone hanno agito spontaneamente e senza alcuna costrizione.

Il vero don Viberti, parroco di Meana di Susa, del cui nome il Froibio si è servito per espletare la sua falsa missione sacerdotale, non si è costituito parte civile avendo preferito perdonare all'imputato. Nemmeno le altre vittime si sono costituite parte lesa e nessun teste si è presentato a dichiarare al dibattimento che Giovanni Froibio ebbe mai a trarre dalla sua improvvisata carriera un profitto pecuniario. Ciò nonostante, il P. M. ha chiesto una condanna a 18 mesi, e il pretore l'ha condannato a 8 mesi di reclusione.

Il processo ha richiamato una grande folla di curiosi affluita anche dalla vicina Santa Maria di Licordia, in gran parte ex-fedeli del falso sacerdote. Il Froibio ha ascoltato la lettura della sentenza senza scomporsi minimamente. Mentre lasciava la pretura, parecchi suoi ex-fedeli lo hanno tempestato di domande rivolgendogli nel contempo calorose parole di incoraggiamento. Non bisogna dimenticare che il falso prete, specialmente a Santa Maria di Licordia, era riuscito a recitare così bene la sua parte, da essere ritenuto addirittura un sant'uomo. Prima di conoscere il verdetto del pretore, egli aveva tenuto a far sapere che non appena avesse reso conto alla giustizia dei fatti addebitatigli, avrebbe chiesto alle autorità ecclesiastiche di poter esercitare, con pieno diritto, la missione sacerdotale. I suoi difensori ricorreranno in appello.

La cassaforte dell'oreficeria era vuota: il commesso era fuggito con tutti i preziosi

Il furto accertato con 48 ore di ritardo - Le ricerche della polizia non hanno avuto esito

Ieri, in borgo San Secondo, correva insistente una voce: quella cioè che il proprietario di una oreficeria avesse subito un gravissimo furto da parte di un suo dipendente, dipendente che si sarebbe poi allontanato per ignota destinazione con il bottino. Si parlava di circostanze drammatiche, di danni molto ingenti, milioni e milioni addirittura. D'altro canto si diceva che la storia del furto in questione era inventata di sana pianta, una specie di scherzo di 1° aprile, insomma.

Invece, effettivamente, il furto c'è stato. E si tratta di un furto clamoroso, sia per le circostanze e sia per l'entità della roba rubata.

Il Commissariato di S. Secondo ha mantenuto in proposito uno stretto riserbo, motivando il silenzio con il fatto che ricerche ed indagini erano febbrilmente in corso. Perciò i funzionari si sono rifiutati di fornire le generalità del protagonista della vicenda, nonchè i particolari dell'accaduto.

In via Sacchi 28 bis, poco prima dell'incrocio con via Legnano, c'è un negozio di orologeria e oreficeria: un negozio non grande, ma molto ben fornito, elegante e ben avviato. E' di proprietà dei coniugi signori Latteri che hanno pure una latteria in via San Secondo 32, a poca distanza, quindi. Qualche tempo fa i Latteri sostituivano il commesso e assumevano, dietro raccomandazioni e appoggiato da buone referenze, un giovanotto di poco più di vent'anni. Il giovanotto si mostrava assai attivo e zelante, tanto che in breve si guadagnava la completa fiducia dei principali. I quali, spesso, gli affidavano il negozio e gli davano le chiavi della cassaforte ove erano rinchiusi i pezzi di maggior valore e dove, alla sera, venivano ritirati tutti i preziosi — orologi o gioielli — della vetrina e degli scaffali. Questa piena fiducia sembrava del tutto meritata in quanto, ripetiamo, il giovanotto era un modello di scrupolo e di serietà.

Sabato sera i signori Latteri si recavano nell'oreficeria dove il commesso aveva trascorso gran parte del pomeriggio da solo. Era l'ora di chiusura e tutti e tre venivano via insieme. Lunedì mattina i proprietari andavano ad aprire il negozio, ma attendevano invano, per l'ora solita, il loro dipendente. Stupiti, conoscendo la sua puntualità, gli telefonavano a casa. A casa il giovanotto non era più tornato da sabato e i suoi — smarriti, non sapendo che pensare e sperando di tamponare la falla — rispondevano che era ammalato, con influenza e febbre.

Mezz'ora più tardi il signor Latteri controllava la cassaforte. Ma s'avvedeva subito che le chiavi non giravano, la serratura era bloccata. Dopo vari tentativi mandava a chiamare un fabbro: e l'artigiano, con un'ora di duro lavoro riusciva ad aprire la pesante portella. Un grido sfuggiva ai signori Latteri. La cassaforte era vuota, era sparita ogni cosa, il lavoro di «pulizia» era stato compiuto con feroce diligenza. Essi si precipitavano al Commissariato di P. S. San Secondo e sporgevano denuncia. Le indagini accertavano ben presto la sparizione del commesso. Si sperava che entro ieri il giovanotto ricomparisse, pentito. Invece non ha dato più notizia di sè e la polizia ha diramato ovunque fonogrammi di ricerca. Il danno arrecato è assai notevole: non è stato ancora stabilito con certezza, ma è senza dubbio di alcuni milioni.

Indagini dell'«Escopost» sul furto delle lettere

Il rinvenimento di una quarantina di lettere provenienti dall'America e gettate — dopo essere state manomesse — sul greto del Po, nei pressi del ponte Regina Margherita, ha provocato una severissima inchiesta da parte dell'«Escopost», la polizia specializzata nelle indagini sulle frodi postali.

Il fatto è molto grave ed i funzionari torinesi sono decisi a smascherare il colpevole, come una quindicina di giorni fa era stato smascherato un impiegato della Centrale delle Poste, denunciato poi all'autorità giudiziaria per avere trafugato pacchi contenenti indumenti, giunti dagli Stati Uniti. Ora è la volta delle lettere, dalle quali sono stati sottratti valori indirizzati a cittadini torinesi e di altri centri del Piemonte. Alcune delle missive ricuperate lungo il Po erano dirette alla signora Ines Castagneri, abitante in via Foresto 6, da un parente residente a Brooklyn; altre erano per il signor Giuseppe Cellari, di Dogliani, e per don Emilio Marengo, parroco di Bricco di Neive d'Alba, spedite da un Istituto Salesiano di New York.

Tutte le lettere erano arrivate a Roma il 28 marzo per «via aerea» e dalla Capitale avevano subito proseguito, su una carrozza postale dei «servizi ambulanti», alla volta della nostra città; qui, nell'ufficio di smistamento di via Nizza, avrebbero dovuto essere smistate ai destinatari. Le indagini si presentano irte di difficoltà. Ieri il dott. Vacchino, ispettore delle Poste, ha interrogato numerose persone — sulla cui identità è mantenuto il più stretto riserbo.

L'avv. Barberis presidente dello Skal Club Torinese

Nella riunione mensile dello Skal Club, il nuovo presidente effettivo, avv. Giovanni Barberis, ha ieri tracciato il programma dell'associazione che riunisce, come noto, tutti i principali esponenti delle categorie interessate al turismo. I soci torinesi — ha annunciato l'avv. Barberis — sono stati invitati dai genovesi per una visita al porto e all'«Andrea Doria» e ricambieranno a loro volta l'invito in occasione del Salone dell'Automobile.

Confezioni per signora ricercate da soli uomini

Doveva comparire ieri davanti al Pretore una donna che aveva trasformato il suo alloggio, in un palazzo di via Carlo Alberto quasi all'angolo con corso Vittorio, in un locale per appuntamenti galanti. La casa equivoca fu scoperta nel novembre del 1951 dalla Squadra del buon costume. Penetrati nell'alloggio con uno dei soliti stratagemmi (facendosi passare, cioè, per clienti desiderosi di compagnia allegra), alcuni agenti della Squadra sorpresero una ragazza di 21 anni in compagnia di un impiegato già molto avanti negli anni. La giovane — che era in costume assai succinto — risultò proveniente dalla provincia di Cuneo e da poco tempo abitante nella nostra città. In attesa di un cliente, che giunse poco dopo, vi era anche un ballerina di un noto ritrovo del centro cittadino.

L'attesa del pubblico, affluito numeroso in Pretura, è andata però delusa perchè il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per motivi procedurali pochi minuti dopo l'apertura dell'udienza.

L'imputata non ha soltanto questo conto aperto con la Giustizia; infatti dovrà comparire anche in Tribunale per rispondere del reato di istigazione alla prostituzione. Tale imputazione le fu elevata in seguito ad una seconda ispezione nell'alloggio eseguita da due agenti di P. S. nell'ottobre scorso. I due agenti avevano ispezionato attentamente le camere e già stavano per andarsene nulla avendo notato di sospetto, quand'ecco che si presentava alla porta una giovane, slanciata e carina. La padrona di casa non riuscì a nascondere il suo imbarazzo e, prima ancora che la nuova venuta aprisse bocca, proruppe nervosamente: «Vada su, il dottore è di sopra».

Ma gli agenti, insospettiti, interrogarono la ragazza e questa, una ventenne di professione sarta, dopo qualche esitazione, finì per confessare che da tempo accettava appuntamenti nell'alloggio con facoltosi e distinti signori; il compenso che riceveva per ogni trattenimento variava da due a duemilacinquecento lire. La giovane raccontò di aver conosciuto la padrona dell'alloggio cinque mesi prima a mezzo della figlia di lei che aveva incontrato in una sala da ballo. Fu invitata a casa loro con il pretesto che le avrebbero affidato qualche lavoro da sarta. Ma ben presto la madre cominciò a circuirla elogiandole la sua bellezza e magnificando i vantaggi economici che avrebbe potuto trarne.

La padrona di casa respinse recisamente queste accuse; tuttavia non fu creduta, anche perchè recidiva in questo reato, e venne quindi denunciata.

I soliti pesci d'aprile

La "permanente,, di una consigliera comunale - Una camera libera e nessuno la vuole - Festa per i liceali

Era giunta ieri mattina in Comune una notizia che aveva messo in agitazione tutti i consiglieri. S'era appreso da Roma che De Sica aveva intenzione di inserire in un suo prossimo film la seduta di un Consiglio comunale, e che aveva scelto Torino perchè aveva saputo che c'erano una decina di consiglieri e assessori particolarmente fotogenici. Di più: il comunicato affermava che lo stesso De Sica era già partito da Roma per scegliere sul posto i suoi improvvisati attori. Era bastato questo per provocare febbrili consultazioni telefoniche fra i vari consiglieri per cercar d'indovinare i prescelti e per prepararsi al «provino».

Naturalmente, si trattava di un pesce d'aprile, con gran rabbia d'una graziosa «consigliera» che s'era fatta fare apposta la permanente.

Come al solito gli scherzi ieri non si sono contati. Oltre quello «comunale», ce ne sono da registrare due particolarmente gustosi: protagonista involontaria del primo una intera scolaresca di un liceo cittadino, e del secondo un'altra serie istituzione che diremo. Tutti gli allievi della terza A avevano ricevuto l'invito a partecipare a una gran festa presso l'Unione Biellese in piazza Carlo Felice 18, per le 16,30. E i ragazzi s'erano messi in quattro, avevano tratto fuori dagli armadi il vestito più bello, s'erano agghindati a dovere. Le ragazze avevano naturalmente assediato il parrucchiere e litigato in famiglia per aver il permesso di sfoggiare l'abito da mezzasera. Alle 16,30, tutti puntuali all'appuntamento, e all'Unione Biellese non c'era ombra di festa.

L'altro «pesce» è più curioso ancora. In via Miglietti angolo via Baccarelli ieri mattina si poteva leggere questo avviso: «Camera vuota affittasi quasi gratuitamente. Rivolgersi in corso Vinzaglio 10». E c'è stata la coda in corso Vinzaglio 10, ma nessuno ha avuto il coraggio di entrare e chiedere informazioni. Giacchè al massimo a quell'indirizzo — che corrisponde alla Questura — potevano offrire, per chi s'accontentasse, una camera di sicurezza. Del tutto gratuita.

120.000 denunce per la Vanoni a Torino

Il numero massimo di denunce Vanoni è giunto agli uffici finanziari ieri e cioè nel primo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione. I Vigili urbani infatti hanno rimesso alle Imposte Dirette circa quarantamila moduli, mentre le poste ne hanno recapitati altri cinquemila. Inoltre, a parecchie centinaia ammontano i ritardatari che hanno provveduto soltanto ieri a consegnare le loro denunce in via Roma o ad inviarle per posta. Essi saranno colpiti con un'ammenda che verrà raddoppiata per coloro che lasceranno trascorrere anche aprile. Tenendo conto delle denunce dei dipendenti pubblici, che a cura dei rispettivi uffici potranno essere inoltrate entro il 15 aprile, si calcola che complessivamente la cifra definitiva dei moduli compilati a Torino si aggirerà sui 120.000.

Opposizione alla assemblea della «Torino-Nord»

L'Avvocatura dello Stato ha presentato opposizione, a mezzo del suo legale avv. Marchese, contro la deliberazione approvata dalla assemblea della «Torino Nord» di ripartire un utile di 30 milioni (L. 5 per azione) e totale rimborso capitale. Il Consiglio di Amministrazione è stato citato, in persona del suo presidente, a comparire dinanzi al Tribunale civile. La vertenza trae origine da un credito di oltre 29 milioni vantato dall'erario e rappresentante tributi che l'azienda avrebbe dovuto versare nel corso di uno o due anni. Pertanto, come creditore, l'erario, secondo la tesi dell'Avvocatura dello Stato, ha diritto di garantirsi opponendosi al rimborso del capitale. Altro motivo di opposizione proposto è che la deliberazione della ripartizione di utili fu presa, anzichè in sede di convocazione straordinaria, nel corso di un'assemblea ordinaria al fine di evitare l'omologa del Tribunale.

All'Alleanza Cooperativa Torinese, in corso Unione Sovietica 15, sono aperte le iscrizioni alla Colonia estiva 1953.

L'offensiva della "banda del buco,,: un altro magazzino svuotato ieri notte

I lestofanti si sono serviti del solito metodo: un foro nel muro

E' in corso la grande offensiva della «banda del buco». E' dell'altra notte il colpo clamoroso ai danni del negozio di stoffe e d'abbigliamento del signor Matteo Villani in via Nizza 231: i lestofanti hanno raccolto, com'è noto, un bottino di sette milioni (o un danno di tre milioni era stato arrecato alla stessa ditta cinque giorni prima).

Ieri notte la «banda del buco», senza concedersi soste, è tornata al lavoro. I ladri sono penetrati, probabilmente tra la una e le due, nel cortile di via Lamarmora 31, con obbiettivo un garage adibito a magazzeno di stoffe di proprietà della signora Elena Benghetti, commerciante. Il garage della Benghetti è chiuso non da una saracinesca, ma da un robusto portone giudicato veramente inattaccabile: infatti è munito di ben quattro serrature e, in più, di un grosso lucchetto. Uno sbarramento tale da scoraggiare qualsiasi malintenzionato.

Ma quelli della «banda del buco», che evidentemente avevano studiato con minuzia il piano, non perderanno tempo con le quattro serrature: ma forzavano il portone del garage accanto: del signor Battista Porta. Lavoro rapido e facile in quanto l'uscio aveva una sola serratura. Indi praticavano un foro del diametro di trentacinque-quaranta centimetri (d'eguale misura di quello fatto in via Nizza) nel muro divisorio fra i due locali ed entravano nel garage della Benghetti e s'impadronivano di stoffe pregiate per un valore di oltre mezzo milione. Indi s'allontanavano senza destare allarmi nè sospetti. La polizia indaga, ma l'inchiesta, al solito, appare difficilissima.

Da un calcolo approssimativo si ritiene che i «colpi» della «banda del buco» abbiano causato finora un danno di circa quaranta milioni.

Un operaio ferito pel crollo d'un soffitto

In una disgrazia — che per poco non ha avuto mortali conseguenze — è rimasto ferito verso il mezzogiorno di ieri il muratore Umberto Di Giulio di 45 anni, abitante in via Perrone 8. Stava lavorando in un cantiere sito in via Don Bosco angolo via Ascoli, quando, in seguito al crollo di due soffitti, precipitava tra i calcinacci sino al piano terreno. Qui sfiorava due coniugi che stavano uscendo dalla loro abitazione. Poco dopo veniva trasportato alle Molinette dove i sanitari gli riscontravano ferite lacero contuse al capo guaribili in un mese.

— Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima il ventottenne Guido [illegible] residente a San Maurizio, in frazione Ceretta. Egli è un dipendente della conceria di Borgaro e ieri, dieci minuti prima dell'interruzione di mezzogiorno, aveva appena terminato di riparare una macchina. Distrattamente appoggiava la mano sinistra presso una cesoia nel preciso istante in cui il motore si rimetteva in movimento. L'arto veniva in tal modo stritolato dall'ordigno. Il povero operaio invocava soccorso con un grido lacerante. Dopo una sommaria medicazione, veniva trasportato all'ospedale di San Vito nella nostra città dove i sanitari lo sottoponevano ad intervento chirurgico per asportargli ben quattro dita. Il poveretto è stato trattenuto in osservazione.

Giovedì Santo

Oggi, Giovedì Santo, viene commemorata nelle chiese la istituzione dell'Eucarestia. Alle ore 8,45 il Cardinale celebrerà in Duomo il pontificale solenne dopo il quale procederà alla benedizione degli Oli Santi.

Al termine delle cerimonie il Corpo eucaristico di Cristo verrà deposto nel «sepolcro». Avranno così inizio — come da secolare tradizione — le visite alle sette chiese.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA MARTINA *S. Federico 11*. Oggi ultimo giorno Mostra Pittore Mario Lisa.

DEBENEDETTI - Confezioni - *Via Milano 7*, dispone di un formidabile assortimento di impermeabili; Makò doppio tessuto in tutte le tinte e misure a sole lire [illegible] di meraviglioni, eleganti soprabiti Coowercoat in pura lana. Grandiosa scelta drapperia novità delle più importanti tessiture. Prezzi convenientissimi. Osservate le vetrine con attenzione! Debenedetti Confezioni, via *Milano 7*.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di *Sibona Enrico* ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza, con pagamento dilazionato — a lunga scadenza — confeziona per uomini, donne e bambini abiti, impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots, pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T.*, *via Basilica 5, piano 1°*.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO Vi invita a visitare i suoi Grandi Magazzini e l'imponente assortimento di mobili in ogni stile, qualità e prezzi di assoluta concorrenza. *Via S. Domenico 2 ang. Via Milano*. Vendita anche a rate.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento Qualità, *via Barbaroux 38* (interno).

PIZZI, tutti per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, copri mobili, telerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8*.

LA SPOSA è più bella in mezzo ai mobili belli. I mobili belli solo al *Mobilificio dei Mille, Via dei Mille 10*. Massime facilitazioni.

COSTANTINO *Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 161*, telefono 51-961. Massaggi, depilazioni. Coiffeur per signora.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4*.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 581-107*.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°*. Venerdì sabato dom. 10-12 15-17.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore [illegible]: Orchestra napoletana - 11,30: Curiosando in discoteca - 12: Melodie e danze popolari - 12,15: Musica operistica - [illegible]: Album musicale - 14,15-14,30: [illegible] e cinema - 14,45: Lingua francese - 17: Concerto del Kosbatcher di [illegible] - 17,30: Vita musicale in America - 18: Le sette parole di Cristo sulla Croce. «Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?» - 18,15: Orchestra d'Archi - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: «La Gerusalemme», di Antonello Marescalchi - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21: Taccuino musicale - 21,5: Il [illegible] del cinque - 21,45: Vincenzo Davico, «Requiem per la morte di un povero» - 22,15: Vent'anni - 22,30: Musica sinfonica - 23,15: Musiche per organo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Morbelli - 9,30: Parata di orchestre - 10: Il libro della spesa - 10,15-11: Musica per tutti - 13: Orchestra «Eclipse» - 13,45: Teddy Reno e Julia De Palma - 14: Galleria del sorriso; George Melachrino - 14,30: Polimnia di prima pila - 14,45: Mani magiche: Wanda Landowska - 15,15: Pomeriggio con Liszt - 16: Voci bianche di tutto il mondo - 16,15: Il romanzo del globo terrestre - 16,30: «Musica, dolce musica» - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Mario Pigbero (soprano Dora Gatta e tenore Nicola Monti) - 18,30: «Laudato si mi Signore!», Laudi della Passione dei secoli XIII e XIV - 18,45: Musiche di Chopin - 19,15: Questa è democrazia - 19,30: Kostelanetz e la sua orchestra - 20,30: Taccuino musicale - 20,35: Mostra personale: Ruggero Ruggeri - 21,15: I concerti del Secondo programma, direttore Mario Rossi, Musiche di Vivaldi e Rossini - 22,30: Album di celebrità: Segovia, Backhaus, Schipa e Heifetz - 23: Giro d'Italia con l'«Autostop» - 23,15-23,30: Una voce nella sera: Petre Munteanu.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Schumann: «Arabesque» op. 18, pianista Arthur Rubinstein; Toccata in do maggiore op. 7, pianista Frank Sheridan; F. Busoni: Seconda sonata in mi minore op. 36a per violino e pianoforte (Arrigo Pelliccia e Antonio Beltrami) - 21: Ritratto di Denis de Rougemont - 21,50: Passione secondo S. Giovanni, per soli coro e orchestra di Bach.

TELEVISIONE — Ore 17: Programma per i ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: Film religioso.

STATO CIVILE

[illegible] Vittoria [illegible], a. 77, casal., v. Morazzone 27; [illegible] Angelica [illegible], a. 57, casal., c. Regio Parco 27; Garibaldi [illegible] ved. [illegible], a. 50, casal., v. N. Fabrizi 51; [illegible] Alessandro, giorni 14, Osp. M. Vittoria; [illegible] Giacomo, a. 71, ferroviere, v. [illegible] 137; [illegible] Agnese ved. [illegible], a. 58, casal., c. V. Emanuele 83; [illegible] Catterina ved. [illegible], a. 84, pension., v. Spontini 16; [illegible] Davide, a. 66, pens., v. Bra 7; [illegible] Bartolomeo, a. 73, pens., c. R. Giulia 27; Serrone Lucia, a. 83, casal., v. Campana 1; [illegible], a. 87, pens., v. Feletto 34; [illegible] Maria ved. Tallino, a. 74, casal., v. Gottardo 81; [illegible] Carolina ved. [illegible], a. 64, pens., v. G. Marconi 23; [illegible] Maria ved. [illegible], a. 79, casal., v. Tunisi 45; [illegible] Rosanna, mesi 1, Isl. Reg. Margherita; [illegible] Carolina, a. 72, suora, Cottolengo; [illegible] Costanzo, a. 72, magazziniere, S. Giovanni; Regaldo Antonio, a. 51, operaio, Mauriziano; [illegible] Carlo, a. 53, manovale, Isl. Ril. [illegible]; Sola Laura, a. 69, insegnante, Mauriziano; [illegible] Maria [illegible], a. [illegible], casal., Mol. Legale; [illegible] Ermelinda ved. Lombardini, a. 54, casal., Molinette; Ferrero [illegible] [illegible] Coghetto, a. 37, casal., San Luigi.

Morti 23 - Nati 18 - Matrimoni 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 18,3; min. + 6,3; media + 12,5. Umid. 75%. Pressione 739,2. Cielo nuvoloso; vento calmo e foschia. - Previsioni: cielo nuvoloso; venti deboli vari; visibilità buona; temperatura media stazionaria.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Questa sera ultima replica del «Secondo carnet de notes» presentato dal «Teatro dei Gobbi». Sabato, come abbiamo già annunciato, ritorno di Ruggero Ruggeri con «L'artigiano» commedia in quattro atti di Henry Bernstein.

CONSERVATORIO — Questa sera ore 21 per l'Unione Musicale Studentesca esecuzione delle «Sette parole di Cristo sulla croce» di Haydn e di sei corali per organo di Bach. Quartetto di Torino (Lugli, Zanetti, Franciolini, Naval) e organista Angelo Surbone. Ingressi per i non soci alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Carignano: Teatro dei Gobbi ore 21,30 «Secondo Carnet de notes». Ultima recita.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra pittore A. Corsetti ore 17-19. **Club Alpino** via Barbaroux 1: Mostra pittura alpina 10-12 16-19. **Mostra Arte Cenacolo** (v. G. Verdi 25): pittori Chiapasco, Freddi, Tinter, Pisano.

Piscina coperta Stadio 10-20-23.

CAFFE' DANZE SALETTA
C.so 21 Serata a premi
Entrata gratuita

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
17-21 Complesso Bruno Bianchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La roccia di fuoco» Ansco color L. Ayres, M. Maxwell. **Astor**: «Era lei che lo voleva» con W. Chiari e Lucia Bosè. **Corso**: «Alcool» James Cagney, Phillis Thaxter, Raymond Massey. **Doria**: «La tua bocca brucia» Richard Widmark, Marilyn Monroe. **Lux**: «Il sole splende alto», di John Ford con Charles Winniger. Ingresso L. 300. **Maffei**: «Il tesoro dei Sequoia», techn., K. Douglas. Pl. L. 200. **Metro-Cristallo**: Il film in rilievo «Metroscopia» June Allyson, A. Kennedy «La dama bianca» L. 250-350. Matt. ore 10,30 a L. 175. **Reposi**: «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin. **Vittoria**: «Nevada Express» Warnercolor con Randolph Scott.

Alessandra: «Furore sulla città» W. Holden, vietato minori a. 16. **Alpi**: Arciere continente nero, tech. **Ariston**: «Femmine bionde» tech. Dennis Morgan, Virginia Mayo. **Augustus**: «La maschera di fango», Warnercolor, Gary Cooper. **Capitol**: «Furore sulla città» con William Holden, Alexis Smith. **Faro**: «Furore sulla città» con William Holden - Alexis Smith. **Gianduja**: «Capitani coraggiosi» Spencer Tracy, M. Rooney. **Hollywood**: «Uomini alla ventura», tech. J. Cagney, C. Calvet. **Ideal**: «Le miniere di Re Salomone», techn., Stewart Granger. **La Perla**: «Inferno bianco» Ansco color St. Granger, Charisse. **Massimo**: «Il corsaro dell'isola verde», tech. Burt Lancaster. **Nazionale**: «Uomini alla ventura», tech. James Cagney, C. Calvet. **Principe**: «Uomini alla ventura», techn., James Cagney, C. Calvet. **Statuto**: «Il corsaro dell'isola verde», tech. Burt Lancaster.

Torino: Il ribelle dalla maschera nera, cinecolor, W.Hendrix. A. 10. **Ball**: «Trinidad» con R. Hayworth e Glenn Ford. Ap. ore 10. **Cer**: «Processo in Vaticano». **Mignon**: «Tensione» B. Sullivan. **Milano**: «La forza del male» e «Città assediata». Apert. ore 10. **Olimpia**: «Carica eroica». **Po**: «Isola del tesoro» techn. **P. Nuova**: Cristo fra i muratori. **Regina**: Contro tutte bandiere, tec. **Romano**: Tira a campare, B.Hope. **S. Felice**: «Solo Dio può giudicare» con Fernandel.

Esperia: «Banda dell'auto nera». **Italiano**: Canzone di primavera. **Mirafiori**: «Roma ore 11». **Viareggio**: «La seconda moglie» Robert Young, Betsy Drake.

Eliseo: «Contro tutte bandiere» techn. E. Flynn, M. O'Hara. **Frejus**: «Nido Falasco» - Spadaro. **Nuovo**: «Anime nella tormenta». **S. Paolo**: «La prova del fuoco».

Belgio: Ti amavo senza saperlo. **Coralia**: Segno di Zorro, W. Chiari. **Eridano**: «Sangue blu». **Oropa**: «Vendetta di zingaras». **Radium**: Uomo tranquillo, techn. John Wayne, Maureen O'Hara. **V. Veneto**: «Piccola principessa», technicolor, Shirley Temple.

Astra: «Prigionieri della palude». **Bernini**: «Avventuriera di Tangeri», Bob Hope, Hedy Lamarr. **Cibrario**: «Ammutinati a Sing-Sing», Mitchell e «Gianni e Pinotto nell'arca di Noè». Successo. **Excelsior**: «Inferno bianco» Ansco color St. Granger, Charisse. **Manzoni**: «Pirati della Malesia».

Odeon: Judy la picchiatella, tech. **Star**: «Mia moglie si sposa».

Adua: Contro tutte bandiere, tech. **Aurora**: «Terra di giganti». **Brescia**: Duello foresta, Widmark. **Fortino**: «La gang» Mitchum Ryan. **Nord**: Romanzo Thelma Jordon, e Comp. dialettale Bondi. **Oriente**: «Sui marciapiedi». **Palermo**: «So che mi ucciderai». **R. Parco**: La strada del mistero. **Sociale**: Pescatore Luisiana, Lanza.

Cabiria: La laguna della morte. **Colosseo**: «Il piacere» J. Gabin. **Italia**: «La prova del fuoco». **Lingotto**: «Il grande Caruso», technicolor, con Mario Lanza. **Roderno**: «Rivederti ancora». **Piemonte**: «Festival di Charlot». **Speria**: «Senza bandiera».

Alba: «Valle dei monsoni». **Apollo**: Tre piccole parole, tech. Red Skelton, Fred Astaire. **Diana**: Pelle di rame, Lancaster. **Dora**: «Bufere» S. Pampanini. **Ebera**: «Matrimoni a sorpresa». **Lucento**: Mi lasciò senz'indirizzo. **Lutrario**: «Il ladro di Venezia». **Roma**: Arciere continente nero, t.

CINEMA O. O. R.
Via S. Francesco da Paola 16
Da oggi al 6 aprile
PROCESSO IN VATICANO
FRANCE DESCAUT
JEAN DEBUCOURT

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Corso, Ambrosio, Augustus, Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

Shakespeare e i Sonetti

Insegnare a leggere Shakespeare, dacchè abbiamo una buona traduzione del suo teatro — quella curata da Mario Praz — e la conoscenza dell'inglese sempre più si diffonde, mi pare quanto di più utile si possa fare tra noi. La critica del testo, la data della composizione e le dispute sull'autenticità dei singoli drammi o scene, è materia riservata a pochissimi studiosi; la biografia del grande tragico, checchè si arzigogoli, sta in poche pagine. Perciò, accogliamo con favore la versione dello *Shakespeare* di J. Middleton Murry (Einaudi ed.) da parte di F. Lo Bue; che ha di poco seguito la traduzione, per opera di Alberto Rossi, di un folto manipolo di *Sonetti* (ed. Einaudi) shakespeariani. Son passati i tempi degli orecchianti e dei rifacitori. Eppure, nelle approssimazioni, nelle gonfiezze, nelle stravaganze dei romantici — alludo principalmente allo *Shakespeare* di Hugo e ai saggi di Paul de Saint-Victor nei *Deux masques* — c'era qualcosa che raramente si trova nei nuovi critici e commentatori: l'amore per la letteratura. Il Middleton Murry, per esempio, non dimentica di scrivere nell'età di Marx e di Freud, ed entra in discorsi di siffatto genere: «Shakespeare è un figlio diseredato della borghesia, con gl'istinti di quella, che dipende direttamente dal popolo per il suo sostentamento, e direttamente dalla Corona per la sua protezione» (p. 214) i quali fanno accapponar la pelle alle poche persone di gusto che ancora sopravvivono.

Questa sordità a tante bellezze propriamente poetiche, fa per esempio mancare al Middleton Murry, nell'analisi dell'*Amleto*, le meraviglie delle apparizioni spettrali, con tutto ciò ch'esse recano di splendide immagini. Gli fa trascurare *Giulio Cesare*, *Troilo e Cressida*, e *Timone d'Atene*; esaltare oltre misura sulle orme di Swinburne, il *King John*; lodar a distesa le commedie e *Il mercante di Venezia*. Lo induce ad abbondare in rabeschi introspettivi sovente assai geniali, ma che per troppa sottigliezza sbandano, ed offuscano il carattere dei personaggi. Il suo *Shakespeare* è intellettualizzato, *sophisticated*: certe notazioni un po' ridicole ma pittoresche di Hugo: «Othello, c'est la nuit...» posson servire da contravveleno. E del resto, il tema della notte vien ripreso, in un brillante capitolo shakespeariano, nel recentissimo *Le commerce des classiques* (ed. Gallimard) di Claude Roy. E si comprende come Hugo capisse *Re Lear*, (che si apparentava ai suoi *Burgraves*) mentre Middleton Murry lo misconosce.

Confronta il nuovo critico — e c'insiste — l'incultura e il mestiere puramente teatrale di Shakespeare, con i suoi rivali dotti, umanisti, e per dir tutto scolastici. Anche qui, c'è dell'esagerazione. Vero che un Marlowe, un Ben Jonson avevano un fondo di studi che mancò a Shakespeare; il quale, attesta John Aubrey, sapeva bene il latino (si ricordi l'influenza del teatro di Seneca); altrettanto innegabile la potenza assimilatrice del grande tragico, la sua capacità di utilizzare gli stessi succhi dell'età elisabettiana, come ha in modo convincente dimostrato Henri Fluchère nel suo *Shakespeare dramaturge élisabéthain* qualche anno fa. Invece, lo Shakespeare di Middleton Murry è un po' avulso dal suo sfondo, sta a sè, ruminando schemi e problemi. Anche la trovata che Amleto sarebbe stato l'unico a poter scrivere i drammi di Shakespeare, non vuol dir nulla.

Con tutto ciò, il libro di Middleton Murry è interessante ed avvincente. Incita alla contraddizione, abbonda in citazioni, sviluppa paradossi, è prova di grande amore e d'ingegnosi studi. Shakespeare è un mondo, e ciascuno di noi può peregrinarvi a suo agio: la guida di Middleton Murry gioverà, piuttosto che agli epicurei della letteratura, e ai curiosi della storia, a coloro che prediligono la analisi e la disputa ideologiche. Per i *Sonetti*, la tesi del critico è che essi rappresentano la vicenda di una «breve ubbriacatura causata dall'amicizia di un giovane aristocratico» (il conte di Southampton) considerato come un mecenate e forse qualcosa di più, della relativa delusione, di un riavvicinamento una volta Shakespeare convintosi che la sua patria era il teatro, e del definitivo distacco, non senza che il grande amico si fosse impossessato della «Dama bruna», la «donna dai costumi leggeri» cara al poeta: «Che tu possegga lei, non è tutto il mio affanno — E tuttavia si può dire che l'avevo molto cara — Ma che lei ti possegga, questo è quel che mi accora...» (sonetto XLII).

Alberto Rossi, nella lunga introduzione alla sua versione di 79 *Sonetti* su 154, riprende in esame — sagacemente — tutti gli aspetti del problema: ordinamento, cronologia, biografia, dissidio fra il bel giovane biondo e la dama bruna, omosessualità e sensualità, periodo di pessimismo e cinismo nelle composizioni delle tragedie corrispondenti alla crisi attestata dai *Sonetti*, interpretazioni discordanti e immaginose. Tutte questioni che sono veri e propri rompicapo per gli eruditi. Particolare attenzione, dedica Rossi alle tesi del Middleton Murry, giudicandole ingegnose ma fragili. Dalla sua lucida e garbatissima esposizione, appare una volta di più, che aveva ragione lo Swinburne, scrivendo: «Sopra i *Sonetti*, una sì colossale piramide di presuntuosi commenti è stata elevata da nebulose speculazioni e dai beoti sudori degli scoliasti, che ogni persona di buonsenso o di qualche saggezza non desidera accrescere il tumulo, o cavarne una pietra con prove, controprove, teoremi e teorie». Leggiamo dunque liberamente, e direi ingenuamente, quei curiosissimi versi, che sembrano una mescolanza di Petrarca e Mallarmé, e che per tal motivo attireranno gli odierni amatori della poesia oscura. A costoro, Rossi ha porto aiuto con una versione, testo a fronte, che lascia intatta la complessità dell'originale, anzichè sciogliercla in più luminosa ma pedestre chiarezza, e del resto, in una poesia tutta immagini, concetti ed allusioni, la riduzione a termini razionali sarebbe tradimento o meglio travisamento. Per dare una idea della sua maniera, riprodurrò il famoso sonetto:

Due amori io posseggo, conforto e dannazione — Che a guisa di due spiriti mi governano ognora: — Uomo d'alta bellezza l'angelo mio migliore, — Donna di mal colore il demone malvagio.
A farmi scendere all'inferno, quella donnesca peste — L'angiol mio buono dal mio fianco seduce, — E a corrompere adopra quel santo in un demonio, — Tal purezza con sua fosca libidine insidiando.
E che l'angiol mio in demonio sia volto — Se lo ben sospetto, ma affermarlo non so; — Pure, ambo da me lontani, e l'uno all'altro amico, — Quell'angelo indovino nell'inferno di lei.
Saperlo non m'è dato, ma vivere in angustie, — Sin che l'angiol mio malo, il buono abbia fugato.

Chi si riporti al testo, lo troverà assieme più conciso ed espressivo, ma render in italiano la poesia inglese è sempre stata impresa quasi disperata. L'utile lavoro di Alberto Rossi, spero susciti tuttavia imitatori, sicchè lo Shakespeare minore, quasi ignoto tra noi, da *Venere e Adone*, meraviglia di sensualità, allo *Stupro di Lucrezia*, ci diventi familiare.

Tanto *Venere* che *Lucrezia* furono dedicate al conte di Southampton, il protagonista dei *Sonetti* per chi scelga questa soluzione piuttosto che quella che preferisce il conte di Pembroke, la dama bruna essendo, verosimilmente, la signora Davenant, un'ostessa di Oxford. E qui nasce la controversia se fra Shakespeare e Southampton ci fu «amor platonico», oppure gidiano. Controversia in cui notissimi seguaci di quest'ultimo, da Wilde allo stesso Gide, sostennero, in conoscenza di causa, la tesi estremista, mentre altri andaron più cauti; e ci si mescolò persino l'onor nazionale per cui il massimo poeta inglese non poteva aver gusti eterodossi! Il testo dei *Sonetti* permette diverse interpretazioni; non dà nessuna certezza, e il dubbio è quindi più che mai lecito. D'altra parte, l'uso di far recitare da attrice, dei giovinetti efebi; la diffusione di quello che con l'abituale scambio di galanterie fra nazione e nazione, si chiamava il «vizio italiano», son argomenti di qualche peso. Nel complesso dell'opera, però, Shakespeare appare normale, anzi propenso alle donne, e — se non ci fossero stati i *Sonetti* — la questione non sarebbe neppure sorta.

Ma lasciamo le singolarità e i capricci, e rimettiamoci a leggere Tanto John Middleton Murry che Alberto Rossi ci riaprono le porte di un'opera immensa, dove la natura e gli uomini appaiono con i più incantevoli colori, e un'infinita varietà di temi ci attende. Traviati dagli antichi traduttori, da poco soltanto ci stiamo rendendo conto, in Italia, della qualità dello stile elisabettiano, delle sue pompe, delle sue arguzie, dei giochi di parole, che per risparmiar fatica, un tempo si saltavano a piè pari. Ora, più ci si addentra nella selva delle espressioni e delle immagini, meglio si vede — accanto alle costumi della maniera generale, della moda dell'epoca — la potenza ed originalità del genio poetico e creatore di Shakespeare. Se a volte esso ancora ci sembra torbido e misterioso, e le sue ombre ci sconcertano, letture come quella dello *Shakespeare* di Murry e dei *Sonetti* di Alberto Rossi ci aiutano efficacemente a far l'orecchio a musiche meravigliose.

Arrigo Cajumi

L'ombra di tre bandiere sulla terra di Louisiana

Il cocktail sarebbe nato in farmacia - Matrimonio di una creola - Dame con merletti e gentiluomini in una cerimonia d'altri tempi - "Affari d'onore„ all'inizio del secolo - "Cameriere, pistole per due, e colazione per uno„ - La cerniera della Confederazione - Quel che rimane della Francia a New Orleans: una piccola società, chiusa e patetica

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Orléans, aprile.

Nuova Orléans è la patria del cocktail e del jazz. Forse per questo gli amici a Nuova York mi avevano sconsigliato dal venirci, quando dissi loro che per la scarsezza del tempo avrei dovuto escludere questo o quello Stato dal mio viaggio: «Nuova Orléans non ti dirà nulla di nuovo per i cocktails, e quanto al jazz, hai sempre affermato che non ami e non capisci la musica». E' vero; ma come vi dirò, probabilmente proprio perchè non capisco la musica mi succede di passare notti intiere ad ascoltare orchestre di hot jazz peregrinando da un luogo all'altro della Bourbon Street, e ne esco all'alba come da un elettrochoc, invaso da una limpida e serena eccitazione, ebbro di quel fracasso come di innumerevoli vini. Per i cocktails invece gli amici avevano ragione; i nuovi orleanesi avranno inventato il cocktail, più esattamente un originario di San Domingo); ma non l'hanno seguito nella sua successiva evoluzione; figuratevi che ancora adesso la ricetta ufficiale che dànno del Martini secco è metà gin e metà vermut, con uno spruzzo d'amaro d'arancio, quando ormai anche le mogli dei nostri capidivisione sanno che il gin deve prevalere nella mistura di tre, quattro, cinque volte (qui è la perfezione) e che l'amaro d'arancio non c'entra.

La visita dell'astemio

(Ad ogni modo sono andato subito a vedere il luogo dove il cocktail sarebbe nato. Questi pellegrinaggi alle mecche delle nostre fedi e delle nostre passioni sono necessari; ricordo l'impegno con il quale l'astemio Novello, viaggiando gastronomicamente con me l'Italia, giunto ad Orvieto volle andare fino in fondo al pozzo di San Patrizio, cupissima buca che penetra per sessanta e più metri nella terra, ed è la più grande cantina d'acqua del mondo; e rappresentò se stesso in un disegno nell'atto di scendere per la scala disegnata da Antonio Sangallo, con un candelino in mano, e scrisse sotto: «Visita di dovere dell'astemio». Al numero 437 della Royal Street sulla facciata di una casetta dell'Ottocento c'è la scritta: «The cocktail is born, qui è nato il cocktail»; in questa casa al principio del secolo scorso Antoine Amédée Peychaud, scappato da San Domingo insieme ad altri coloni francesi per la rivolta dei negri, aprì una farmacia, ed usava offrire ai sofferenti una bevanda preparata secondo una ricetta segreta della sua isola natale, un amaro mescolato con cognac e altre droghe. Il farmacista si serviva per misurare le varie parti della bibita di un ovarolo, che in francese si dice coquetier; e coquetier fu chiamata la mistura; cokté, pronunciavano la parola i clienti del signor Peychaud; e cockté la pronunciavano quelli di lingua inglese, donde cocktail per affinità di suono. Ma nello stesso modo che sette città si contesero di aver dato i natali ad Omero, altri luoghi di questa città aspirano allo stesso onore per il cocktail; così a non molta distanza dalla casa del signor Peychaud vi mostrano una bottega di barbiere che era una volta il bar Sazerac, dal nome di una celebre ditta di Limoges esportatrice di cognac, e dicono che anche questo luogo potrebbe aspirare alla stessa gloria, considerato che vi fu creato the most famous Sazerac cocktail, che nella seconda metà del secolo scorso godette della celebrità che oggi ha il Martini; ed era anch'esso una mistura di amari e di cognac. Col tempo al cognac fu sostituito il rye whisky, ma il nome, che ormai non vuol dire più nulla, è rimasto fino ad oggi).

Come un romanzo di Gyp

«Ma ci sono i creoli a Nuova Orléans — obbiettavo agli sconsiglianti amici — che parlano ancora francese, c'è il quartiere francese, e 250 anni di ricordi storici, e l'ombra di tre bandiere sovrane, la spagnola la francese e l'americana».

Allora un importante collega mi mostrò un suo articolo sopra una rivista di Nuova York in cui aveva scritto che nessuno parla francese a Nuova Orléans se non qualche cameriere di qualche ristorante alla moda, venuto di recente dal Canadà. E infine nessuno di quei non richiesti consiglieri mi aveva detto che Nuova Orléans è il secondo porto dell'America, fluviale e oceanico, con venticinque miglia di banchine sulle due sponde del Mississippi; nè che sia una delle due capitali del petrolio; e neppure che sia florida metropoli agricola per il riso il cotone e lo zucchero; ed è forse la città americana più colma di nuovi ricchi.

Come succede, proprio quegli argomenti per dissuadermi mi indussero a venire a Nuova Orléans; e subito ho avuto il premio di non avergli dato retta, e ancora una volta mi sono accorto quanto fallaci siano sempre le informazioni ed i consigli degli altri. La mattina stessa del mio arrivo sono capitato proprio nel bel mezzo della società creola (si chiamano créoli qui, dalla parola spagnola criollo, i discendenti delle antiche famiglie francesi e spagnole; e anche di alcune famiglie d'altra origine europea che hanno sollecitato l'onore di far parte di quella eletta aristocrazia); e questo in occasione di un matrimonio che congiungeva una signorina di illustre casata creola ad un americano biondo, tracagnotto, con la faccia da pugilatore sfortunato, che mi apparve commosso e intimidito di esser accolto come membro di così chiusa classe. Assistetti alla cerimonia nella chiesa cattolica dell'Università, ed al ricevimento che vi seguì; una folla di dame e gentiluomini che pareva uscissero da un romanzo di Gyp, da un allievo della Rive gauche; arrivavano in vecchissime limousine con le tendine calate; e parlavano francese, un francese alla Pascal, o se volete alla canadese. Dicevano due venerande signore che mi trovai accanto, con merletti preziosi al collo ed ai polsi, sbirciando traverso la lorgnette lo sposo, «ma chère, ce garçon là n'est pas mal»; «oh tout de même, c'est regrettable d'avoir à épouser un yankee»; e la prima delle due dame rivolgendosi a me mi spiegò che era un caso di faute de grives, i giovanotti d'antica famiglia creola si stanno facendo rari e nulla è più triste della sorte d'una fanciulla creola che a venticinque anni non abbia ancora trovato marito.

Un signore alto e magro, vestito di grigio, baffi grigi, tignasse grigia, grossi cespugli grigi fuori delle orecchie, si doleva con me di un articolo su Nuova Orléans uscito in quei giorni sul National Geographic Magazine, se ne rammaricava come se avesse letto il più feroce libello del mondo; andai poi a leggere quell'articolo e lo trovai amabile ed innocuo. Chissà, forse l'aveva offeso il titolo, Jambalaya on the Levee; levees sono gli alti argini del Mississippi, jambalaya è il piatto nazionale creolo, un misto barbarico di riso di pomodoro di gamberi di prosciutto di salsiccia di droghe («quando un creolo va in paradiso domanda a San Pietro dove si può trovare una jambalaya»), sarebbe come un napoletano prendesse ombra da un articolo «maccheroni a Marechiaro»; o forse lo aveva seccato il ricordo del passatempo preferito dei creoli all'inizio del secolo, les affaires d'honneur: non facevano che sfidare a duello, quei gentiluomini, o mettersi in condizione di farsi sfidare, la media era una dozzina di duelli alla settimana: prosperavano non meno di cinquanta maîtres de armes che insegnavano come battersi e come insultare con dignità e lasciarsi offendere con eleganza, e come uccidere o essere ucciso, e con che tono tenorile o baritonale pronunciare il famoso ordine, «camerière, pistole per due, e colazione per uno».

La vendita di Napoleone

C'erano anche fra gli invitati giovinetti e giovinette, alcune di queste erano le damigelle della sposa, tutte uguali in una veste di tenero azzurro e roselline fra i capelli; ma sembravano, gli uni e le altre, nei gesti nelle vesti nelle maniere, figurine portate giù dal solaio e rispolverate per l'occasione; e così mi apparivano i padri e le madri, i nonni e le nonne, i bisnonni e le bisnonne; con atteggiamenti misurati, inchini e baciamano, e acconciature senza età, brutte, sgraziate, ma portate con distinzione contegnosa; e le velade dello sposo e del padre della sposa e dei testimoni erano di foggia americana, tagliate come peggio non si potrebbe, ma solennemente indossate come un'uniforme.

Fui presentato ad un professore dalle lunghe basette grigie che declamando con compiacimento un francese sonoro, mi disse che questi americani debbono pur sapere che quando la Louisiana entrò a far parte dell'Unione si riservò il diritto di andarsene quando volesse. (Ho imparato poi che il professore era male informato, o profittava della mia ignoranza; una clausola di questo genere esiste sì, ma per il Texas; che è l'unico Stato americano che dopo dieci anni di indipendenza si è dato spontaneamente agli Stati Uniti, stabilendo a suo modo i termini dell'accordo). «E ad ogni modo noi potremmo riscattarci quando volessimo dall'Unione, pagando in denaro sonante. Sa quanti dollari si è fatto dare Napoleone quando vendette la Louisiana all'America? (E non quello che è la Louisiana oggi, ma tutti i possedimenti francesi fino al Canadà). Quindici milioni. La nostra industria li mette insieme in dieci giorni, quindici milioni di dollari. Basterebbe che pagassimo il provento di dieci giorni di lavoro a quei signori di Washington, e riprenderemmo la indipendenza».

Un vecchio castello

«Temo che gli americani non si rendano conto che siamo la cerniera più importante della Confederazione, — intervenne a dire un signore piccolo e tondo con una faccia da notaio, ed il viso rasato in quella particolare maniera che fa pensare ad un prete e ad un attore. — Pensi cosa sarebbero ora gli Stati Uniti se centocinquant'anni fa non avessero comprato la Louisiana, e Napoleone avesse mantenuto la promessa fatta ai francesi (e l'impegno assunto con gli spagnoli quando questi gli cedettero il territorio), di far rivivere l'impero francese nel nuovo mondo. Ci sarebbe ora in America una nuova Francia, più potente, più ricca, veramente faro delle nazioni del mondo. E il West non sarebbe americano; e forse non sarebbe nemmeno più spagnolo o messicano, sarebbe diventato francese anche quello. Il bello è che Buonaparte (il professore pronunciò Bonapart') rinunciò a questa striscia di continente fatta a imbuto, a destra del Mississippi, dal golfo del Messico al confine canadese, per mettere insieme i soldi per far la guerra all'Inghilterra. Con quel bel risultato».

La coppia degli sposi s'era collocata su un lato del grande salone, contro uno sfondo di vasi di fiori e di foglie, con accanto i testimoni e le damigelle d'onore; e ad uno ad uno gli ospiti sfilavano davanti ad essi e stringevano la mano a tutti, sposi e testimoni e damigelle. Mi trovai nel lentissimo corteo accanto ad una signora di antica biondezza, dal viso sottilissimo e pallido che pareva tratto fuori dalle pagine di un libro ove l'avessero messo a seccare; e le espressi il mio rammarico, di avere perduto la tradizionale cerimonia del martedì grasso. «Oh, fece la signora con una smorfia, avec une moue, per stare nello stile, — il nostro carnevale non è più quello depuis qu'il est devenu la fête de la populace». La populace, il volgo, per la dama, era la gente nuova, gli yankees, gli immigrati, i mercanti, gli inurbati carichi dei quattrini fatti da un giorno all'altro con il cotone ed il petrolio, la massima parte della popolazione di seicentomila abitanti, e che fa viva e prospera la città; davanti ai quali essa, e i suoi parenti ed affini, serrano caparbiamente gli occhi per non vederli, per ignorarli.

Debbo dire che questa piccola società, chiusa e patetica, di famiglie tradizionaliste e mal vestite, e la più parte povere, e perlomeno decaduta dall'antica ricchezza di proprietario di piantagioni, è tutto quello che rimane della Francia a New Orleans, se non il nome (che però ha perduto l'accento acuto sulla e ed è pronunziato Orlins, o Orlìins), ed una superstite indicazione stradale all'inizio della Royal Street, un vecchio cartello all'angolo del marciapiede su cui si legge ancora, a lettere sbiadite, Rue Royale.

Paolo Monelli

L'ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, Clara Boothe Luce, riceve la prima Tessera d'oro di membro del Circolo della stampa d'oltremare dal presidente William Gray. A sinistra è il barone Carlo De Ferraris Salzano, console generale d'Italia a New York

DIETRO LO SCHERMO

Il film in rilievo

Verso una svolta del cinema? - Incertezze e speranze, mentre comincia la guerra dei brevetti - Possibilità dei nuovi sistemi lenticolari e della prospettiva sonora - Schermi di 20-30 metri di base - Il problema dei problemi

La si dice ormai da tutte le parti, siamo alla vigilia di una grossa «svolta» del cinema. Anzi, parecchi proclamano che il corrente anno sarà poi ricordato come quello delle «3 D» (tre dimensioni); e poichè in fatto di sigle e d'abbreviazioni siamo tutti maestri, fortuna vuole che il 3 sia ambivalente, e si possa così senz'altro affermare come «storico» il 1953 D.

E' certo che qualcosa di grosso bolle in pentola. Il cinema è stanco, specialmente quello americano. Quei produttori devono sempre più combattere contro tre gravi ostacoli: la televisione (che ha portato un fac-simile di cinema in ogni casa); i redditi diminuiti (per molti, data la concomitanza della televisione, l'andare al cinema è quasi diventato un lusso); e soprattutto la sempre crescente difficoltà di poter produrre film estrosi, avvincenti, intelligenti. Il cinema divora se stesso, si è sempre costretto a un forzoso ritmo di produzione, per soddisfare l'incessante e crescente richiesta di decine e decine di migliaia di sale; e Hollywood vive da parecchi mesi in una curiosa situazione: d'incertezza e di speranza. L'incertezza è dovuta ai dubbiosi sull'efficacia dei nuovi ritrovati tecnici; e la speranza è in quanti confidano nel film in rilievo e nella sua riuscita, certi come sono che il suo esito sarà paragonabile, se non superiore, a quello del film sonoro, quando apparve nel 1927-28.

Anche allora la tecnica per la tecnica stravinse. Per parecchi mesi la gente si pigiò al buio per sentire le ombre parlare. Non importava molto, quel che dicessero, bastava poterle ascoltare. E, dopo le prime scalmane, il pubblico ci si sarebbe presto abituato se nel frattempo il film sonoro non avesse trovato un suo equilibrio espressivo, e non avesse offerto opere di un valore e di un interesse indiscutibili. Dal 1930 al 1932 si ebbero infatti Lampi sul Messico di Eisenstein, Tabù di Murnau e Flaherty, Le luci della città di Chaplin, Sotto i tetti di Parigi, Il milione e A noi la libertà di Clair, Il cammino verso la vita di Ekk, e altri ancora, di Lang, di Pabst, di Renoir. Ora, che potrà accadere, con il film in rilievo? Si desterà certo una prima curiosità enorme; e si avranno poi, e presto, opere importanti, dovute a un nuovo raggiunto equilibrio espressivo? Ma a questo non pensano i produttori, paghi di poter comunque suscitare quella prima curiosità, che per mesi e mesi empirebbe le loro casse; ed esattamente come avvenne per il film sonoro, sta cominciando la guerra dei sistemi e dei brevetti.

* *

Sono parecchi. Alcuni puntano sul rilievo «psicologico», come il *Cinerama*, il quale allarga enormemente, incurvandolo, lo schermo, sul quale si hanno tre simultanee proiezioni contigue. Lo spettatore è come fasciato da quell'immensa visione, se ne sente come al centro; e, aiutato da una innegabile prospettiva sonora, ha l'illusione di un relativo rilievo, anche se una vera e propria visione stereoscopica non sia stata raggiunta. Altri sistemi ancora ricorrono agli «anaglifi» nati verso il 1935, gli occhiali colorati che offrono due filtri reciproci alle due pupille, che hanno così l'illusione del rilievo; ma lo spettatore deve subire il disagio degli occhiali, e deve tenerli costantemente paralleli allo schermo. Si mira quindi a sistemi che non impongano nulla allo spettatore, e che anzi concedano la perfetta visibilità da qualsiasi punto di una sala; il che fino a oggi non era ancora avvenuto, basterà ricordare le delizie di chi sia costretto ad assistere a un film da posti assai laterali.

I due sistemi nei quali si ripongono le più vive speranze sono dovuti a un italiano e a un francese. Il fiorentino ingegner Cristiani ha brevettato un gruppo ottico da applicarsi a qualsiasi normale apparecchio di ripresa o di proiezione, anche per film a colori; l'effetto dei suoi primi brevi film sperimentali sarebbe sorprendente, e si sarebbe già costituita una società per sfruttare il brevetto. Il ritrovato francese è dovuto al direttore dell'Istituto d'Ottica parigino l'ing. Enrico Chrétien, che fin dal 1930 ha brevettato il suo «Cinemascopio», incessantemente poi perfezionandolo, e sfruttando tutte le risorse del suo principio basato su di una speciale lente grandangolare, l'«hipergonar», e sull'impiego di lenti cilindriche. Dopo più di vent'anni di attese, tentativi e ricerche, la «fame di brevetti» di Hollywood ha scoperto e riscoperto quello del Chrétien: un grosso produttore americano gliel'ha comprato; e poichè, come quello del Cristiani (strana quasi omonimia, quella dei due inventori), anche il sistema del Chrétien può essere applicato a qualsiasi apparecchio di ripresa e di proiezione, non esclusi i film a colori, così quel produttore annuncia per il prossimo autunno l'inizio di lavorazione di ben undici film in rilievo, dei quali due sono già definiti: *Il mantello rosso*, dal romanzo di Lloyd Douglas, regia di Henry Coster con Victor Mature, Jean Simmons, Richard Burton; e *La principessa del Nilo*, che dovrebbe mettere in particolare rilievo il... rilievo di Marilyn Monroe.

E' quasi certo, comunque, che soltanto negli Stati Uniti verranno prodotti entro l'anno, con diversi sistemi, almeno una ventina di film stereoscopici; in Inghilterra almeno un paio è allo studio, uno dei quali sarebbe un disegno animato, anzi, un... plastico animato; e da noi si annuncia a tre dimensioni l'*Odissea*, che sarà il nuovo film di Pabst.

* *

Le presunzioni sono, tecnicamente, di un interesse eccezionale. La prospettiva sonora, già perfettamente raggiunta, si unirà alla nuova visione; altoparlanti opportunamente distribuiti daranno il suono a seconda della sua apparente sorgente sonora, vale a dire la voce seguirà il personaggio, sembrerà effettivamente emanarne, con tutte le variazioni e le sfumature dovute ai movimenti e alle diverse posizioni del personaggio stesso. Perchè gli schermi, in una seconda fase, si amplieranno enormemente, un poco curvandosi. Lo schermo attuale varia dai 7 ai 9 metri di larghezza; si sono già fatti esperimenti sui 22-24 metri di base. Praticamente, con la visione in rilievo, al vecchio modulo di schermo, di telone da proiezione, si sostituirà un vero e proprio boccascena, che potrà giungere alle dimensioni di quelli dei massimi teatri lirici. Naturalmente non si avrà il nuovo enorme boccascena occupato da un ancor più... enorme primo piano; ma l'ampiezza della visione si proporzionerà alle esigenze degli sfondi e degli ambienti, come in un palcoscenico incessantemente mobile e modulabile, anche come dimensioni; e il primissimo piano di un volto sarà press'a poco delle attuali proporzioni, perchè costituirà, come dev'essere, un a solo. Ma s'immagini la visione aperta su di una marina o entro una foresta, e ciò che il cinema saprà spettacolarmente offrire potrà davvero sembrare insuperabile.

E' su questi elementi che soprattutto si appoggia la grossa manovra tecnico-industriale profilatasi in questi mesi. I primi tentativi hanno destato curiosità vastissime, parecchie delusioni, e una fondata attesa.

Le preoccupazioni aumentano fra i promotori, anche perchè il cinema dovrebbe avere ancora potenziate le sue più crude possibilità di suggestione. «Ciò che è accettabile in due dimensioni, può essere sconvenientissimo in tre» ha detto un portavoce dell'«Ufficio Breen», che applica ai produttori l'«auto-censura» secondo il «codice» da essi stessi formulato e accettato. Ma soprattutto s'insinua la preoccupazione che, smaltito il primo grosso fervore, la nuova tecnica, ancora più complessa ed esigente, abbia a ostacolare la creazione di buoni film: dei quali gusto, ingegno e cultura, sono materie prime non surrogabili. E' pur sempre questo il problema dei problemi; e così si è espresso Alessandro Korda: «Anche se tutti i film venissero d'ora in poi prodotti in 3 D, un brutto film sarà sempre un brutto film; con la sola differenza che lo sarà a tre anzichè a due dimensioni».

m. g.

Il viaggio inaugurale sulla Roma-Istanbul

In sei ore e mezzo di volo, dalla primavera romana al gelido vento dell'Anatolia

(Nostro servizio particolare)

Istanbul, 1 aprile.

Sbarcati dall'aereo al campo di Yesilkoy siamo stati investiti dal vento gelido di nord-est che in primavera flagella l'Anatolia. Cielo grigio, uniforme, plumbeo: in volo siamo passati, a 6 mila metri, su di una spessa coltre di nubi che il sole già basso non riusciva ad arrossare e che componevano un'immensa distesa dall'aspetto polare. Sole e azzurro terso a Roma, quando siamo partiti di prima mattina; cielo coperto ad Atene, tempo imbronciato, freddo e ventoso ad Istanbul.

Il «Convair Liner» sul quale si è compiuto il viaggio inaugurale di questo tipo di apparecchio sulla Roma-Istanbul delle linee aeree italiane, è stato perfettamente all'altezza del suo *standing*. Alla velocità di crociera di 450 Km orari ci ha portati in 3 ore e 55 minuti ad Atene e in un'ora e 35' a Istanbul, in tutto poco più di 6 ore e mezzo di viaggio con una sosta di un'ora allo scalo intermedio.

Fra gli aerei delle linee commerciali, il «Convair» è infatti il tipo più recente per i percorsi medi. Può trasportare 40 passeggeri più i cinque uomini di equipaggio. La novità di maggior rilievo che il nuovo aereo presenta è la cabina, pur così vasta, interamente «pressurizzata» (cioè stagna, a pressione costante) e ad aria condizionata. Ciò permette al velivolo di viaggiare al di fuori, o meglio al di sopra, delle perturbazioni atmosferiche, volando a quota abbastanza elevata — oltre i 6 mila metri — senza che i passeggeri avvertano sbalzi di pressione e di temperatura.

La *Consolidated Vultee Aircraft*, che costruisce i «Convair» nelle sue officine di San Diego in California, ha anche nel campo dell'aviazione militare un posto preminente: è di sua creazione il B-36, il più grande bombardiere del mondo, e il trasporto XC-99, con un'ampiezza d'ali di 70 metri, lungo 56 metri, capace di un carico di 400 uomini o di 45 tonnellate di merci. Il «Convair Liner» è quindi il più piccolo tipo prodotto da questa industria ed ha autonomia limitata a 5 mila chilometri.

Il ritiro di questi apparecchi da parte delle linee aeree italiane avviene perciò mediante l'invio di un equipaggio in America, che viaggia al ritorno in volo e a tappe con scali a Terranova, in Islanda e in Inghilterra.

a. n.

Donna ultracentenaria festeggiata a Cittiglio

Verbania, 1° aprile.

Una ultra centenaria, certa Carolina Gasperini, residente nella vicina Cittiglio, è stata festeggiata oggi dai congiunti, parenti e amici con una intima cerimonia familiare che ha vivamente commosso la vegliarda. Carolina Gasperini, nata nel 1852, ha sempre condotto una vita semplice e serena: gode ottima salute e conserva ancora lucidissima memoria. A chi le ha chiesto scherzosamente per quanti anni ancora fa conto di vivere, la centenaria ha risposto seria seria che la sua vita è nelle mani del Signore.

IL PALCOSCENICO DISTRUTTO DALLE FIAMME

Si faccia coraggio, Giorgi il suo teatro non c'è più

(Nostro servizio particolare)

Genova, aprile.

In meno di un'ora le fiamme divorarono il «teatro viaggiante», di Gustavo Giorgi. Fu la sera del [illegible] febbraio. Il ragazzotto che dormiva per la guardia tra casse e tavole del teatrino in disarmo, sulla piazza di Rivarolo, si svegliò con i capelli bruciacchiati ed uscì pazzo di terrore gridando all'allarme. Il vento s'infilò ruggendo entro la porta rimasta aperta e l'incendio galoppò impetuoso: platea e palcoscenico, pareti e campate, bagagli e guardaroba, ed il pianoforte a coda — delicato pensiero del capocomico, che intratteneva musicalmente il pubblico negli intervalli — formarono un rogo altissimo, che anche dai paesi attorno si scorgeva.

I pompieri, giunti celermente, non fecero in tempo che a domare i guizzi ancor vivi tra la cenere. L'acqua degli idranti, frugando tra le casse del sottopalco, rovinò le scene di carta, misteriosamente risparmiate dalle fiamme. Soltanto una scarpina del «Cardinale», la gonna de «La zia di Carlo», la zimarra di «Papà Lebonnard» sopravvissero, vestigia d'un repertorio di lacrime e di arguzie ottocentesche che il buon Gustavo Giorgi portava per l'Italia da mezzo secolo.

Telefonata drammatica

Gli uomini e le donne di Rivarolo uscirono con i secchi e con le accette, ma non v'era più nulla da fare. Nessuno ebbe il coraggio di muoversi per portare al «commendatore» la terribile notizia. Lo svegliò al telefono il maresciallo dei carabinieri: «Si faccia coraggio, Giorgi, il suo teatro non c'è più. E' inutile che venga qui, ne soffrirebbe per niente. Non c'è rimasto più nulla».

«Non so come non mi sia venuto un assidènt, un accidente», commenta Giorgi rievocando. E' bolognese, settant'anni [illegible]. Un bell'uomo, lobbia rigida, colletto alto, petto ampio da tenor lirico, un parlare caldo e immaginoso, com'è dei petroniani educati al lirismo carducciano. Cinquant'anni fa — era uno studentello — scappò di casa con alcuni amici filodrammatici e si «diede all'arte», sfidando la saggezza dei proverbi che attribuivo alla «fame dei commedianti» una robusta consistenza e tradizioni ininterrotte. Andò così a Pesaro, ove con i suoi comici montò un piccolo palcoscenico tra le mura d'una vecchia chiesa abbandonata. «Dio mi perdoni, per quelle prime recite. Non era arte, era la delinquenza nell'arte. La gente non veniva: i clericali, perchè si profanava una chiesa, gli anticlericali perchè non avrebbero mai messo piede in una chiesa, nemmeno trasformata in teatro. E poi, proprio in quei mesi si proiettavano a Pesaro le prime pellicole di Lumière, la nuova meraviglia del secolo». Giorgio scrisse telegrafiche bugie al padre: «Vivissimo successo, mandami venti lire». E il buon papà — «puvrein» — credeva davvero ai successi, sventolava con ingenua fierezza il telegramma agli amici di piazza San Petronio e poi passava all'ufficio postale.

Ma la povera Compagnia di Gustavo Giorgi si disfaceva sotto i colpi delle prime bobine cinematografiche. «Perchè non andiamo a fare l'avanspettacolo nelle sale da cinema?», propose Giorgi quando la proverbiale «fame del commediante» incominciò a stringere allo stomaco. «E il decoro, Giorgi, dove lo mettiamo il decoro?», risposero sdegnati i colleghi d'arte. Ma Giorgi, con l'argomento che il decoro «in padella frigge poco» sciolse la Compagnia, ripose in valigia le casacche illustri del drammone, s'infarinò la faccia e indossò le vesti d'una maschera popolare, Sganapino. Così si presentò alla ribalta dell'avanspettacolo: inventava farse, caprioleggiava come un acrobata, divertiva la gente imitando tipi del luogo.

Per quasi vent'anni fu il giullare delle sale popolari di città in città, all'ombra degli schermi. Quando poi, dopo tanto vagabondare, fece un po' di conti in tasca, si trovò con un bel gruzzoletto: voltò le spalle al cinema, buttò all'aria le vesti di Sganapino e riaprì la vecchia valigia dei sogni e del drammone. A Rimini, anno 1926, alzò il suo primo palcoscenico viaggiante. Quando ci ripensa, lo sguardo gli s'illumina e pare gli s'accenda anche l'occhio opaco, che gli fu reso cieco dal Carso (e pensare che alla prima visita era stato riformato: poi venne buono anche lui).

Gli applausi di Zacconi

Furono anni di trionfo. La compagnia di Nella Regini — la «Vandissima» dell'epoca — parve oscurata dal nuovo astro ed ebbe persino qualche giorno di apprensione. Tutti da lui, da Gustavo Giorgi che aveva ripreso i panni di papà Lebonnard ed il fioretto di Cirano. Portò in giro, tra i primissimi, nella provincia italiana le voci di quel grande teatro che nelle metropoli aveva fatto grande Ermete Zacconi.

Una volta, a Roma, in un concorso nazionale tra Compagnie viaggianti, Gustavo Giorgi vinse il primo premio: glielo decretò manifestamente Zacconi in persona. «Vidi sotto la ribalta questo bel vecchio, canuto, con il cappello sotto il braccio che applaudiva e gridava forte il mio nome». Da allora Giorgi ebbe aperte tutte le porte: entrò nei teatri comunali delle Marche e del Lazio che da cento anni almeno non si aprivano per la prosa, tornò nella sua Bologna quasi in trionfo. Poi riprese a costruire, più bello e più grande, il suo teatrino mediterraneo che «faceva l'estate» nelle spiagge, l'autunno sui laghi e l'inverno nelle città. A Genova, che più di tutte amò Giorgi ed il suo teatrino, il capocomico si comperò persino una villetta. «Andavo così benino, la gente mi applaudiva ancora». Eppure il pubblico — e Giorgi se ne accorgeva — si staccava pian piano dai campioni del grande dramma. La «Maestrina» teneva ancora, anche il «Fornaretto», e resisteva bene anche «Il padrone delle ferriere» e tanto meglio quanto più proletarie erano le platee. Ed ora? L'indomani della disgrazia tutti a Genova si strinsero attorno al vecchio capocomico: gli promisero interessamento, aiuti, una colletta. «Aspettiamo solo che finisca la sottoscrizione per l'Olanda..». Ma passata l'alluvione morì Stalin e dai banconi dei giornali dov'era pronto, il «servizio» per Giorgi sparì rapidamente ed irrevocabilmente. Allora prese un treno: ma a Roma non ebbe un soldo nè una promessa.

Ora Giorgi è tornato mestamente a Genova. Pensa di dedicarsi al cinema, per rientrare poi in scena al momento buono. Già a Pesaro, cinquant'anni fa, gli capitò di sfruttare lo schermo per dar vita al «suo» teatro. E così, a settant'anni, Gustavo Giorgi si accinge a ricominciare tutto da capo.

g. gh.

Musica - Cinema

Lully e De la Lande al Conservatorio

La cultura francese [illegible] non solo, e Dio sa come!, i musicisti di oggi, ma anche quelli di ieri, maggiori o minori, e quanto è attiva negli scavi archeologici, tanto favorisce edizioni ed esecuzioni di così detti «classici». Congiunge dunque interessi ideali e pratici. Per un amaro confronto, si noti che fra noi edizioni di Palestrina e di Carissimi sono arenate, che a Corelli non è stato dedicato quest'anno neppur un ciclo di concerti, mentre i cartelloni continuano ad annunciare musiche contemporanee sovente trascurabili, e barbare elaborazioni. Cultura?

Minore, sembra, fra i grandi secentisti, Michel-Richard De la Lande è ora messo in luce da ricercatori, da eruditi, da rieditori, A. Tessier, A. Cellier, H. Letocart, H. L. Sarlit. Soltanto la totale conoscenza della sua vasta produzione potrà consentire agli storiografi di assegnargli il posto che a lui spetta in quel secolo tanto ricco di trasformazioni e di novità.

L'autorità che ottenne nei suoi fecondi decenni fra Sei e Settecento è un dato indicativo della maestria riconosciutagli. Autodidatta, violinista e cembalista, ammirato specialmente all'organo in alcune chiese della nativa Parigi, ebbe allievi nell'aristocrazia e a corte. E per la cappella di Versailles compose fra l'altro *Les fontaines de Versailles*, il *Ballet de la Paix*, la *Symphonie des soupers du Roy*, (i titoli sono espliciti), e una quarantina di *motets*, componimenti fra la cantata e l'oratorio su testi liturgici, che restarono nel repertorio fino agli anni della Rivoluzione. Ultimo suo incarico fu la sovrintendenza della *Musique du Roy*. Nel 1722, quattro anni prima della morte, Luigi XV lo annobilì, cavaliere dell'Ordine di San Michele.

Per il poco che di lui è noto, in confronto con quanto conosciamo dei grandi contemporanei, e da parte la retorica distinzione della «musica religiosa», una certa liricità palpita in alcune pagine e fa più specifiche le usuali movenze monodiche e corali, innova con una particolare emozione le consuetudini formalistiche dell'arietta, della danza, dell'accordalità e dell'imitazione; la prescrizione di alcuni strumenti mediani limita la responsabilità del realizzatore del basso cifrato, affermando una coscienza di armonista. Bisogna cogliere, si diceva, nelle usate movenze francesi, come d'altra parte nelle italiane e tedesche di quell'istesso tempo, ciò che fu proprio d'un artista. Nel *Te Deum* eseguito iersera aspirazioni e perplessità, oltre la pomposità e la leggiadria, gusto diffuso in molti pezzi, sono evidenti in specie nell'*In te Domine speravi, non confundar*.

Nuovissimo a Torino, il De la Lande; e nuovissimo, (oh, la cultura!), Lully, niente meno, di cui un'accorta selezione nell'*Armide* potè far intravvedere ai più inesperti la forte melodrammaturgia di lui, tanto forte da far pienamente vibrare gli affetti compressi nell'*expression*, da umanizzare le astrazioni e realizzare ciascun personaggio. Siffatte antologie da concerto sono consigliabili oggi, data la ristrettezza del repertorio teatrale. Esse illuminerebbero il pubblico col lume che i capolavori recano, e promuoverebbero negli esecutori italiani lo studio stilistico.

Cantanti francesi e italiani, A. Fontana, N. Carpi, V. e C. Marchesi, P. Derenne, D. Invrea, M. Balmat, parteciparono iersera all'interessante concerto, nel quale la Pro coltura femminile s'era associata al *Collegium musicum*, e questo, diretto da Massimo Bruni, aveva a sua volta invitato la Scuola corale del Regio, istruita da Bruno Pasut, e l'organista Angelo Surbone. Nella parte solistica dell'*Armide* difettò alla protagonista, signora Anahit Fontana, quell'energia sonora e quell'ampia dizione scandita e vigorosa, perfino enfatica, che furono e sono specifiche della *tragédie lyrique*. Sufficiente per altro, colorita e accurata in ogni elemento l'esecuzione, che procurò all'egregio concertatore e direttore maestro Bruni e a tutti i collaboratori calorosi e insistenti applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

ERA LEI CHE LO VOLEVA, di M. Girolami e G. Simonelli (Astor) — Cinema leggero, oh quanto leggero! Nausicaa, una dottoressa di medicina, affaticata dal troppo studio, soffre d'allucinazioni: vede in ogni uomo la faccia d'un pugilatore da lei intravisto durante una sua inchiesta intorno agli effetti del pugno sulla calotta cranica. Il medico di famiglia, col solito ricorso a Freud, diagnostica questa malattia come amore; e Nausicaa, dopo vane resistenze, cede al «complesso» e sposa il simpatico ragazzo. Poi, per un equivoco generato dalla presenza d'un canguro-mascotte, insolita di bisticcio o lo pianta, frustrando tutti gli ingegnosi tentativi di lui per rientrarle in grazia; finchè, conosciutolo innocente, corre a riprenderlo al termine d'un incontro vittorioso, e con un suasorio cazzottino lo costringe a far la pace.

Il filmetto, di forte impronta dilettantesca, è congegnato per la versatilità istrionica di Walter Chiari che al solito non si effonde e qua e là azzecca note gustose, sicure sempre della simpatia del pubblico. Il barbaglio delle sue diverse trasformazioni, come è l'episodio più felice, anche tecnicamente, del film, è da lui reso con travolgente bravura. Bella, elegante, graziosamente misurata, Lucia Bosè seconda il suo compagno e fidanzato con affettuosa compiacenza.

l. p.

Partita per l'America l'attrice Anna Magnani

Genova, 1 aprile.

Il regista John Ford e l'attrice Anna Magnani hanno lasciato l'Italia stamane a bordo dell'«Andrea Doria» diretta in Nord America. Sul transatlantico «Augustus», partito verso mezzogiorno, per gli scali del Sud America, si è imbarcato S. E. Francisco Castelo Branco Clark, ambasciatore del Cile presso la Santa Sede.

BORSE

Mercato molto povero di scambi e di contenuto. La quota per inconsistenza si è progressivamente ridotta su un fondo indebolito, confermato al listino che ha segnato i minimi. Pesanti le Montepomi. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa inespressivo. Diritti Sip a pagamento 21, Diritti Rade a pagamento 29.

	31	1		31	1
Ren.02	63 75	63 75	Merid.	1755	1700
Ren3½	66 —	66 —	Tor.M.	210 —	201 50
» l. c.	66 10	66 10	Italgas	1147	1135
Red3½	80 30	80 50	Sip	1402	1386
» l. c.	80 40	80 60	Terni	238 —	232 50
Ren5%	95 10	95 20	P.O.E.	[illegible] —	535 —
» l. c.	95 20	95 30	Unes	625 —	615 —
Red5%	91 80	91 80	Stet	2869	2850
» l. c.	91 90	91 90	Sesa	2740	2740
Ric5½	69 25	69 525	Viscosa	2850	2710
» l. c.	69 35	69 70	Marelli	519 —	518 —
Ric5%	91 90	92 50	Fiat	596 —	587 —
» l. c.	92 —	92 40	Sasagl.	—	—
Btn.'59	97 075	97 20	Nebiolo	10 75	10 50
» '60	97 10	97 25	Lucci	168 —	160 —
» '61	97 10	97 125	Monc.	900 —	900 —
Fer3½	89 50	89 50	Finsid.	469 —	462 —
Ril4½	84 50	85 50	Ilva	281 —	277 —
Iri5½	90 75	90 75	Ansald.	170 —	170 —
Irm4½	98 50	98 50	Viscosa	1365	1345
Irm5%	95 10	94 —	Chatill.	2225	2160
Irf.4½	220 —	220 —	Cir	2600	2600
Ima5½	93 35	93 45	Schiap.	615 —	625 —
Ter4½	90 75	91 —	Anic	124 —	122 —
»5%33	86 25	86 25	Rum.ca	86 75	85 50
»5%37	85 50	85 50	M.goni	2050	1955
S.Paolo	91 —	91 —	Mestini	1178	1165
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1290	1290
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	111 50	110 50
I. Mag.	91 80	91 80	Cart.It.	4700	4450
Imv 6%	93 —	92 70	Burgo	9420	9280
»XI-5%	93 50	93 25	FermR.	18.000	18.000
»XV-6%	93 55	93 35	Pram.F	1010	1010
Neb5½	28 —	28 —	M.A.I.	15.700	15.300
»7%48	28 —	28 —	Bielle	90 —	90 —
»7%47	28 —	28 —	Italcer.	4100	4050
Fial5%	100 —	100 —	Mer.E.	1220	1202
» 6%	92 70	92 50	Sade	1265	1238
Fir.5%	98 —	98 —	Fornar	245 —	245 —
» 6%	96 50	96 50	Siam	370 —	370 —
Dliv7%	103 —	103 —	Wen.	240 —	235 —
Magn.7	98 75	98 75	Parmn.	595 —	595 —
Eler7%	100 75	101 50	Litard.	335 —	335 —
Vlb.7%	96 50	96 50	Pirelli	1415	1412
Cent7%	95 75	95 75	Saffa	1115	1097
Wed.7	84 50	84 50	Lvo.gaz	1390	1380
Fruab%	84 —	84 —	Talco	18.750	18.750
Cart7%	100 50	101 50	Burgo	14.050	13.950
Sade6%	94 90	94 80	Cotan	380 —	395 —
Vsc4%	86 40	86 40	Fiam	198 —	198 —
Cel.4%	97 50	97 90	Lanza	3250	3250
Stipel 6	98 20	97 50	Anmata	3710	[illegible]
Terno 6	93 60	93 60	Acq.P	2360	2340
Telve 6	94 50	94 50	Fiomo	14 —	14 —
For.7%	93 —	92 75	Genist.	8600	8550
Esa6%	91 —	91 —	Selet	15.800	15.600
A.Gen	12.350	[illegible]	[illegible]	5275	5215
A.Tore	9700	9675	C.Im.R	486 —	463 —
Mede.	6750	6450	Eternit	324 —	318 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; dollaro canadese 636.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6950-7050; marengo 5675-5775; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 623-629; franco svizzero 146-147; franco francese 160-162; oro fino 760-762; argento 15-15,50.

FALLIMENTI — TORINO: Busal Agnese in Borroni, manufatti, c. Sempione 110; sent. 1 aprile; curat. dr. Bonino; verif. 15 maggio; giud. Romagnoli.

CRONACHE DELLO SPORT

Colpi di scena e ritiri in serie nel Giro motociclistico d'Italia

Lattanzi in forte ritardo - Venturi primo a Riccione a 102 all'ora

Riccione, 1 aprile.

Ferdinando Speziali, su «Gilera 150 cmc.» ha da stasera il «Bracciale verde» di primo in classifica generale nel Giro d'Italia per motoleggere. La grande rivelazione Lattanzi, vincitore delle prime due tappe con una «Mondial 125 cmc.», è retrocesso al terzo posto in classifica generale con più di 11' di distacco da Speziali. E' stata, per il ventinovenne anconetano, una giornata nera, anzi nerissima: un guasto alla catena quando egli si trovava a 47 km. da Pescara gli procurava circa un'ora di ritardo. Il guasto poteva venire riparato grazie all'aiuto prestatogli da un motociclista di passaggio. Sino al momento dell'incidente l'anconetano era nettamente in testa anche oggi, con velocità che in certi punti sfioravano i 180 km. all'ora. La tappa odierna andava da Bari a Riccione, 572 chilometri di strada senza salite e con lunghi rettilinei.

Ma, nonostante la sfortuna di Lattanzi, la «Mondial 125» ha vinto anche oggi, stavolta con Remo Venturi. Ieri egli era giunto al traguardo di Bari appena in tempo massimo, con sforzi inenarrabili, per la rottura di un parafango e del filo del gas. Il giovane Venturi, da Spoleto, ha vinto la tappa alla media di chilometri 102,102.

Primo in classifica generale è però da stasera Speziali, con una Gilera 150 cmc., come s'è detto, e con prospettive di sfruttare ottimamente il vantaggio di cilindrata, rispetto ai rivali con 125 cmc., nel resto del Giro d'Italia, che è quasi tutto in pianura.

Chi s'affaccia minaccioso, anche per la vittoria finale, è la «Benelli 125» che ha avuto in Campanelli, secondo arrivato nella 125, ed in Tartarini, due insidiosi uomini di punta. La sfiancante tappa odierna ha peraltro dimostrato quanto sia facile perdere dei minuti preziosi per cause banali, in una competizione di respiro così vasto [illegible] questa, e come siano possibili improvvisi capovolgimenti in classifica.

Domani riposo a Riccione. Piloti e macchine ne hanno grande bisogno, dopo circa 1400 km. di velocissima corsa, che ha falcidiato circa di un terzo il numero dei concorrenti. Una sessantina, infatti, non si sono presentati stamane alla partenza da Bari, facendo così salire a 120 il numero dei ritirati. Magnifiche le minuscole moto Laverda di 75 cmc., dominatrici a medie sorprendenti nella loro classe, folta ancora di molti corridori.

Unico incidente, sembra, uno scontro fra Marocco e Brandolini al controllo di Ancona. Marocco non ha avuto conseguenze; Brandolini è stato portato all'ospedale.

Venerdì quarta tappa Riccione-Montefalcone; sabato Montefalcone-Milano; domenica ultima tappa Milano-Bologna, con passaggio da Torino in mattinata.

Ed ecco le classifiche di tappa e generale:

Classe fino a 75 cmc.: 1. Rippa (Laverda) km. 572 della 3ª tappa Bari-Riccione in ore 7,04'10", alla media oraria di km. 80,911; 2. Mariani (Laverda) 7,07'11"; 3. Castellani (Laverda) 7,13'23"; 4. Marchi (Laverda) 7,17'23"; 5. [illegible] (Laverda) 7,21'10".

Classe da 76 a 125 cmc.: 1. Venturi Remo (Mondial) 5 ore, 36'03" alla media oraria di km. 102,102; 2. Campanelli (Benelli) 5,59'42"; 3. Vighi (Mondial) 6,45"; 4. Ritelli (M.V.) 6,01'09"; 5. Cresta (Mondial) 6,02'14".

Classe da 126 a 175 cmc.: 1. Speziali (Gilera) in ore 5,55'27" alla media oraria di km. 96,542; 2. Cavaciuti (Parilla) 5,55'49"; 3. Grieco (Parilla) 5,57'19"; 4. Ventura (M.V.) 6,03'27"; 5. Fornasari (M.V.) 6,07'27".

Classifica generale dopo la 3ª tappa:

Classe fino a 75 cmc.: 1. Rippa (Laverda) in ore 19,09'30", alla media oraria di km. 80,121; 2. Mariani (Laverda) 19,13'11"; 3. Giacobelli (Capriolo) 19,59'48"; 4. Dioli (Laverda) 20,02'18"; 5. Falsettini (Laverda) 20,11'45".

Classe fino a 125 cmc.: 1. Campanelli (Benelli) 16,35'55", alla media oraria di km. 93,478; 2. Lattanzi (Mondial) 16,40'10"; 3. Tartarini (Benelli) 16,46'29"; 4. Cresta (Mondial) 16,51'28"; 5. Ronchei (Rumi) 16,53'48".

Classe fino a 175 cmc.: 1. Speziali (Gilera) 16,28'19" alla media oraria di km. 93,196; 2. Ventura (M.V.) 16,43'13"; 3. Fornasari (M.V.) 16,50"; 4. Levantini (Beta) 17,09'09"; 5. Sentinelli (Taurus) 17,31'53".

Classifica generale assoluta dopo la 3ª tappa: 1. Speziali (Gilera 150) in ore 16,28'19", alla media oraria di km. 93,196; 2. Campanelli (Benelli 125) 16,35'55"; 3. Lattanzi (Mondial 125) 16,40'10"; 4. Ventura (M.V. 175) 16,43'13"; 5. Tartarini (Benelli 125) 16,46'29"; 6. Fornasari (M.V. 175) 16,50"; 7. Cresta (Mondial 125) 16,51'28"; 8. Ronchei (Rumi 125) 16,53'43"; 9. Ritelli (M.V. 125) 17,04'06"; 10. Levantini (Beta) 17,09'09".

Il passaggio da Torino avverrà lungo questo tragitto: Barriera Milano - corso Giulio Cesare - corso Novara - corso Torino - corso Casale - Gran Madre - corso Moncalieri.

L'ultima tappa attraverserà anche Casale Monferrato, Asti e Alessandria.

Il risultato finale conterà, come 13° pronostico, nella schedina del Totocalcio.

La Juventus in difficoltà per formare la squadra

La squalifica di John Hansen, deliberata ieri dalla Lega Nazionale, è giunta piuttosto inattesa e naturalmente dolorosa, negli ambienti juventini. Indisponibile dunque John Hansen, infortunato per frattura del setto nasale Karl Hansen, impossibilitato a rientrare Muccinelli, a cui proprio ieri sono stati consigliati ancora sette giorni di riposo, l'attacco juventino può disporre al momento di tre soli uomini di prima squadra: Praest, Carapellese e Boniperti.

Al posto di John Hansen giocherà il giovanissimo Del Grosso, già collaudato nel confronto col Torino; il ruolo di ala destra sarà affidato a Corradi o a Bertuccelli. L'attacco — domenica contro la Spal — sarebbe: Bertuccelli (Corradi), Boniperti, Praest, Del Grosso, Carapellese.

E' anche da non escludere che Piccinini non possa giocare; in questo caso rientrerebbe in squadra, con anticipo sul previsto, Ferrario, e Parola giocherebbe laterale sinistro.

La partita Triestina-Juventus, di cui si è tanto parlato a causa dell'arbitro Scaramella e della bora, avrà un seguito oggi alla Lega Nazionale. Il capitano juventino Parola è stato chiamato a deporre davanti al presidente conte Giulini, in seguito ad un esposto dell'arbitro Scaramella, che si sarebbe sentito offeso da un articolo uscito su un settimanale sportivo milanese, che pubblicava un giudizio sul suo operato sempre in relazione alla partita di Trieste, affidandone la paternità allo stesso Parola.

Si tratta quindi di appurare la veridicità e i termini dell'intervista.

Gli schermitori oggi a Budapest nell'incontro Italia-Francia-Ungheria

Le festività pasquali sembra si addicano agli schermitori, i quali inizieranno oggi una decade senza pace, tanto è intenso il programma allestito per essi dai solerti organizzatori ungheresi e francesi.

A dare il via alla presenza del Presidente e del Vice Pres. della F.I.S., saranno i fiorettisti impegnati oggi a Budapest in un torneo in cui eccelle il nome invitto di d'Oriola che, coadiuvato dal giovane Bancilhon, dovrebbe dare agevolmente scacco matto alla coalizione magiara guidata da Tilly e da Palocz; rimane un'incognita il ruolo che potranno giocare i romani Favia e D'Asunta, due rincalzi di brillante avvenire che cercheranno di non smarrirsi nel carosello di tante lame più esperte.

Dopo la giornata di domani dedicata al gentil sesso (l'olimpionica Camber e le altre azzurre son rimaste in Italia) entreranno in lizza sabato gli spadisti, con gli olimpionici Pavesi e Franco Bertinetti lanciati verso un'affermazione che potrebbe vendicare gli esordienti del fioretto e servire d'augurio a Renzo Nostini e Ferrari a cui toccherà domenica, l'impresa più ardua nel cuore della capitale mondiale della sciabola. Il milanese e il vercellese dovranno però guardarsi da Rerrich e Sakovits che già negli incontri dello scorso anno ci hanno procurato amare sorprese, senza obliare la presenza del [illegible] Muller (vittorioso della prima «Spreafico») e Petrier che conoscono le estreme risorse dell'arma triangolare. L'olimpionico Kovacs e il suo degno emulo e predecessore Gerevich sono naturalmente i grandi favoriti fra i «bitaglienti» con tutto il loro contorno di brillanti satelliti (ma il famoso vivaio ha prodotto nuovi campioni?), sebbene non sia certo l'animo che vacilli in Nostini e Ferrari e negli stessi Levavasseur e Morel per tentare il miracolo.

Intanto a Parigi al Ginnasio Huyghens nei giorni di Pasqua e pasquetta si celebrerà il Criterium mondiale dei giovani sotto i 21 anni, di fioretto e sciabola, sagra della gioventù schermistica europea, con l'imponente intervento di 17 nazioni, fra le quali anche l'Italia che ha delle splendide tradizioni da difendere, dato che per due volte Favia conquistò l'alloro tra i fiorettisti lasciando lo scorso anno a Cremona il posto al francese Cintrat, mentre il «bocia» patavino Narduzzi inaugurava il titolo degli sciabolatori. I due sestetti azzurri sono stati formati con i migliori classificati ai campionati nazionali di Napoli, capeggiati da Arturo Montorsi, il finissimo fiorettista genovese in forza al CUS Torino e dal napoletano Germani a cui daranno man forte l'atletico brindisino Di Giulio, il pesarese Mancini, il napoletano Mastrocinque, il veneziano Tosato nell'arma classica e lo stesso Di Giulio, Luigi e Paolo Narduzzi, il ternano Trivelli e il catanese Attanasio nella sciabola.

Le forze nuove torneranno poi alla ribalta il 9 e il 10 a Rouen nel torneo triangolare Francia-Italia-Germania alle tre armi (due per specialità) riservato agli universitari, una categoria in cui lo sport delle armi trova molti aderenti. Concluderà questa decade... di passione il grande gala serale italo-francese di Marsiglia del 10 aprile, nel corso del quale Bergamini rinnoverà il fatidico assalto a d'Oriola sulla severa distanza di 15 stoccate. Il neo-campione di spada di «terza», il barese Mastri, affronterà il nazionale Huet, il padovano Masetto e il [illegible] Cicolini collauderanno con la sciabola in pugno, le forze dell'anziano Tournon e del promettente algerino Lavoipierre.

C'è gloria per tutti insomma, in questo autentico banco di prova dei nuovi, attesi virgulti della scherma italiana.

CARLO FILOGAMO

In pericolo l'incontro Cecoslovacchia-Italia

Milano, 1º aprile.

Forti dubbi si nutrono in merito alla disputa della partita Cecoslovacchia-Italia in programma per il 26 aprile a Praga, dove dovrebbe riunirsi anche il Comitato della Coppa Internazionale. La delegazione cecoslovacca di Roma doveva riferire in merito alla partita stessa; tardando la risposta l'avv. Giovanni Mauro, presidente del Comitato per la Coppa Internazionale, ha interessato direttamente il presidente della Federazione boema. Il contrattempo lamentato durante la recente riunione tenuta a Copenaghen dal Comitato esecutivo della F.I.F.A. per l'impossibilità dei delegati russi a parteciparvi a causa del veto danese avrebbe reso più difficili i rapporti che l'opera di distensione svolta dalla Federazione italiana aveva quasi normalizzati.

Domenica a Mirafiori il Premio Città di Torino

Domenica 5 aprile si correrà all'Ippodromo di Mirafiori il Premio Città di Torino, prova internazionale per cavalli di 4 anni ed oltre, dotata di lire 3.000.000 (metri 2100). Sono stati iscritti gli americani Scoth Thistle, Egan Hanover, Tryhussey e St Claire che partiranno ai 2120 metri, cedendo essi quaranta metri agli indigeni Ritmo, Crak, Cordoba, Toni Pra, Karamazow, Monaca, Contessa de Sota, Unico.

Salimbeni e Pellinati hanno vinto ieri a Enna e a Castroreale-Bagni le due semitappe in programma nel Giro ciclistico di Sicilia; [illegible] resta 1º in classifica generale.

Un nuovo record mondiale di nuoto è stato stabilito a Troyes dal Racing Club di Parigi nella staffetta mista 4x100 con 4'31"5.

Emil Zatopek correrà a Stoccolma il 21 giugno prossimo.

Battuto il primato di Colò da Plateau Rosa al Breuil

Primo lo svizzero Forrer e secondo Gartner

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 1 aprile.

Il record della pista detta del Ventina lunga 8 km. che scendono dai 3500 metri del Plateau Rosa ai 2000 del Breuil è stato battuto dallo svizzero Hans Forrer e dall'italiano Carlo Gartner. Il primato era detenuto da Zeno Colò fin dal 1947 con [illegible]; oggi Gartner ha realizzato 5'44'' e Forrer 5'40''5/10. Questi sensazionali risultati a tutta prima appaiono incredibili (e infatti si è atteso il rapporto esatto dei giudici di gara per dichiararli ufficiali), specialmente se si tien conto che Colò aveva potuto saettare per la linea più diretta valicando anche d'un balzo la crepaccia terminale del ghiacciaio, mentre oggi sul percorso erano state piazzate ben 18 porte in funzione rallentatrice.

Non vi è che una spiegazione: dal '47 ad oggi si sono fatti enormi progressi nel campo dello sci alpino, sicchè nei tratti mediani della gara, dove Zeno aveva dovuto spingere sui bastoncini, oggi i concorrenti hanno potuto filare a tutta andatura. E inoltre le condizioni della neve, velocissima dovunque, addirittura fulminea sulle picchiate iniziali, dove i campioni hanno raggiunto e superato i 120 chilometri all'ora.

Bisogna rendere omaggio alla avvedutezza degli organizzatori, che hanno spostato la partenza dalle 11 ad [illegible] mezzogiorno, appunto perchè la neve raggiungesse la sua condizione migliore. Sono esattamente le 12.[illegible] quando la radio da campo annuncia che da Plateau Rosa è partito il primo dei 16 concorrenti, il quarantenne Rolando Zanni; in 6'0''8/10 egli piomba sul traguardo volando sulle ultime gobbe.

Il francese De Huertas fa subito meglio in 5'57''1/10 distanziando di poco Otto Gluck, campione italiano di slalom speciale (5'58''6/10). Gartner, partito quinto, quasi raggiunge sul traguardo il concorrente partito prima di lui: all'annuncio del tempo il pubblico esplode in un applauso: 5'44'', meglio di Colò. Gartner si è confermato realmente il più brillante [illegible] dopo una doccia fredda: Forrer è apparso fra i pini come un bolide, è sfrecciato sul traguardo. Tempo 5'40''5/10: il record di Zeno è battuto una seconda volta. Forrer è un montanaro di Wildhaus presso S. Gallo, ha 24 anni, fa il falegname. Tra gli italiani si riconfermano ottimi David, Pompanin, il giovane Minuzzo. Schenone è stato squalificato per il taglio di una porta.

Domani seconda prova: per il trofeo Furggen di discesa libera, finora mai disputata almeno con le attuali caratteristiche. Partenza dalla stazione terminale della funivia di Furggen, poi una serie di paurose picchiate fino a Plan Maison e di qui al paese di Cervinia. In tutto venti porte. Sono in gara gli stessi atleti di oggi. Partenza alle 11.

Ecco la classifica ufficiale: 1. Forrer (Svizzera) 5'40''5/10; 2. Gartner (Italia) 5'44''; 3. Huber (Austria) 5'49''6/10; 4. David (Italia) 5'50''5/10; 5. Pompanin (Italia) 5'56''; 6. De Huertas (Francia) 5'57''; 7. Gluck (Italia) 5'58'' e 1/10; 8. Zanni (Italia) 6'0''8/10; 9. Pasquier (Francia) 6'5''1/10; [illegible]. Duvillard (Francia) 6'5''4/10; 12. Minuzzo 6'9''8/10; 13. Carrel 6'11'' e 2/10; 15. Bonicco 6'17''7/10; [illegible]. Zardini 6'17''8/10; 16. Demetz 6'28'' e 1/10.

c. m.

I giornalisti austriaci e gli incontri di Budapest

Vienna, 1º aprile.

L'Associazione dei giornalisti austriaci ha deciso di non dare nessun resoconto dei due prossimi incontri di calcio a Vienna fra squadre austriache e ungheresi se il Governo ungherese non concederà il visto a nove giornalisti austriaci per gli incontri di rivincita a Budapest.

Le due partite — in programma sabato a Vienna — vedranno l'Austria contro l'Honved e il Rapid contro il Bastya. Gli incontri di rivincita si svolgeranno domenica di Pasqua a Budapest.

Undici sono i giornalisti sportivi austriaci che avevano chiesto il visto per Budapest, mentre due sono i visti concessi finora dall'Ungheria ed entrambi a redattori di giornali comunisti.

John Hansen e Nordahl squalificati dalla Lega

Milano, 1 aprile.

Per gli incidenti lamentati durante le partite Vigevano-Venezia e Milan-Napoli, dell'altra domenica, la Lega nazionale ha squalificato il campo del Vigevano per una giornata e ha multato il Milan e il Napoli rispettivamente con 30 mila e 40 mila lire. Per gli incontri di domenica scorsa sono state pure inflitte multe di lire 100 mila alla Sambenedettese, 60 mila alla Spal, 30 mila al Novara, alla Roma, al Legnano, al Brescia e al Pavia; 15 mila all'Alessandria e al Como riserve, e sono stati squalificati per due giornate Varicelli (Livorno), per una giornata John Hansen (Juventus) per gioco scorretto (recidivo), Nordahl (Milan) per atto violento contro un avversario, Cadè I (Atalanta), Berruti (Siracusa), Galli (Stabia) e Fuin (Legnano riserve); inoltre Colcalo e Stivanello (Venezia) sono stati sospesi fino a nuovo avviso in attesa di accertamenti.

Sono stati ammoniti: Azzolinelli (Sampdoria), Tubaro (Udinese), Praest (Juventus), Bergamo (Lazio), Bennike, Colombi, Degli Innocenti e Pellicari (Spal), Cervellati e Garcia (Bologna), Caggiotti (Fanfulla), Acconcia (Genoa), Moro (Messina), Franceschoni (Maglie), Canelli (Stabia), Taroni (Sambenedettese) e multati con 10 mila lire Castagnari (Venezia), 8000 Malè (Padova), 5000 Arce (Sampdoria riserve), 4000 Marini (Verona), Casuzzi (Stabia), Ferretti (Sambenedettese), con 3000 Lavezzari e Turconi (Como riserve). L'allenatore Pasinati (Sambenedettese) è stato interdetto fino al 30 aprile. Le squalifiche già inflitte a Catelli (Lucchese) e ad Asti (Legnano) sono state rispettivamente ridotte a due e a una giornata.

La Lega ha infine comunicato che le inchieste aperte per i tentativi di corruzione riguardanti le partite Catania-Lucchese e Parma-Reggiana sono tuttora in corso e che gli incontri Lazio-Milan, Triestina-Udinese, Messina-Cagliari, Maglie-Taranto e Piacenza-Parma avranno inizio alle ore 16 e Genoa-Legnano alle ore 15,45.

IL DRAMMA DEI NOSTRI EMIGRANTI

Paradossale crisi nella ricchissima Australia

Ancora un anno fa mancava la mano d'opera ed ora grava sul Paese l'ombra della disoccupazione - Le cause: riduzione del credito, paralisi delle opere pubbliche, concorrenza inglese - Condizioni dei connazionali

E' l'Australia una terra promessa? Vista dalle gremite rive europee, balugina lontana come uno scrigno prezioso, pronto ad offrire facili ricchezze a chi solo sappia volgere la chiave. Poche grandi città lungo la costa e poi terre sconfinate in cui milioni di uomini potrebbero trovare un pane meno avaro.

«Terra promessa» la chiama infatti J. Gentilli (Valmartina ed. Firenze), professore universitario di geografia in Australia e la descrizione che egli fa delle enormi ricchezze insospite da millenni nel grembo vergine di questa terra, è davvero allettante. Alla fine del secolo scorso, scrive il Gentilli, l'oro si trovava ancora tra la polvere del suolo o in vene affioranti. Il viandante poteva scorgere al fondo di un torrente la fortuna da cogliersi a manciate. E argento, carbone, piombo, zinco, rame continuano a venire alla luce dai pozzi delle miniere come da inesauribili cornucopie.

«Popolare o perire»

La scarsa popolazione non ha favorito tuttavia lo sviluppo della industria e le grandi compagnie minerarie hanno sempre preferito esportare le materie prime. Questo ha però esposto direttamente l'economia australiana alle alterne vicende dei mercati stranieri con depressioni paurose (crisi del '29-33) e momenti di effimera euforia (aumento dei prezzi per il riarmo).

Durante i giorni tragici della guerra, quando si temeva di scorgere all'orizzonte le prore giapponesi puntate verso la costa indifesa, tutti si resero conto della insufficienza dei mezzi e degli uomini. Lo slogan fu allora: popolare o perire. L'industria ebbe nuovo incremento, il ministro Calwell preparò i piani di una gigantesca ondata immigratoria per portare almeno a venti gli otto milioni di abitanti, nel giro di pochi anni. Molti italiani salparono, il cuore pieno di speranze, e fu per la maggior parte un fallimento. Oggi, accampati in luoghi di raccolta, senza lavoro e senza denaro, i più non desiderano che di tornare a casa.

Una strana crisi ha paralizzato l'Australia. Ancora un anno fa, mancava la mano d'opera. L'industria, il commercio e specie l'agricoltura offrivano paghe altissime ai lavoratori; la stessa Amministrazione statale aveva 135 mila posti vacanti. Da un giorno all'altro è avvenuto il *crak*.

Cominciò nella scorsa estate la crisi nella lavorazione dei tessili e si ebbero i primi licenziamenti. Questa industria è stata infatti la prima vittima della feroce politica deflazionista intrapresa dal Governo, secondo precisi accordi con Londra. In luglio vi erano già 70 mila disoccupati. Alla fine del '52, un drastico provvedimento riduceva dell'80 per cento le importazioni, veniva contratto al minimo il credito bancario e lo Stato sospendeva tutti i grandi lavori pubblici. Con una reazione a catena, la crisi si estendeva in breve tempo al commercio e all'edilizia. All'inizio di quest'anno il numero dei disoccupati si era più che raddoppiato.

Gli operai chiedono provvedimenti urgenti al Governo e in primo luogo la chiusura dell'immigrazione. Da mesi minacciano lo sciopero generale. I datori di lavoro vorrebbero invece approfittare del momento per diminuire le paghe e abolire la settimana di quaranta ore lavorative.

Eppure, a considerare la situazione economica australiana, c'è da rimanere sconcertati: il bilancio è ben equilibrato, il reddito nazionale alto, la bilancia commerciale ha un avanzo di 11 milioni di sterline, la produzione agricola è aumentata. E allora?

Ottimismo ufficiale

La causa è da ricercarsi a Londra. L'Inghilterra per alimentare le sue fabbriche chiede a gran voce materie prime e le paga con prodotti finiti. Le prerogative di cui gode — tariffe doganali ridotte — le consentono di vendere sul mercato australiano a prezzi assai inferiori a quelli dell'industria locale, ancora ai primi passi e con costi di produzione altissimi. Le fabbriche di Sydney o di Melbourne, coi magazzini pieni e trovando sbarrata la porta delle banche, ricorrono ai licenziamenti.

Anche nelle campagne è ormai impossibile trovare lavoro e chi volesse fare il pioniere, dovrebbe disporre di capitali ingentissimi. Le colture nei terreni semiaridi perchè siano redditizie devono essere molto estese, perciò è indispensabile l'impiego di un costoso macchinario. Rimarrebbe l'avventura delle pecore, di quelle «merino» che s'accontentano di nulla e che per il tormento della sete e della fame mai sazie dànno quella lana così morbida e sottile, ma a dissipare facili illusioni basti ricordare che un solo maschio di razza costa migliaia e migliaia di sterline.

Di fronte a questa paradossale situazione, gli «esperti» non disperano ed il ministro delle Finanze riesce persino ad essere ottimista. Col tempo e con la paglia tutto si risolve infatti a questo mondo e chissà che un giorno in Australia non vengano mantenuti anche gl'impegni presi coi nostri emigranti.

p. m.

Dichiarazioni di Cappa sui portuali di Savona

Roma, 1 aprile.

Il ministro della Marina mercantile, sen. Cappa, ha oggi ricevuto i componenti la segreteria della Fenalporti che gli hanno sottoposto, tra l'altro, una richiesta di miglioramenti salariali a favore dei portuali di Savona, la cui Compagnia è retta attualmente da un commissario ministeriale. In proposito il Ministro ha risposto di dovere con rincrescimento constatare che il protrarsi nel porto di Savona, delle manifestazioni di indisciplina e di faziosità politica, unite all'accertamento di altre irregolarità amministrative, non consente il ritorno alla normale gestione, anzi potrebbe anche far sorgere la necessità di ulteriori provvedimenti. Il Ministro ha però formalmente assicurato che, appena sarà ristabilito il senso dell'ordine e della disciplina nell'interesse dell'emporio savonese e della stessa Compagnia, darà corso ai miglioramenti salariali proposti.

Il mostro londinese John Reginald Christie nasconde la testa tra le mani all'uscita dal Tribunale (Telefoto)

Il magistrato conferma l'accusa contro l'impassibile mostro di Londra

In silenzio, con gli occhi fissi al suolo, Reginald Christie ascolta la lettura della sua imputazione: per ora solo uxoricidio - Una settimana di tempo alla polizia per fornire altre prove

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 aprile.

Il magistrato di una delle Corti distrettuali di Londra ha oggi confermato l'arresto di John Christie, accusato di avere assassinato la moglie Ethel nella casa al n. 10 di Rillington Place, a Notting Hill, dove sono stati trovati i resti di altre cinque donne strangolate.

Il detenuto, durante la seduta, che è durata appena sette minuti, non ha pronunciato una sola parola. E' rimasto seduto fissando il pavimento. Teneva la mano sinistra sprofondata nella tasca d'una giacca grigia tutta stropicciata e l'altra mano appoggiata al ginocchio.

Una folla di qualche centinaio di persone aveva atteso per varie ore che si aprisse la porta dell'aula per poter assistere a questa breve formalità. Ma i posti disponibili erano soltanto tredici. John Christie, che aveva trascorso la notte nella cella di detenzione della stazione di Notting Hill — un locale semi-interrato di metri 2,00 per 1,50 — è giunto a bordo di un furgone di polizia completamente chiuso ed è stato fatto scendere dinnanzi a un ingresso di servizio. Anche qui alcune centinaia di persone avevano aspettato oltre due ore con la speranza di vederlo per quel breve istante.

Alla stazione di polizia tanto ieri quanto stamane l'arrestato aveva ricevuto un pasto consistente in un uovo e una fetta di bacon fritto e una tazza di the. In attesa che fosse chiamato il suo nome, John Christie fu portato nella cella che sta nello scantinato. Poi, quando l'inserviente ebbe pronunciato le parole «Caso n. 7, John Reginald Halliday Christie», l'arrestato entrò nella piccola aula con passo sicuro. Portava gli occhiali cerchiati di finta tartaruga.

L'ispettore capo Griffin, uno degli aiutanti del sovrintendente Barratt, che ha il comando di queste investigazioni, ha esposto le ragioni della polizia per chiedere la conferma dell'arresto. Egli ha detto: «Alle 9.30 antimeridiane del giorno 25 marzo ero presente al n. 10 di Rillington Place quando il cadavere di una donna, che è poi stata identificata come la signora Ethel Christie, fu estratto da sotto il pavimento. Alle 10,45 antimeridiane di ieri, assieme all'ispettore Kelly, ho avvicinato l'accusato nella stazione di polizia di Putney. Gli ho detto chi eravamo e gli ho chiesto: "Siete voi John Reginald Halliday Christie?". Egli ha risposto: "Sì". Dopo essere stato "ammonito" (che qualsiasi dichiarazione d'ora in poi poteva essere citata in Tribunale contro di lui), egli ha fatto una dichiarazione che l'ispettore Kelly ha messo per iscritto. Poi il testo gli è stato letto ed egli l'ha firmato. Alle 11,30 del pomeriggio dello stesso giorno gli ho detto: "Ora vi porterò alla stazione di polizia di Notting Hill, dove sarete accusato di avere assassinato vostra moglie". Egli non ha risposto. Fu portato alla stazione di Notting Hill, dove gli fu formulata l'accusa. Egli non rispose».

Il magistrato ha concesso alla polizia una settimana di tempo per fornire altre prove sulla colpevolezza dell'accusato. Subito dopo un inserviente di tribunale battè un colpetto sulla spalla di John Christie e gli disse: «Da questa parte, per favore». Il furgone che attendeva all'uscita — circondato ancora da centinaia di persone — lo ha trasferito al carcere di Brixton.

Le ricerche nella «casa dei delitti» del n. 10 di Rillington Place, finora non hanno rivelato altri crimini, e si spera che con la ricostituzione del secondo scheletro, appartenente alla sesta vittima, questa tragica serie di ritrovamenti sia terminata.

r. a.

Christie sta per essere condotto in Tribunale. Molti ragazzini tra la folla (Telefoto)

I pesci d'aprile

A Milano un grattacielo minaccia di crollare, a Bologna libera emigrazione indetta per la Russia - Il centro di Alessandria paralizzato davanti allo schermo televisivo - Mancata eruzione di metano a Como - Burle macabre a La Spezia

Milano, 1 aprile.

Migliaia di milanesi con il naso all'insù, oggi, davanti al grattacielo di piazza Cavour. A qualcuno è parso di vederlo davvero pencolare sul fianco sinistro; altri, i più, si sono allontanati sorridendo. Avevano capito l'antifona: era una delle burle del primo d'aprile, «montata» da un giornale della sera.

L'assessore comunale per la edilizia ed il Genio civile, aveva scritto il giornale, erano stati avvisati di una minacciosa inclinazione constatata sul fianco sinistro del grattacielo svizzero, che si eleva con i suoi venti piani ad oltre 75 metri dal suolo. La pendenza è di metri 1,35, poco inferiore a quella della celebre Torre di Pisa. Le cause? Si pensa ad una delle falde freatiche già segnalate in vari punti del centro di Milano. L'enorme edificio dovrà purtroppo essere demolito nel più breve tempo possibile. Queste le notizie pubblicate oggi con grande rilievo e con una documentazione fotografica (opportunamente alterata) dall'allegro giornale.

Soltanto stasera, quando si è diffusa la voce che le autorità consolari elvetiche avevano convocato a Milano un celebre architetto a nome Pelzonier, specialista di fama mondiale per un consulto sul grave problema, anche gli ingenui si sono convinti dal nome stesso dell'architetto, che il grattacielo non correva nessun pericolo.

Meno brillanti i «pesci» giocati a LA SPEZIA. Due giovani in corso Cavour hanno simulato un alterco, conclusosi con una sparatoria. Uno dei due cadeva a terra, l'altro si dava alla fuga, rincorso da molta folla e da un vigile urbano. Mentre la faccenda assumeva proporzioni preoccupanti, il giovane stramazzato al suolo, tale Traverso, si rialzava e svelava la burla. D'ancor più cattivo gusto un manifesto funebre annunciante la morte dello studente Delio Barberis, di 17 anni. Qualche ora dopo l'interessato in persona provvedeva a smentire l'annuncio funebre.

Le emozioni degli spezzini non erano però concluse. Prima del mezzogiorno la sirena d'allarme urlava nei locali del Credito Italiano, seminando il panico tra gli impiegati e un fuggi fuggi dei presenti. Poco dopo, un impiegato confermava di avere azionato per errore la sirena, ma è forse il caso di pensare a un terzo pesce d'aprile.

A CREVALCORE l'ultimo giorno di marzo erano stati largamente diffusi manifestini colorati nei quali si annunciava a vistosi caratteri l'imminente «lancio» di un nuovo gas liquido con presentazione solenne del nuovo prodotto al campo sportivo ove esso sarebbe stato recato da un elicottero pubblicitario. Uno spazio quadrangolare era stato cintato al centro del campo: col naso in aria migliaia di crevalcoresi hanno atteso oggi con impazienza l'arrivo del velivolo. Arrivarono alcuni studenti che depositavano un grosso pesce di cartone. Ilarità generale.

A BOLOGNA invece la burla ha avuto uno sfondo... politico. Moltissimi volantini sono stati diffusi in città, annunciando che il Partito comunista apriva una grande emigrazione in Russia. «Chiunque voglia emigrare in Russia, per breve o per lungo tempo, si affretti a dare la sua adesione», proclamavano i manifestini. Seguivano gli indirizzi della federazione bolognese del P.C.I., della C.d.L., dell'Associazione Italia-URSS e di altre associazioni paracomuniste.

Ad ALESSANDRIA nelle vetrine dell'agenzia Gallusi in corso Roma era apparso ieri sera un cartello annunciante come nel pomeriggio d'oggi si sarebbe avuta la trasmissione televisiva dell'arrivo dei concorrenti della tappa del Giro d'Italia motociclistico. Sono intervenuti i vigili urbani a disciplinare il transito nella via più centrale della città, affollatissima, fino a che sullo schermo televisivo è apparsa una data a caratteri cubitali: Primo aprile.

A COMO, in seguito a una notizia del giornale locale, la folla s'è assiepata davanti al molo di S. Agostino, dove avrebbe dovuto scaturire una eruzione di metano dalle acque del lago.

Borseggiato sul direttissimo per otto milioni

Firenze, 1 aprile.

Sul direttissimo Roma-Firenze il commerciante Oscar Losi di San Giovanni Valdarno, è stato da un abile borsaiolo alleggerito del portafoglio contenente assegni bancari per otto milioni di lire, oltre 50 mila lire in denaro e alcuni importanti documenti. Il Losi ha sporto denuncia al suo arrivo alla stazione di Firenze.

Scoperti in Serbia giacimenti di uranio?

New York, 1 aprile.

La rivista «United Nations World» scrive nel suo numero di aprile che la scoperta di ricchi depositi di uranio in Jugoslavia potrebbe essere stato «un secondo fattore che ha portato alla decisione di invitare il Presidente Tito di Jugoslavia a visitare Londra».

La rivista, che non ha nulla a che vedere con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, aggiunge che il prestito da parte della Banca Internazionale di 30 milioni di dollari alla Jugoslavia non precisava l'uso che se ne sarebbe fatto di tale somma, ma afferma che una parte notevole di essa verrebbe impegnata per sfruttare i vasti giacimenti di uranio scoperti l'anno scorso nella Serbia centrale il cui rinvenimento, mantenuto finora segreto, ha avuto luogo nel 1952.

Esperti americani che hanno visitato la zona hanno riferito a Belgrado ed a Washington che i giacimenti sono molto estesi e contengono fino al 75 per cento di uranio naturale. Secondo la rivista tali giacimenti si trovano a poca profondità e possono essere sfruttati in tempo relativamente breve ed a spese relativamente modeste. La pubblicazione afferma però che esiste un rovescio alla medaglia nel senso che «la presenza di uranio in Jugoslavia rende la posizione strategica di Tito più precaria che mai dal momento che, a quanto si ritiene, il programma per l'energia atomica sovietico è colpito dalla grave scarsità di uranio». L'articolo aggiunge che Tito aveva tentato di mantenere segreta la scoperta ed aveva posto reparti di truppe tutto attorno alla zona. Queste misure hanno però messo in allarme gli agenti bulgari ed i giornali di Sofia hanno subito mostrato di essere al corrente della scoperta. Secondo la rivista, infine, alcune Compagnie minerarie americane ed inglesi avrebbero chiesto l'autorizzazione di procedere allo sfruttamento dei giacimenti, ma il maresciallo Tito avrebbe respinto le offerte.

Un pellicano abbattuto da un cacciatore in Calabria

Catanzaro, 1 aprile.

Nei pressi della foce del fiume Mesima il cacciatore Raffaele Scali ha abbattuto un pellicano. Il volatile, la cui specie è rarissima in Italia, vivendo notoriamente nelle zone del Mar Caspio e del Mar Nero, aveva un'apertura d'ali di metri 2,75 e un peso di 6 chili.

Oggi si conclude il congresso universitario

Cinque liste concorrono alla formazione del Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)

Montecatini, 1 aprile.

Sono le ore, sorde e tese, in cui si decide il congresso universitario: da stamane si vota, nella sala del teatrino Liberty fatta quasi deserta, dopo i clamori dei giorni passati. Si vota per il Consiglio nazionale, che gli studenti chiamano «Il Consiglio dei ventuno» con un sapore di definizione storicheggiante. A mezzanotte si chiuderanno le urne.

Concorrono cinque liste: quella dell'U.G.I., di quattordici nomi, tra i quali Sergio Stanzani (l'attuale presidente dell'U.N.U.R.I.), Roccella e Festi di Bologna, Cerieni di Napoli, Chiarugi di Firenze, Vigezzi di Milano; quella comunista con Berlinguer e D'Alessandro; la compatta «Intesa» cattolica, nelle cui file spiccano Delladdio di Milano, Greini di Genova, Speranza di Firenze. I monarchici, che sono qui con una esigua pattuglia, sono candidati quasi tutti: la loro lista consta di tre nomi. I missini puntano particolarmente sui giovani Nicosia e Vitale, nutrendo fiducia che la loro mistica, imperniata sulla rivalutazione del «neoclassicismo sensuale di D'Annunzio», concilii alla lista della fiamma la simpatia di qualche «spregiudicato».

Le previsioni non sono difficili, dopo che la discussione chiusa stanotte ha confermata la sostanziale solidezza dell'accordo fra l'U.G.I. e l'Intesa. I gruppi democratici formeranno quasi per intero il Consiglio dei ventuno, che è in pratica l'assemblea legislativa della U.N.U.R.I., e cui spetterà, non appena insediato, la nomina delle cariche. Gli studenti rimpiangono che non figuri fra i candidati il «goliardo» Iannuzzi di Napoli, una bandiera dei vecchi tempi, colui che mesi fa, rapito dagli universitari di Roma, come «Principe» della goliardia napoletana, riuscì a confondere i rapitori sfuggendo alle loro catene: «Adesso vado a riposo», ha detto. La giovinezza è così preziosa e precaria.

Il congresso si conclude domani. Si voterà probabilmente su una mozione comune, abbastanza generica da raccogliere l'appoggio stesso dei comunisti, con la sola presumibile esclusione dei missini. Più vivacemente si discuterà sul rapporti delle commissioni, insediate fin da ieri: tutti saranno d'accordo, si ritiene, sul «punto» attuale a proposito dell'assistenza, delle riforme statutarie, dell'avvenire professionale, della cultura, dei problemi di facoltà e dei problemi delle piccole sedi universitarie; ma la polemica sarà recisa sull'ordine del giorno presentato dalla commissione per lo sport (il C.U.S.I., centro sportivo universitario, la più prospera fra le organizzazioni studentesche, si è sganciato recentemente dall'U.N.U.R.I.), e soprattutto sulla mozione della commissione per gli esteri. I comunisti si batteranno tenacemente perchè l'U.N.U.R.I. aderisca all'Internazionale studentesca di Praga, l'U.I.S., fedele all'Unione Sovietica; e sarà l'ultima battaglia del congresso.

c. l.

Rinviato dagli jugoslavi il censimento in Zona B

Trieste, 1 aprile.

E' oggetto di vivi commenti nei circoli triestini l'annuncio dato dalle autorità jugoslave del rinvio *sine die* del censimento della popolazione della zona B che avrebbe dovuto effettuarsi entro il 31 marzo. Le autorità jugoslave hanno dichiarato che il rinvio è dovuto a difficoltà di ordine tecnico. Ma a Trieste si dà una spiegazione ben diversa. Il motivo che avrebbe consigliato le autorità jugoslave di rinviare il censimento è da ricercarsi, a quanto si apprende, nei risultati di un'inchiesta segreta che emissari hanno svolto, a scopo di sondaggio, nelle campagne dei due distretti di Capodistria e di Buie. L'inchiesta ha appurato che i risultati del censimento anzichè dimostrare la preponderanza in zona B della popolazione slovena e croata, avrebbero rivelato invece una maggioranza italiana. Sorprendenti sarebbero stati i risultati delle indagini, specie in talune località del distretto di Capodistria, ove, anche stando ai censimenti austriaci e italiani, gli sloveni dovrebbero essere in maggioranza.

LA TRAGEDIA DI CASTELLETTO D'ORBA

Il Barisone assolto per insufficienza di prove

Alessandria, 1 aprile.

Il negoziante in tessuti Andrea Basso sfollava nel settembre 1944 da Genova, ove risiedeva, a Castelletto d'Orba in territorio di Alessandria, alloggiando presso la famiglia del possidente Giovanni Minetti e qui trasferiva pure notevoli quantità di stoffa. Egli protraeva la sua permanenza nella località anche dopo la Liberazione e ivi la sera del 5 giugno '45, inspiegabilmente egli veniva prelevato nella sua abitazione da due partigiani armati, dall'accento meridionale, col pretesto di tradurlo davanti al comando presso il quale poche ore prima il negoziante aveva reclamato per il prelevamento di 400 metri di stoffa da lui ritenuto arbitrario.

La moglie, Maria Pagano, accompagnata dall'amica Veglia Minetti, sospettando qualche drammatica complicazione, seguiva a breve distanza il marito, che veniva condotto non già alla sede del comando, ma dalla parte opposta presso il cimitero di Castelletto. Qui, secondo l'accusa, veniva affidato al capo partigiano Giulio Barisone di 30 anni detto «Lupo» che con altri partigiani era colà in attesa. Respinte le due donne, il Basso fu tradotto poco lontano e quindi barbaramente soppresso a colpi di bastone, come fu poi accertato dal perito settore, allorchè venne recuperata la salma, che presentava la frattura della mandibola e larghe lesioni al costato. Seguiva, alcuni mesi dopo, una circostanziata denuncia da parte della vedova Pagano all'autorità giudiziaria di Alessandria relativa alla uccisione del marito.

Le indagini furono laboriose e contrastanti le conclusioni cui si è in seguito pervenuti. Per questo omicidio erano sorti forti dubbi, oltre che sul Giulio Barisone, anche su certi Nunzio Quattropani e Vincenzo Di Stefano. Per tutti il procuratore generale chiedeva l'assoluzione per insufficienza di prove, ma il giudice istruttore del Tribunale di Alessandria proscioglieva il Quattropani per non aver commesso il fatto, essendo risultato che egli si trovava quella sera a Genova di servizio quale agente ausiliario di P. S., per insufficienza di prove il Di Stefano, mentre rinviava a giudizio per omicidio aggravato e occultamento di cadavere il Giulio Barisone.

Anche questi aveva presentato un alibi tendente a dimostrare che la sera del 5 giugno si trovava a ballare in una sala in frazione Bacchetti, ma era pure risultato che egli era stato visto in quella tragica notte dalla Maria Pagano e dalla Veglia Minetti al momento del prelevamento del Basso. Vivacissima è stata la discussione tra le parti. Il P. M. dott. Aragnetti ha sostenuto l'accusa di omicidio volontario e ha chiesto 14 anni di reclusione. La parte civile avv. Charlo di Genova e Ragazzi di Alessandria ha invocato un verdetto di giustizia mentre il difensore avv. Bolgeo ha chiesto l'assoluzione del prevenuto contumace, essendo, pare, emigrato in Francia.

A tarda sera la Corte, presieduta dal dott. D'Arienzo, ha assolto il Barisone per insufficienza di prove.

Commerciante ucciso nel ribaltamento dell'auto

Novara, 1 aprile.

Nel pomeriggio di oggi un'autovettura Fiat 500 pilotata dal commerciante in vino Pietro Possi di 43 anni da Fara Novarese recante a bordo la figlia diciassettenne e una sua amica, mentre percorreva la provinciale Varallo-Novara, nei pressi di Romagnano Sesia, a causa di una brusca frenata per evitare lo scontro con altro automezzo si rovesciava. Il Possi, avendo riportato la frattura della base cranica, è deceduto all'istante, mentre le due ragazze se la sono cavata con lievi ferite.

Le previsioni del tempo

Attraverso i baluardi alpini, infiltrazioni di correnti gelide sono riuscite a fare breccia nel sistema di alte pressioni che governa il regime meteorologico dell'Italia Settentrionale. Il tempo, però, non accenna ancora a peggiorare, tutta la Penisola essendo sempre sotto la robusta influenza del nucleo anticiclonico centrato sull'intero bacino del Mediterraneo ed esteso su quasi tutto il territorio italiano e l'Egeo. Tuttavia, leggere perturbazioni hanno mutato le condizioni atmosferiche della Valle Padana, che potrebbero subire, anche oggi stesso, un deciso peggioramento. Situazione generale invariata, salvo un intensificarsi della nuvolosità. Temperatura media stazionaria.

meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,8	21,4	Pescara	2,6	17,5
Trento	10,4	21,4	Roma	9,2	21,1
Torino	5	18,3	L'Aquila	6	19
Milano	6,5	19,4	Napoli	10,4	18,1
Firenze	11,4	18,1	Bari	7,6	18
Bologna	9,4	19,4	Reggio C.	10,6	17,5
Venezia	8	16,5	Palermo	6,8	17,4
Trieste	11,4	19,6	Messina	10,8	16,6
Pisa	11,1	16,9	Catania	2	19,4
Ancona	10,4	18,4	Cagliari	8,2	22,2
Perugia	7,9	14,2	Sassari	9,2	19,2

Un comitato per il controllo dei film per i ragazzi

Roma, 1 aprile.

La Commissione degli Interni della Camera ha concluso in sede legislativa l'esame di quattro proposte di legge contenenti disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. Gli articoli delle proposte di legge sono stati approvati nel testo coordinato dal comitato ristretto.

In virtù di tale testo unificato, si dispone l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di un comitato nazionale per la cinematografia per ragazzi, con il compito di studiare i problemi e promuoverne lo sviluppo. I membri di detto comitato saranno inclusi nelle commissioni di revisione cinematografica di primo e secondo grado con il compito di dichiarare se un film sia adatto per i ragazzi o vietato ai minori degli anni 16.

Sono poi stabilite particolari provvidenze per i films nazionali e non nazionali dichiarati prodotti per ragazzi ed un abbuono pari al 50% dei diritti erariali agli esercenti di sale cinematografiche, i quali effettuino spettacoli composti interamente di pellicole dichiarate adatte o prodotte per ragazzi.

Infine si dispone che agli esercenti delle sale cinematografiche denunciati per contravvenzione alle disposizioni della legge, potrà essere applicata dall'autorità di P. S. una pena che va da dieci giorni di sospensione della licenza, alla revoca della licenza medesima.

Tragica morte di un ragazzo che urta contro un carro

Desio, 1 aprile.

A Varedo, lungo la provinciale Monza-Saronno, l'undicenne Mario Casiraghi di Angelo, nel luogo, giocando a rincorrersi in bicicletta con un coetaneo stava attraversando la strada allorquando sopraggiungeva un autocarro pilotato da Giuseppe Fortunato di anni 40 da Brescia e andava a sbattere contro la sponda destra del rimorchio. Il piccino riportava la frattura della base cranica per cui poco dopo decedeva.

LA MAREMMA REDENTA

Coltivare il podere senza nostalgia del cinema

Complessità psicologica della riforma agraria - Ciò che si è fatto nel Grossetano - Il collegio per gli orfani dei lavoratori - Tipi fra campagnoli e urbani - Quanto costano e quanto rendono 10 ettari

(Dal nostro inviato speciale) Grosseto, aprile.

La provincia di Grosseto è la sola provincia italiana che sia soggetta interamente alla riforma fondiaria. Ciò significa in pratica che tutto il Grossetano, dalle macchie dei carbonai alle necropoli degli Etruschi, è in mano dell'Ente Maremma che lo ha misurato, indagato, classificato ettaro per ettaro, casa per casa.

Interesse degli stranieri

La Maremma toscana non è quella terra selvaggia, deserta di iniziative, che s'immaginano gli ultimi romantici; e il buttero e il pastore, le due figure che scompaiono, non sono in realtà che degli artigiani assai positivi, con una fedeltà al mestiere e un costume familiare molto stretto ma non superstizioso che si vorrebbero utilmente trasferiti nel nuovo tipo di lavoratore che sta nascendo nell'officina agricola di oggi. Nella Maremma hanno lavorato in passato governi, enti, privati con criteri diversi ma non repudiabili a priori, e l'esperienza di tutto questo lavoro vecchio si fa sentire molto nei grossetani, ora che ce n'è in corso uno nuovo. Ha reso più attenti e più critici sia coloro che beneficiano della riforma, cioè i contadini, e sia coloro che ne sono danneggiati, cioè i grandi agrari. Tanto più che dietro ai primi si sono già schierate le organizzazioni sindacali e politiche dell'estrema, e dietro ai secondi le associazioni padronali. Così, trovandosi spesso a fronteggiare a un tempo gli attacchi della destra e della sinistra, dei conservatori ai quali è stata tolta la terra e dei rivoluzionari ai quali è stata tolta l'iniziativa, l'Ente è forzato a muoversi fra l'antico e il moderno con la risolutezza del politico e con la prudenza del tecnico.

Certo è che oggi a Grosseto, in questa «capitale della riforma» come la chiamano, sta venendo a maturazione qualcosa di molto importante: mutamenti nella proprietà e nei modi di coltivare la terra, urti di psicologie diverse, nuovi orientamenti sociali ed economici, successi ed errori, altrettanti fatti che uno del mestiere, immagino, può studiare qui più agevolmente, perchè qui il panorama della vita agricola gli si dispiega innanzi nelle sue forme più varie e molteplici. Se ne sono accorti prima di noi gli studiosi e i giornalisti inglesi, nord-americani, canadesi, spagnoli, messicani, gente di Paesi interessati alle riforme fondiarie, che si dimostrano curiosi di tutto o di alcuni aspetti particolari del problema maremmano: come si comportano i mezzadri, cosa dicono i comunisti, come funziona l'assistenza sociale, come lavorano i trattori in collina, e così via.

Dal dicembre del '51 a oggi l'Ente Maremma ha espropriato nel Grossetano circa 107 mila ettari, assegnandone 30 mila a oltre tremila famiglie. Ha costruito 1300 case coloniche, 175 chilometri di strade interpoderali, 200 pozzi, centinaia di stalle, pollai, apiari razionali; ha assistito, attraverso le colonie estive, tremila bambini degli assegnatari; ha istituito una cinquantina di corsi di perfezionamento agricolo e zootecnico; ha introdotto migliaia di macchine agricole italiane d'ogni tipo. Ha espropriato persone che si chiamano Corsini, Colonna, Guicciardini, Gherardesca, ha disfatto il possesso maremmano della contessa Pia Tolomei, la discendente della Pia dantesca, e non ha risparmiato nemmeno gli svizzeri De Rham, che erano stati rispettati dal brigante Tiburzi. Ha cambiato la vita e i discorsi della gente, è una cometa che s'è fermata nel cielo della Maremma.

La famiglia rurale

Spesso si vedono le «opere» della riforma disposte l'una accanto all'altra come i modellini in un plastico. A sette chilometri dalla città, per esempio, è sorto il villaggio di S. Maria della Rispescia: una ottantina di minuscole case (le «case di cartone», dicono i maligni) in cui abitano i «marginali» dell'agricoltura, quei carradori, fabbri, cantinieri, sellai, quei «salariati di fiducia» che una volta lavoravano nelle grandi aziende signorili. E' gente anziana, sono famiglie molto piccole, spesso un uomo e una donna soltanto, che non possono condurre un fondo. Le casette hanno mezzo ettaro di orto per ciascuna; l'uomo séguita ad andare a opera e paga un [illegible] lire il mese per diventare proprietario di tutto: la somma che egli ricava dall'orto. Proprio in faccia al villaggio degli anziani, su una collina densa di olivi, si sta costruendo un grande collegio che avrà pure una fattoria sperimentale. E' un collegio per gli orfani dei lavoratori, e vi saranno ospitati e istruiti *gratis* in particolare gli orfani degli assegnatari, intanto che l'Ente Maremma provvederà a gestire nel loro interesse le aziende paterne. Un *record* nell'assistenza, giacchè le prime assegnazioni di terre risalgono a quindici mesi or sono, dopo che la scheda battè il fogliolino.

La storia del fogliolino mi è stata raccontata dal dott. Mario Laure, un fiorentino nato in Egitto, piccolo e abbronzato, che come molti di questi dirigenti ha una lunga pratica [illegible] e passa venti [illegible] fra i campi e [illegible] cominciò a parlare di espropri e di assegnazioni, i contadini non ci fecero caso o scrollarono le spalle. Poi si mossero gli attivisti comunisti. Andavano di casa in casa con un foglio in mano, chiedevano quanti ettari voleva uno, quanti quell'altro, si accordavano, segnavano tutto sul fogliolino, e i contadini, che conoscevano i comunisti di Grosseto meglio del Governo di Roma, capirono che c'era qualcosa di [illegible] da prendere.

Al censimento del fogliolino quelli dell'Ente ne sostituirono un altro ben più complesso, con tante schede multicolori. «La fede politica non ci interessava. A noi premeva di stabilire il coefficiente della famiglia rurale media per regolarci col piano della riforma — dichiara Laure con la serietà del selezionatore di uomini —. Calcolammo in 3,10 le unità lavorative di una famiglia giovane, idonea al nostro scopo: l'uomo, una unità; la donna, 0,60; due bambini sotto ai 15 anni, un'altra unità; un vecchio, 0,50». Vagliate e pubblicate le 14 mila domande (circa il 70 per cento di quanti potevano aspirare al [illegible] della terra), si sono poi classificate, e in gran parte distribuite le terre. A farla breve, essi si distinguono in quote e in poderi. Il «quotista» è colui che vuole avere un pezzo di oliveto o di campo (3 o 4 ettari) vicino a casa e non se la sente, almeno per ora, di cambiar vita radicalmente. La quota è un ripiego, contravviene all'indirizzo tecnico della riforma, ma i «quotisti» sono numerosi, rappresentano un ceto fra campagnolo e urbano che è tipico del nostro tempo. E' dominato dai gusti e dai desideri delle donne».

Braccianti e mezzadri

L'ideale del riformatore è invece il coltivatore che prende il podere, ci costruisce sopra la casa e ci vive con la famiglia senza nostalgia per il cinema. L'Ente dà tutto, ma tutto si paga, in trent'anni. Quanto costa un podere? «Prendiamo un podere medio, di 10 ettari — risponde Laure, matita alla mano —. Terra nuda, 400 mila; casa, 4 milioni ma computata 2; impianti dell'oliveto etc. e sistemazioni nel podere, 400 mila; quota per strade interpoderali e acquedotto, 200 mila. Totale, 3 milioni, ossia 100 mila lire, facciamo 150 con gli interessi, da pagare ogni anno. Supponiamo che i 10 ettari siano messi a grano (l'erba medica rende di più) e che si abbia un raccolto di 18 quintali per ettaro. A 7 mila il quintale, abbiamo un milione e 50 mila lire. Togliamo le 150 mila per il riscatto, togliamo le spese, il mantenimento, eccetera, e resterà sempre un guadagno netto annuale di 400 mila lire».

Queste cifre però allettano più il bracciante che il mezzadro, e si spiega. Il bracciante, diventando un piccolo proprietario, sale nella scala sociale e raggiunge una certa sicurezza economica, mentre il grosso mezzadro vede diminuire le terre non sue, ma sue in pratica, e i redditi relativi. Passando dagli 80-90 ettari ai 10 egli si sente, a suo modo, espropriato come un Corsini. E' il dilemma del *kulak*, del grasso contadino toscano che la propaganda estremista, con una curiosa involuzione ideologica, difende per motivi polemici, e talvolta lo antepone, con un criterio regionalistico piuttosto angusto, all'«aquilano», cioè al povero faticatore che viene dal Fucino dove le domande superano di molto le terre da assegnare. Anche per questi strani riflessi politici e psicologici è dunque interessante ciò che oggi si sta facendo, ciò che sta nascendo in Maremma. E' vero che certe case nuove non sono piaciute, che certe stalle sono riuscite difettose, che non mancano errori, ammessi del resto dai tecnici, ma ciò che importa è un'altra cosa. E cioè, che il principio davvero innovatore: prima la riforma e poi la bonifica, prima la terra e poi il resto, abbia trovato qui la più pronta e vasta applicazione.

Giorgio Vecchietti

Federica di Grecia a Ciampino

La regina Federica di Grecia ha sostato circa un'ora all'aeroporto di Ciampino, di ritorno in patria da Londra, ove ha partecipato ai funerali della regina Mary (Telefoto)

Vivaci confronti al processo Manzoni

Deposizioni del prefetto Magris e del colonnello Argenziano - Un incidente fra il P. M. e un imputato

Macerata, 1 aprile.

Alle Assise si è svolta oggi l'ultima udienza prima della sospensione per le feste pasquali. Si riprenderà il giorno 9 con gli ultimi testi a discarico. Primo teste ad essere ascoltato è Luigi Foschini responsabile della Camera del lavoro di Ravenna al tempo in cui gli attuali imputati erano stati arrestati in seguito alle indagini del maresciallo Doro. Insieme al senatore Salvagianni, al prefetto di Ravenna dott. Magris e al maggiore dei carabinieri — oggi colonnello — Argenziano, partecipò a una riunione nel gabinetto del Prefetto svoltasi in seguito alle sue rimostranze per i maltrattamenti che avrebbero subito i detenuti ad opera dei carabinieri. E' mancato il senatore Salvagianni, perchè indisposto, per il confronto fra i quattro, ma il confronto fra i presenti è avvenuto egualmente e il dottor Magris, ora prefetto a Brescia, ha confermato il particolare riferito dal Foschini ma ha anche soggiunto che ebbe l'impressione che tutti i partecipanti alla riunione non erano effettivamente convinti della veridicità delle voci che circolavano circa i presunti maltrattamenti operati dai carabinieri. «Feci anche, soggiunge il teste, una inchiesta per conto mio che non approdò ad alcun risultato positivo».

Avv. Matteucci (della difesa) — Perchè non ha acconsentito alla richiesta presentata dal Foschini e dal Salvagianni per vedere i detenuti e accertarsi della veridicità delle voci che circolavano?

Teste — Non mi fu mai presentata tale richiesta.

Avv. Olivelli (della parte civile) — Ma come avrebbe potuto aderire a una simile richiesta? Doveva certo sempre seguire le norme di procedura che vietano di far avvicinare i detenuti da estranei durante il periodo di istruttoria.

La deposizione dell'Argenziano non ha aggiunto nulla a quanto già dichiarato dai precedenti testi, ma sul finire della sua deposizione è scoppiato un incidente fra il Pubblico Ministero e un imputato in gabbia: Enea Costa. L'avvocato Matteucci aveva chiesto al col. Argenziano se il maresciallo Doro gli aveva mai riferito il numero preciso dei partecipanti al delitto e aveva avuto risposta negativa, quando il Pubblico Ministero interviene e dice: «Qui ce ne sono una ventina e poi possono essercene altri, altri sette per esempio». Fu qui che l'imputato Enea Costa commentò con un «Bum!» l'affermazione del P. M., suscitando naturalmente la reazione del dott. Villacci: «Vedremo poi se questa vostra jattanza è giustificata, deciderà la Corte». L'avv. Matteucci: «Non si usa mai un tale linguaggio nei riguardi del Pubblico Ministero o della Corte».

Tasselli — Siamo imputati e non condannati.

Avv. Matteucci — Chiedo scusa al P. M. a nome dell'imputato.

Il presidente richiama vivacemente l'imputato minacciando di farlo allontanare dall'aula se dovesse continuare nel suo contegno scorretto e chiude così l'incidente. Poco dopo vengono interrogati di nuovo il maresciallo Doro e Otello Natali per il secondo confronto della giornata.

Presidente — Maresciallo, perchè interrogaste il 5 o 6 marzo di quest'anno il Natali sul delitto Manzoni?

Teste — Perchè il comando della compagnia di Faenza mi fece sapere che il Natali doveva essere a conoscenza di qualche particolare sul delitto Manzoni.

Presidente — Che cosa gli chiedeste?

Teste — Gli chiesi di dire quanto sapeva e che se avesse mentito gli sarebbe rimasto un rimorso sulla coscienza.

Viene quindi introdotto il Natali per il confronto.

Presidente — Diteci quello che è successo il 5 o 6 marzo di quest'anno quando vi ha interrogato il maresciallo Doro.

Teste — Mi pregò di dire la verità perchè aveva degli innocenti sulla coscienza.

Doro — Io mi sono richiamato alla tua coscienza.

Natali — Io non ho capito così.

E il confronto è finito qui essendo rimasto ognuno sulla sua deposizione.

In quattro giorni di licenza un "marine„ uccide cinque persone

Fermato per caso dalla polizia su una macchina rubata, confessa indifferente i suoi spaventosi crimini "Avevo bisogno di denaro„ - Il bottino: 57 dollari in tutto - La complicità di una graziosa adolescente

(Nostro servizio speciale) **Dubuque (Jowa)**, 1 aprile.

Un giovane «marine», giunto in licenza per un periodo di dieci giorni, è il protagonista di una collana di spaventosi delitti, commessi con una straordinaria disinvoltura e con incredibile cinismo. Fred Mc Manus è un giovane militare di soli diciotto anni, che a cagione dell'alcool o di una macabra forma di esibizionismo sanguinario, ha agito in preda a una vera «euforia del crimine» con la collaborazione di una ragazza sedicenne, da lui incontrata nel primo giorno della sua licenza. Il giovane, in quattro giorni ha ucciso cinque persone e precisamente tre donne e due uomini. Motivo: il denaro; ma il bottino, a quanto è risultato dalle prime sommarie indagini, non è stato abbondante.

Alla fine del suo quarto giorno di licenza, una pattuglia della polizia stradale lo aveva fermato poco prima perchè lo aveva trovato a bordo di una automobile rubata, ma senza che nessuno sospettasse in lui un assassino.

Nella macchina rubata insieme con il giovane «marine» vi era una ragazza giovanissima, bionda, carina e dall'aspetto estremamente ingenuo, una adolescente già sviluppata, ma niente più; faceva loro compagnia un altro uomo, che è risultato poi essere un ospite occasionale dei due giovani, in quanto aveva chiesto un passaggio per un breve tratto e i due ragazzi lo avevano di buon grado preso a bordo, forse con la segreta intenzione di fare di lui un sesto cadavere.

Appena dichiarato in arresto, Fred Mc Manus ha detto con aria di sufficienza: «Eh, quanto chiasso per cinque borghesi spacciati. In Corea più se ne elimina e più si è decorati». Non ha giovato molto a fargli comprendere che lo Stato dello Jowa non è la Corea e che qui si vive in pace senza che nessuno sia autorizzato a «eliminare» il prossimo «borghese».

Ma soltanto la confessione del giovane militare ha messo la polizia sulle tracce del misterioso assassino di tante persone e ha permesso di stabilire che uno solo era stato l'esecutore di crimini tanto diversi per concezione e per esecuzione, crimini che erano sembrati opera di individui diversi. Richiesto di quali fossero i motivi per cui aveva assassinato cinque persone, Fred Mc Manus ha risposto che «aveva bisogno di quattrini per condurre sua moglie in California».

La bionda adolescente era dunque sua moglie. Ma dove e quando si siano sposati, nessuno dei due ha voluto dire. Invece Fred Mc Manus non ha avuto difficoltà a fare un racconto dei suoi primi giorni di licenza, una esposizione cinica e tremenda, che egli ha sciorinato davanti a chi lo interrogava in forma di diario.

Venerdì: Arrivato poco prima di mezzogiorno, si era messo insieme con la ragazza e si era accorto che in poche ore aveva dato fondo ai suoi averi. Bisognava procurarsi subito altri quattrini. Li ha forniti uno studente diciannovenne, Allen Braverman, incontrato per caso in un bar.

Lo hanno accompagnato in campagna, impresa non difficile grazie all'affascinante sorriso della biondina, e lo hanno ucciso, gettando poi il corpo in un fossato e ricoprendolo di terra. Ma l'utile è stato di pochi dollari, quanto bastava appena per trascorrere la notte.

Sabato: I due giovani, che non avevano trascurato abbondanti libagioni, si sono rimessi all'opera scegliendo come campo d'azione un'autorimessa di periferia con annesso negozio di drogheria. Il proprietario, George Bloomberg, di 56 anni e sua moglie Florence sono stati assassinati e depredati; ma il giovane criminale non ha potuto trovare anche questa volta che pochi soldi, subito scialati in locali notturni.

Domenica: Una giovane coppia, minacciata da una pistola d'ordinanza, non ha esitato un attimo a dare al «marine» dieci dollari e l'automobile, quella stessa, che la polizia stradale andava appunto cercando il giorno successivo.

Lunedì: chiesta e avuta ospitalità in un piccolo caffè del Minnesota, Fred McManus, sempre alla ricerca affannosa di denaro, freddava la moglie del proprietario assente, e una anziana cameriera quarantottenne, Harriet Horseman.

Il diario del giovane, aitante marine, si ferma fortunatamente a questo punto: c'è da rabbrividire al pensiero della strage che egli avrebbe potuto commettere prima di arrivare in California, se non fosse stato arrestato per caso. Lo sceriffo della contea, Leo Martin, ha dichiarato che il McManus, che è figlio di un birraio di New York, ha ammesso senza difficoltà e con la massima indifferenza i cinque delitti, aggiungendo però che «gli avevano reso soltanto 57 dollari».

Dopo avere letto e firmato la deposizione, da lui stesso scritta a macchina, Fred McManus è andato a letto e si è addormentato come un ghiro.

«La sua sola preoccupazione — ha detto lo sceriffo — sembra sia quella di scagionare la fanciulla sedicenne arrestata con lui e identificata per Diana Marie Weggland. La ragazza invece è molto crucciata per aver dovuto troncare il suo viaggio con il «caro Fred, un ragazzo molto tenero e affettuoso». Diana ha dichiarato che sapeva di quattro delitti, ma non del quinto.

Fred McManus invece ha ripetutamente affermato che «sua moglie e colei che egli considerava sua moglie» era completamente all'oscuro di quanto egli aveva fatto.

b. c.

Le «paghe» percepite dagli attori italiani

New York, 1 aprile.

Il bollettino della «Italian Films Export», che reca informazioni sulla attività cinematografica in Italia, pubblica alcuni dati sulle somme che le più note attrici e i più noti attori dello schermo italiano ricevono per i loro film.

In testa alla graduatoria pubblicata dal bollettino dell'I.F.E. vi è Anna Magnani, la quale ha ricevuto circa 40 milioni per i suoi ultimi tre film. Segue al secondo posto Gina Lollobrigida.

Dal giugno 1949, allorquando i suoi contratti oscillavano dai sei agli otto milioni, ad oggi i suoi guadagni si sono moltiplicati per quattro. Per il film «Golden Blade», girato con Errol Flynn, essa ha ricevuto 30 milioni ed ora si è portata a quota 40 milioni nella co-produzione italo-americana per la quale lavora sotto la direzione di John Huston. Al terzo posto è Totò, con 30 milioni, seguito da Aldo Fabrizi con 28, Amedeo Nazzari con 25, Renato Rascel con 20, Walter Chiari con 18, Raf Vallone con 18, Silvana Pampanini con 15, Yvonne Sanson con 12, Lucia Bosè con 10, Antonella Lualdi e Cosetta Greco con 3.

Resti di animali preistorici in una grotta del Trentino

Trento, 1 aprile.

Una spedizione scientifica, organizzata dal Museo di storia naturale e composta di alcuni professori dei musei di Trento e di Verona e di altri studiosi, con la collaborazione di un reparto del Genio militare, ha completata l'esplorazione delle grotte della Bigonda, in Valsugana, recentemente scoperte e denominate «La piccola Postumia» del Trentino per la vastità delle sale e la magnificenza delle decorazioni stalattitiche. La spedizione si è inoltrata per oltre tre chilometri nelle viscere della montagna, attraversando con canotti pneumatici alcuni laghetti sotterranei e calandosi arditamente con le corde negli abissi finora inesplorati. Oltre a notevole importanza geologica e speleologica, le grotte, che sono le più grandi d'Italia, hanno offerto particolare interesse per le tracce di animali scoperte negli antri, non toccati dall'ultima glaciazione.

LA ROMANZESCA VICENDA DI KATE VON KLUGE

Le rivelazioni d'una suora che custodì la ragazza a Varazze

La religiosa ebbe in consegna gioielli e denaro per la giovinetta da due ufficiali tedeschi - Si dichiara in grado di riconoscerla

(Nostro servizio speciale) **Novara**, 1 aprile.

E' o non è la figlia del maresciallo von Kluge la ragazza che è fatta passare per una mistificatrice? La risposta a questo interrogativo verrà proprio forse da qui, dove in un istituto religioso vive la suora che per vario tempo ebbe l'incarico della custodia e dell'educazione della giovane che, per ordine del *vice-führer* Martin Bormann, le S.S. di Himmler rapirono. Il ratto avvenne quando, accusato di avere partecipato al complotto contro la vita del dittatore tedesco, il famoso comandante di un gruppo di armate sul fronte occidentale fu, alla stregua del maresciallo Rommel, costretto al suicidio. Di qui, infatti, è partita oggi una nuova parola in favore della giovane Maria Kate von Kluge, unica figlia del famoso feldmaresciallo Gunther, Gunther, accusata di nascondere, sotto le spoglie della congiunta del celebre condottiero della *Wehrmacht*, la sua vera identità; identità che non sarebbe quella della ragazza tedesca misteriosamente scomparsa, ma quella di una figlia del defunto provveditore agli studi di La Spezia prof. Luigi Pàstine.

Sulla straordinaria avventura di Kate sono ora emersi nuovi sensazionali particolari. La singolare vicenda sta assumendo, per le tesi contrastanti sostenute da varie parti, le proporzioni e le caratteristiche di un nuovo clamoroso caso Canella-Bruneri. Mentre, giorni fa, una suora di Cornigliano affermava che la giovane era sua sorella, figlia cioè del suddetto provveditore spezzino, e che il rapimento di Kate von Kluge ordinato dal famigerato Martin Bormann, con le conseguenti peripezie che da oltre dieci anni tribolano l'esistenza della ragazza, non devono essere considerati che un parto della sua fantasia; un'altra religiosa, suor Maria Cotta, dell'Ordine di Maria Ausiliatrice, attualmente presso questo «Istituto Immacolata» di via Paolo Gallarati con le funzioni di economa, afferma con assoluta sicurezza di avere accolto nel novembre 1943, presso l'«Istituto Santa Caterina» di Varazze, dove allora si trovava, una giovinetta di quindici-sedici anni a nome Kate von Kluge. La suora di Novara ha inoltre precisato che a quel tempo Kate fu visitata da due alti ufficiali germanici inviati a lei dal padre lontano con l'incarico di consegnarle del denaro e alcuni gioielli, che la stessa religiosa custodì, come risulta dalle dichiarazioni che suor Maria Cotta ricorda di avere sottoscritto il 22 gennaio 1952 davanti al notaio dottor Minoja di Sanremo.

Da Sanremo infatti, come si ricorderà, la giovane era stata tradotta a Milano sotto la denuncia di false generalità, ed in stato d'arresto trasferita al carcere di San Vittore, da dove, per interessamento degli avvocati Sordillo e Melodia, che ne hanno assunto il patrocinio, la giovane è uscita la scorsa settimana in libertà provvisoria in attesa del processo. Kate von Kluge il 26 ottobre 1951 veniva, com'è noto, denunciata dal Commissariato di P. S. di Sanremo con la seguente motivazione: «La sedicente suddita tedesca Maria Kate von Kluge fu Alfred, è stata identificata per la cittadina italiana Egidia Pàstine fu Luigi, nata a Genova il 4 ottobre 1914 e domiciliata a Sanremo in viale Magnolie 15».

La sua traduzione a Milano era stata decisa perchè appunto alle autorità milanesi la giovane si era notificata quale suddita straniera e perchè a Milano aveva frequentato gli studi presso quella Università Cattolica.

Al processo, che si svolgerà naturalmente a Milano fra breve, comparirà, come detto, la stessa suor Maria Cotta, che ha accettato, su richiesta dell'avv. Federico Sordillo, di testimoniare in favore dell'imputata. A giorni la giovane tedesca verrà, assieme ai suoi legali, a Novara per essere avvicinata alla religiosa, che ha dichiarato di essere in grado, e senza alcun dubbio, di riconoscerla. A questo riguardo, anzi, la religiosa ha precisato: «Ospitammo la ragazza per un lungo periodo nel nostro istituto di Varazze. Aveva circa 15 anni ed era stata affidata alle mie cure dalla superiora dell'istituto di La Spezia. La ricordo molto bene e quindi sarò in grado certo di riconoscerla. Mi ci ero molto affezionata specialmente per la sua docilità, e quando appresi la tragica sorte toccata a suo padre proprio nel momento in cui stava per raggiungerlo, ne provai un intimo rammarico. Ho cercato di rintracciarla in questi anni, ma non ci sono riuscita. Si figuri se non la rivedrò volentieri».

l. c.

I più bei esemplari di sanato a Chivasso

La produzione canavesana alla Mostra-mercato - Prezzi inferiori a quelli dell'anno scorso

(Nostro servizio speciale) **Chivasso**, 1 aprile.

(f.) I più teneri sanati ipernutriti a latte e uova sono stati adunati qui per la seconda Mostra-mercato del sanato grasso. Settecento ne erano arrivati da Ivrea, da Castellamonte, da Strambino, da Caluso; e ancora da Cigliano, da Borgo d'Ale, da Livorno Ferraris. Il sanato è un vitello di tre mesi, un lattonzolo.

Chivasso, allo sbocco del Canavese, è il suo mercato naturale: e per tale ragione è il più importante centro commerciale piemontese del sanato. Ogni settimana convengono qui circa seicento capi; e vi si radunano pure negozianti e macellai di Torino e di Milano, della Liguria e della Brianza, del Varesotto, dei Laghi. Un così cospicuo e fertile richiamo commerciale ha indotto Chivasso a dargli un titolo più ambito. E così è nata questa Mostra-mercato che si tiene ogni anno il mercoledì precedente la Pasqua.

Essa è stata inaugurata e conclusa questa mattina alla presenza delle autorità locali e provinciali. Agli allevatori dei migliori esemplari sono andati coppe, medaglie, targhe, diplomi, fasce. Ai macellai va il diritto di fregiare la carne con l'indicazione della sua provenienza: è il segno della sua nobiltà.

Questa mattina i settecento sanati, in prevalenza di razza piemontese e valdostana pezzata rossa, sono stati esposti all'ammirazione degl'intenditori. I migliori, quelli che hanno conquistato il maggior numero di premi, vengono da San Giorgio Canavese; e il Comune, che aveva già vinto l'anno scorso, si è vista assegnata definitivamente la coppa del Presidente del Consiglio. Un'altra coppa è andata al Comune di Candia per aver presentato il maggior numero di capi. Un [illegible] toccato [illegible] concorrente del maggior numero di esemplari premiati, ed è un negoziante milanese. E infine è stato pure premiato il compratore che veniva da più lontano, e cioè da Varese.

I capi più pregiati sono stati venduti da ottocento a mille lire il chilo, peso vivo. Per i tipi comuni, la quotazione è stata da cinquecento a settecento lire. Una lievissima flessione rispetto all'anno scorso, una cinquantina di lire il chilo. Ma in aumento sui prezzi di mercato delle settimane precedenti, trattandosi appunto di acquisti fatti per la Pasqua.

Nè sulla qualità nè sulla quantità ha influito l'attuale mancanza di piogge. Nel Canavese gli effetti della siccità non si son fatti ancora sentire. L'anno scorso il raccolto di fieno è stato abbondante, e le scorte sono ancora buone. Ma se la siccità dovesse prolungarsi, e se si accentuassero le richieste di fieno da parte di altre zone, le ripercussioni non mancherebbero.

Il fieno, che di questa stagione costa normalmente trecento lire il miriagramma, appunto per tali richieste è salito a cinquecento. La più forte acquirente è la Svizzera, per la quale partono ogni giorno svariati carri ferroviari. Bisognerebbe appunto frenare questa fuga, si diceva questa mattina fra i frequentatori della mostra. Se non si vuole che l'anno venturo la carne, già così cara, raggiunga vertici inavvicinabili.

Missione militare greca in visita a Venezia

Venezia, 1° aprile.

Proveniente da Udine è giunta oggi la Missione militare greca, composta da alti ufficiali delle varie armi e presieduta dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. [illegible]. Ad accogliere gli ospiti, era, con alcuni ufficiali del Presidio, l'ammiraglio Pecori Giraldi, comandante del Dipartimento marittimo dell'Adriatico.

Grave incidente stradale provocato da un gatto

Susa, 1 aprile.

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto ieri sera sulla nazionale Torino-Moncenisio all'altezza del bivio presso Sant'Ambrogio di Susa. La rag. Lucilla Bert, di 23 anni, residente a Sant'Ambrogio, stava rincorrendo il gatto che era fuggito nel giardino della propria villa, posta proprio all'inizio del bivio stradale, quando la bestiola, evitando abilmente i tentativi della padrona che cercava di acciuffarlo, infilava il cancello e sbucava sulla strada. Proprio in quel momento, proveniente da Condove, giungeva a considerevole andatura un motoscooter pilotato dall'impiegata Lidia Franchino, di 26 anni, pure residente a Sant'Ambrogio. Il gatto, forse accecato dal bagliore del faro, si fermava in mezzo alla strada, e malgrado i tentativi della signora, che agiva prontamente sui freni, rimaneva investito e stritolato dalla ruota anteriore del veicolo. In seguito a ciò, e anche a causa della brusca frenata, la motoleggera si impennava dapprima paurosamente, poi, dopo un notevole sbandamento, finiva nel fosso fiancheggiante la strada, trascinandosi dietro la guidatrice che, battendo fortemente il capo, rimaneva a terra priva di sensi. Prontamente soccorsa, l'infortunata riprendeva poco dopo conoscenza e veniva ricoverata in casa, dove un medico subito accorso le riscontrava gravi contusioni al capo, la frattura di una costola e la lussazione del braccio sinistro, oltre a un grave «choc» nervoso.

Un autista sfracellato per lo scoppio d'un pneumatico

Vicenza, 1° aprile.

Oggi, verso le 17,30, in una strada di campagna nei pressi di Alte di Montecchio, un autocarro carico di circa 50 quintali di materiale edile, che doveva servire per l'erezione di un monumento funebre, in seguito allo scoppio di un pneumatico anteriore, sbandava capovolgendosi per la scarpata. Dalla cabina di guida, completamente sfasciata, veniva estratta la salma [illegible] dell'autista Arturo [illegible], di 31 anni, da Montecchio Maggiore. Le altre due persone che accompagnavano il carico riportavano lesioni per le quali sono state ricoverate all'ospedale con prognosi riservata.

ULTIME NOTIZIE

UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE DEL MINISTRO MOLOTOV

Come Mosca ha dato il consenso al piano per la pace in Corea

Può essere l'inizio di una nuova fase di distensione nella situazione mondiale

(Nostro servizio speciale) Mosca, 1 aprile.

L'Unione Sovietica ha dato oggi il suo pieno appoggio al piano dei comunisti cinesi inteso a promuovere la fine del conflitto coreano.

Viacheslav Molotov, ministro degli Esteri dell'Unione, ha diramato una dichiarazione in questo senso, rendendo noto all'opinione pubblica mondiale che Mosca dà il suo consenso alla «nobile» offerta dei Governi cinese e nord-coreano, nella quale vede un mezzo per tutelare la pace e la sicurezza nel mondo intero.

Nei circoli diplomatici la dichiarazione di Molotov è accolta con soddisfazione, quale ulteriore prova della decisione di far terminare la guerra coreana il più presto possibile. Si ritengono assai buone le probabilità di una fine delle ostilità nel prossimo futuro.

Gli osservatori dichiarano che non vi è ragione per prevedere molta difficoltà nello scambio dei prigionieri di guerra: Dopo di ciò si potrebbe passare all'esame della situazione politica in Corea.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si era previsto che il Cremlino avrebbe manifestato la sua completa adesione alla iniziativa cinese. Ed ora che la previsione è risultata esatta si è ancora accentuata la sensazione di ottimismo: si rileva che può esser questo l'inizio di una fase di distensione nella situazione mondiale.

La dichiarazione di Molotov sulla posizione russa è stata diramata appena una settimana dopo il ritorno a Pechino di Ciu En Lai, Primo ministro e ministro degli Esteri cinese, dalla capitale sovietica. Si era già sottolineato a Mosca che Cina e Unione Sovietica erano in perfetto accordo.

La Russia manifesta il suo favore alla soluzione di compromesso proposta da Pechino, secondo cui solo quei prigionieri di guerra coreani che hanno chiesto il rimpatrio dovrebbero essere rinviati a casa una volta conclusa la tregua, mentre i rimanenti dovrebbero essere consegnati ad uno «Stato neutrale» dove attenderebbero l'elaborazione di un'equa soluzione del problema del loro rimpatrio.

«I Governi della Repubblica popolare cinese e della Repubblica democratico-popolare coreana hanno ancora una volta preso l'iniziativa nella questione del raggiungimento di un accordo sull'armistizio — sottolinea Molotov — e della fine della guerra in Corea».

Il Ministro degli Esteri non pone alcuna condizione all'appoggio dato dalla Russia alla proposta. Ma dichiara nettamente che la forza e il prestigio delle Nazioni Unite sarebbero accentuati, e la pace del mondo meglio assicurata, se la Cina comunista e la Repubblica popolare di Corea fossero ammesse alle N. U.

Molotov ribadisce che «il Governo sovietico ha incrollabilmente sostenuto tutti i passi diretti verso il raggiungimento di un giusto armistizio e di una fine della guerra in Corea. Ciò fu stabilito da Stalin in risposta alla richiesta del premier indiano, Nehru, fin dal luglio 1950».

A riaffermare questa tesi, aggiunge che «come si sa, fu la dichiarazione radiotrasmessa nel giugno 1951 dal rappresentante dell'URSS al Consiglio di Sicurezza che pose la prima base per delle trattative di tregua in Corea». Riassume poi lo svolgersi dei negoziati, dicendo che «permisero di raggiungere l'accordo su tutti i punti, ad eccezione di quello relativo allo scambio dei prigionieri». E più oltre esprime la convinzione che «non vi è dubbio che i popoli di tutto il mondo desiderano che si giunga alla pace in Corea e si rafforzino la pace e la sicurezza delle Nazioni dell'Estremo Oriente: tutto il mondo darà dunque il benvenuto a queste proposte e si offrirà di appoggiarle».

Poi Molotov rivela di essere «autorizzato a dichiarare che il Governo sovietico esprime piena solidarietà con questo nobile atto del Governo della Repubblica popolare cinese e del Governo della Repubblica popolare coreana, e non ha dubbio che questo gesto troverà ardente appoggio fra i popoli del mondo intero».

E aggiunge questo significativo commento: «Il Governo sovietico esprime pure la fiducia che questa proposta sarà compresa nel giusto senso dal Governo degli Stati Uniti d'America».

Henry Shapiro
della United Press

Eisenhower propone un incontro a quattro?

New York, 1 aprile.

Il Presidente Eisenhower intende promuovere un incontro a quattro tra Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia. La proposta ufficiale per questo incontro verrebbe portata dal nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Charles Bohlen.

Di questa sua ferma volontà — secondo quanto si apprende in ambienti bene informati — il Presidente Eisenhower aveva data comunicazione al ministro degli Esteri britannico Antony Eden, al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri di Francia durante le conversazioni bilaterali che hanno avuto luogo a Washington.

(Ansa)

Risolta la crisi austriaca

Governo di coalizione con Raab al posto di Figl

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 1 aprile.

Secondo le notizie odierne, dopo circa cinque settimane di trattative i due maggiori partiti austriaci, il popolare (d.c.) e quello socialista, si sono finalmente accordati per formare un nuovo governo di coalizione. La lista dei membri del nuovo Gabinetto è stata oggi sottoposta all'esame in separata sede dei dirigenti dei due partiti, ivi compresi i fiduciari dei diversi sindacati di categoria. Dopo le dimissioni del cancelliere Figl, come era stato già detto, il Capo dello Stato, generale Körner, aveva incaricato di formare il governo il presidente del partito popolare austriaco, ing. Giulio Raab, il quale ha potuto assolvere al suo compito varando un nuovo Gabinetto di coalizione con equa distribuzione dei posti chiave tra ministri e sottosegretari che in gran parte erano in carica nel precedente governo. Esclusi dalla combinazione sono stati gli indipendenti di destra, i quali però, a quanto si apprende, non rimarranno all'opposizione, ma appoggeranno il nuovo governo, così che in Parlamento resteranno soltanto i quattro deputati comunisti ad assolvere il ruolo di oppositori.

Con ogni probabilità già entro domani i componenti il nuovo Gabinetto giureranno fedeltà nelle mani del Capo dello Stato. Nella lista ministeriale, ad eccezione della carica di cancelliere, lievi sono i mutamenti. Il capo del partito socialista, Schärf rimane al posto di vice-cancelliere; così il ministro degli interni Helmer, dello stesso partito, ed il ministro degli esteri Gruber, d. c., con l'aggiunta però di un sottosegretario socialista; e così Kamitz, ministro delle finanze, il quale entro il mese di maggio dovrà sottoporre al Parlamento il progetto di bilancio per l'anno in corso.

Rilevante appare il mutamento nel cancellierato. A Leopoldo Figl, che ha rinunciato alla carica, è subentrato Giulio Raab, maggiore esponente della D. C. austriaca e certo assai meno popolare del suo predecessore. Raab, di professione imprenditore edile, fu prima della guerra ministro del commercio nel Gabinetto Schuschnigg: ha 62 anni e passa per un uomo di grande energia. Figl, già presidente dell'Associazione dei contadini, torna a dirigere il vecchio sodalizio, i cui membri sono in gran parte piccoli coltivatori diretti. Negli ambienti politici viennesi e tra la popolazione l'uscita di Figl dal governo dopo otto anni di cancellierato viene considerata una grave perdita.

p. b.

Naumann smentisce i finanziamenti stranieri

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 aprile.

Stamane le autorità inglesi hanno consegnato alla polizia germanica gli altri cinque dei sette arrestati per il caso Naumann. I prigionieri sono stati trasportati a Karlsruhe, dove il procuratore generale della Repubblica federale ha sporto contro di loro accusa di «associazione segreta contro lo Stato e attività anticostituzionale» mettendoli a disposizione del giudice istruttore incaricato di decidere se debbano essere trattenuti in arresto o rimessi in libertà. La decisione verrà presa domani, in pubblica udienza.

Intanto i legali di Naumann hanno oggi fatto pubbliche dichiarazioni, smentendo quanto nel pomeriggio di ieri il cancelliere Adenauer aveva rivelato ai giornalisti americani. Secondo gli avvocati non è affatto vero che Naumann fosse finanziato dall'estero e a riprova delle loro asserzioni hanno citato l'atto di accusa del procuratore generale, il quale non fa alcun cenno alle previsioni di Adenauer, su una presunta colpevolezza del reato di alto tradimento. A Bonn è giunta intanto notizia di una smentita sia di Mosley che del suo partito; nel dispaccio viene detto che il movimento politico del Mosley non ha neppure denaro per le proprie necessità.

vice

NUOVA FASE NELLA GUERRIGLIA DEL KENIA

Ventiquattro Mau Mau uccisi in uno scontro con la polizia

Un piano d'azione simile a quello usato in Malesia - L'esercito impiegato come forza d'urto - Si teme un attacco indigeno a Nairobi

Nairobi, 1 aprile.

Nella riserva di Kiambu si è combattuto con estrema violenza tra forze governative e terroristi Kikuyu. La battaglia si è svolta nella zona in cui la scorsa settimana i Mau Mau uccisero quasi 150 indigeni fedeli al Governo. Risultato del combattimento: ventiquattro terroristi uccisi, trentasei catturati.

E' entrata così in pieno sviluppo la prima grande offensiva delle truppe governative contro la società segreta del Kenia, la cui audacia e ferocia erano andate crescendo in modo impressionante in questi ultimi tempi. Il massacro della passata settimana è stato così selvaggio che ai soldati vengono mostrate le fotografie delle donne e dei bimbi orrendamente mutilati dai Mau Mau, di modo che essi possano rendersi conto del genere di nemico che si trovano di fronte.

Finora sono giunti a Nairobi solo resoconti frammentari del combattimento odierno. Ma è sintomatico che il colpo più serio a tutt'oggi sferrato contro la setta segreta sia venuto contemporaneamente all'annuncio di un'offensiva combinata su vasta scala, cui prenderanno parte soldati e poliziotti secondo lo schema delle operazioni effettuate contro i terroristi in Malesia.

L'attacco di oggi è stato sferrato dai fucilieri reali africani. Fra i Mau Mau uccisi è il famigerato Njanjo, l'uomo che celebrava i riti sacri dei Mau Mau e nelle cui mani i novizi prestavano il macabro giuramento. Le autorità lo cercavano da molte settimane. Era travestito in abiti femminili. Lo scontro è stato reso possibile da un'autentica manovra. Poco prima dell'alba alcuni Kikuyu fedeli al Governo hanno visto diverse donne con carichi di viveri scivolare nella foresta. Dato l'allarme, duecento soldati africani, comandati da un ufficiale europeo, si lanciavano sulle orme delle donne, e piombavano su un centinaio di Mau Mau. La reazione dei terroristi era pronta, e la lotta si protraeva per due ore. Alla fine i terroristi superstiti fuggivano lasciando sul terreno ventiquattro morti. Trentasei Mau Mau venivano fatti prigionieri prima di poter trovare scampo nella fuga.

A Nairobi si commenta stasera con soddisfazione la notizia del nuovo piano di azione contro i Mau Mau. Ufficialmente il sistema entrerà in vigore l'8 aprile, il giorno fissato per il giudizio di Jomo Kenyatta, accusato di aver guidato la setta nell'azione terroristica. La soddisfazione è però mescolata ad una certa apprensione: si è convinti che l'8 aprile vedrà una nuova offensiva Mau Mau, che potrebbe estendersi secondo qualcuno addirittura a Nairobi.

Come si diceva, a modello del piano coordinato di offensiva è stato preso quello che il generale Sir Gerald Templer ha condotto con successo in Malesia. Il «Libro di testo» in corso di distribuzione a tutti i comandanti di compagnia e di battaglione è la «condotta delle operazioni contro i terroristi malesi» di Templer. La brigata mista di esercito e polizia, al comando del generale J. J. Tweedie, avrà a consigliere e istruttore il tenente colonnello P. A. Morcombe, esperto nella guerriglia contro i ribelli malesi.

Chiave del piano è la costituzione di un comando operativo per la coordinazione delle forze di terra e dell'aria, e riveste pure notevole importanza l'attribuzione alla polizia dei compiti difensivi e di quelli offensivi alle truppe, in modo che non vi sia accavallamento di mansioni. Come ha detto Tweedie, «la polizia terrà il terreno, l'esercito sarà impiegato come forza d'urto».

Parlando delle fotografie eseguite sulla scena del massacro dei «Lunghi coltelli», Tweedie ha detto: «E' bene che i soldati le vedano. Non vorrei farli inorridire, ma è bene che le vedano». Così le immagini, che anche i più induriti osservatori descrivono come «le più spaventose» che abbiano mai visto, saranno esposte nei comandi di compagnia.

Circa l'equipaggiamento delle truppe, si sa che sarà quello dei Commandos. Gli uomini indosseranno le uniformi verde giungla, saranno armati del fucile numero cinque a corta canna. Può anche darsi che ricevano in dotazione il mitra «Patchett», più adatto dello «Sten» alla guerriglia.

«I nostri uomini sono qui per agire — ha detto Tweedie —; questi Mau Mau sono assolutamente dei selvaggi. Il Comitato misto operativo ci permetterà di risparmiare danaro, personale e sforzi e farà finire più presto il lavoro».

p. v.

Ex-console francese contrabbandiere di caffè

Bonn, 1 aprile.

(Vice) Alla frontiera tra la Germania e il Lussemburgo, è stato tratto in arresto stamane l'ex-console generale di Francia ad Amburgo, Pigeonnau, sorpreso in flagrante tentativo di contrabbando di 50 kg. di caffè che si trovavano nei suoi bagagli. Nelle tasche dell'arrestato sono stati rinvenuti, oltre il normale passaporto, due passaporti diplomatici falsi e pieni di timbri di passaggi di frontiera attraverso piccoli varchi. Si è quindi giunti alla persuasione che il Pigeonnau si sia dedicato da almeno due anni a un attivo contrabbando di caffè servendosi principalmente dei passaporti diplomatici che gli valevano l'immunità sufficiente per non farsi aprire i bagagli. E' sorto anche il sospetto che l'arrestato sia implicato nella fabbricazione dei documenti falsi dei quali usufruiva, ed è stata quindi interessata del caso anche la polizia francese. Risulta infatti che tutte le polizie del mondo sono da tempo impegnate alla caccia di una abilissima banda di falsari, capace di produrre documenti tipograficamente perfetti, e tali da ingannare qualunque polizia di frontiera.

La petroliera «Alba» in viaggio verso l'Italia

Porto Said, 1 aprile.

La petroliera italiana «Alba», proveniente da Bandar Shapur (Iran) e diretta in Italia, ha transitato per il Canale di Suez con un carico di petrolio grezzo. L'«Alba» appartiene alla stessa Compagnia armatrice della «Miriella».

L'attore Giulio Stival perito in un incidente d'auto

La tragedia avvenuta sull'autostrada presso Novara - Sceso dalla macchina ferma per un guasto, viene investito da una 1500 sopraggiunta alle spalle - La morte all'ospedale

Novara, 1 aprile.

Un banale incidente stradale ha stroncato la vita di uno dei più noti attori di prosa contemporanei: Giulio Stival.

Verso le 19,30, proveniente da Torino al volante della sua «1100 E» fuori serie e con a bordo l'attore di prosa Romano Cantore, di 22 anni, di La Spezia, il popolare attore procedeva sull'autostrada diretto a Milano quando, giunto all'altezza del Km. 78,600, nei pressi cioè del casello di Agognate, per un guasto all'impianto elettrico l'autovettura, targata VE 22799, si arrestava. Stival, per rendersi conto dell'avaria, apriva lo sportello verso il centro della strada per scendere. Aveva appena posato i piedi a terra quando alle spalle, cioè proveniente anch'essa da Torino, sopraggiungeva una «1500» targata VA 18498, di proprietà della Soc. An. S.A.R.C.R., di Busto Arsizio, pilotata da Giacinto Fissotti fu Seno, di Busto Arsizio, che era solo a bordo.

La macchina di Stival, rimasta senza luce di sorta, non era scorta che all'ultimo momento dall'autista della «1500». Sterzava verso il centro della strada, il Fissotti, ma non riusciva ad evitare l'urto contro la portiera aperta e quindi l'investimento dello Stival. Il Fissotti stesso e il Cantore soccorrevano per primi il popolare attore, che a mezzo di una autovettura in transito veniva trasportato all'ospedale Maggiore di Novara. Pochi minuti dopo il suo arrivo, cioè alle 20,10, prima ancora che potesse essere tentato qualsiasi intervento, Stival decedeva, avendo riportato la frattura della base cranica, senza avere ripreso conoscenza. Accanto gli era il giovane collega d'arte Romano Cantore. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale.

Sul luogo dell'incidente era prontamente accorso il comandante della polizia stradale di Novara, capitano Garbarino, con alcuni agenti, per gli accertamenti e i rilievi del caso. Era il comandante stesso della «stradale» a recare telefonicamente la ferale notizia ai colleghi d'arte dello Stival al teatro Olimpia di Milano.

Giulio Stival da quindici giorni faceva la spola in automobile tra Torino e Milano. Nella capitale piemontese girava di giorno presso gli stabilimenti FERT il film «La Traviata»; a Milano, la sera, recitava al teatro Olimpia, con la compagnia Calindri-Pola-Stival, la commedia «Esami di maturità».

Giulio Stival era attore di bella presenza, aitante, e con la dizione rotonda, a volte morbidamente strascicata, spesso piena e sonora, e con i modi affabili e l'apertura franca del viso, ottenne successi e simpatia. Giovane, apparve un «amoroso» di delicato garbo, cordiale, con un che di piacevolmente familiare. Col passare degli anni, incerto tra le parti di generico e quelle di primo attore, non seppe forse affrontare la scelta che si impone ad ogni artista, e che sola permette le compiute e grandi affermazioni.

Era nato a Venezia, figlio di teatro e di comici illustri, nel 1903; e aveva come si suol dire l'amore del palcoscenico nel sangue. Era impiegato e filodrammatico; e nelle Compagnie di dilettanti portava il rilievo del suo istinto scenico e l'occhio accorto del direttore. Compiuto l'appassionato tirocinio, nel '24 debutta come attore «vero» al «Goldoni» della sua città, nella formazione di Emma Gramatica. Se non erriamo nella «Santa Giovanna» di Shaw. Poi la sua carriera fu ricca di varie esperienze: recitò in *pochades*, commedie leggere, drammi; e affrontò grandi opere, o per lo meno opere celebri. Si parlò con lode di una sua interpretazione del «Piccolo santo»; lo ricordiamo brillante e sobrio in Molnar; fu successivamente con la De Sica - Benassi, con Marta Abba, con Ruggero Ruggeri; fu capocomico nella Menichelli - Stival - Migliari - Roveri; primo attore, per un paio d'anni con Dina Galli, e poi con la Palmer... ma non vogliamo seguirlo in tutte le tappe del suo viaggio teatrale. Vogliamo piuttosto un pensiero accorato alla sua memoria. E' scomparso, fatalmente, nell'età più ricca per un attore; quando le molte prove, le vittorie, l'esercitata intelligenza, il lungo contatto con il pubblico, e gli stessi tentativi non riusciti, finiscono col dare all'attore una fisionomia precisa, incisiva, definitiva, e ricchezza sfumata di risorse, e quella «virtuosità» che trae alla luce i più dissimili personaggi.

Giulio Stival aveva sempre più maturata e definita in se stesso una tendenza, quella del «caratterista». Dell'antico e glorioso «caratterista» ottocentesco aveva l'espressività plastica, robusta, di vasto respiro; era malleabile e vario, e nel tratto che illustra il personaggio, gli dà spicco e vigore, era spesso estroso. Forse non riconobbe fino in fondo questa che ci è parsa la sua qualità dominante. Aveva un dono di comunicativa, di bonarietà, e insieme di saporosamente inventato che conferiva alle figure pittoresche un suo accento particolare: veramente, tradizionalmente veneziano. In «Congedo» di Simoni seppe trovare una di queste sue belle, brillanti e festose interpretazioni: ed era in lui, sotto il lustro dell'attore, un che di umano, sensibile e persuasivo. I frequentatori del teatro rimpiangono ora la sua figura, scomparsa nella sciagura improvvisa.

f. b.

L'attore Giulio Stival

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Impressionante suicidio d'una impiegata a Roma

Lascia il tavolo di lavoro, si reca nella toeletta, si svena e quasi dissanguata si lancia nel vuoto del quarto piano degli uffici del Catasto

Roma, 1 aprile.

Un impressionante suicidio si è verificato nell'ufficio del catasto al viale Manzoni. Una impiegata 29enne si è uccisa tragicamente gettandosi dal terrazzo dell'ufficio al 4° piano.

Stamane poco dopo le 11 la signorina Emilia Pizzicannella si alzava dal suo tavolo di lavoro e, uscita dalla stanza, si avviava alla toeletta. Il suo contegno era calmo, e fino a quel momento non aveva dato alcun segno di nervosismo che avesse potuto suscitare qualche sospetto. Chiusasi a chiave, con una lametta da barba si tagliava le vene dei polsi.

Poiché nel frattempo aveva telefonato la madre della giovane, che chiedeva di lei, un usciere, non trovandola al suo posto di lavoro, la cercava nella toeletta e, constatato che la porta era chiusa dall'interno e non ricevendo risposta, tentava di forzarla.

Allora la giovane donna, già mezzo dissanguata, si avviava rapidamente sulla attigua terrazza e si lanciava nel vuoto dal quarto piano.

Le sue condizioni apparivano subito disperate: la poveretta decedeva infatti mentre veniva trasportata all'ospedale.

Dai primi accertamenti della polizia, sembra che le cause del suicidio debbano essere ricercate nel grave esaurimento nervoso che da tempo l'affliggeva.

Un'esplosione di bombole investe il trenino di Andria

Andria, 1 aprile.

Uno spaventoso incidente stradale è avvenuto ieri verso le 14,30 sulla stradale Andria-Corato, in località ponte Perazzo. Un autocarro carico di bombole di metano guidato dal ventunenne Francesco Petruzzelli nell'incrociare un altro camion di proprietà della Società Meridionale di elettricità urtava contro un trenino che transitava al margine della strada. L'urto dei tre veicoli è stato violentissimo. Il trenino, nonostante la brusca frenata del macchinista, proseguiva la sua corsa per una ventina di metri: tre vetture, staccatesi, retrocedevano. Intanto le 480 bombole di metano che si trovavano sul camion scoppiavano con grande fragore.

Il macchinista del convoglio, intuito il pericolo che correvano i sessanta passeggeri delle vetture che si erano staccate, faceva marcia indietro fino a raggiungerle. Nel frattempo le vetture venivano però investite dall'esplosione e prendevano fuoco. Il panico era enorme. Le bombole di gas esplodevano una ad una e i frammenti venivano lanciati a più di duecento metri di altezza, spargendo intorno fiamme e schegge. Difficile era l'opera di coloro che cercavano di dare soccorso ai feriti. Sul posto accorrevano i carabinieri di Andria e di Corato, i vigili del fuoco di Barletta e di Bari che non potevano assolutamente fare nulla fino a quando le 480 bombole non erano tutte esplose. Nella spaventosa sciagura si lamentano finora un morto e tredici feriti gravi, oltre a undici feriti lievemente.

Una tenebrosa vendetta della malavita calabrese

Reggio Calabria, 1 aprile.

Un gruppo di donne che si recava al lavoro in contrada Maniglia, del comune di Varapodio, hanno rinvenuto il cadavere del giovane Francesco Lipari di Vincenzo, da Oppido Mamertina, sfigurato da coltellate. Le indagini hanno stabilito che il delitto è stato commesso tre giorni fa nell'abitazione di Domenico Laganà, il quale ha avuto come complici il proprio padre e certo Domenico Mammone, tutti del luogo. Gli assassini, tratti in arresto, hanno confessato, ma senza rivelare il movente. Il giovane Lipari fu nottetempo aggredito e stordito. Grondante sangue fu poi trasportato nella località in cui è stato ritrovato cadavere.

Particolare degno di rilievo: in questi ultimi giorni la moglie dell'ucciso inviava la colazione al marito affidandola alla moglie dell'assassino.

Una donna assassinata nella sua casa a Bologna

Bologna, 1 aprile.

Il corpo di una donna uccisa a colpi d'arma da fuoco al volto è stato rinvenuto questa sera in un appartamento in via Luigi Serra 32. La vittima è l'operaia Maria [illegible] vedova Tosi, di 53 anni, che viveva sola nella sua abitazione. Il cadavere è stato scoperto dal figlio della donna, il quale l'aveva inutilmente cercata, dato che la Andreoli non si era presentata questa mattina sul posto di lavoro.

L'appartamento appare tutto in disordine; dai primi accertamenti sembra mancare solo un apparecchio radio. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sangiorgio per gli accertamenti di legge.

Scoperta una salma mutilata delle braccia

Trapani, 1 aprile.

Il cadavere semivestito di una giovane donna privo di entrambi gli arti superiori che appaiono troncati da colpi d'ascia, è stato rinvenuto da alcuni contadini nel greto del fiume Lenzi, in Agro di Paceco. La morte risale ad alcuni giorni. Sono state iniziate immediate indagini per l'identificazione della donna e degli autori del delitto.

ULTIME DI CRONACA

I fornai denunciano i contratti con i dipendenti

I fornai torinesi stanno intensificando la loro agitazione per ottenere un aumento del prezzo del pane. In un'assemblea essi hanno preso ieri tre gravi decisioni: non pagare le aumentate tariffe dell'elettricità; congelare i loro debiti nei confronti dei fornitori di farina; denunciare i contratti di lavoro nei confronti dei dipendenti. Con questo atteggiamento, i fornai tentano evidentemente di coinvolgere nella loro agitazione altre categorie (produttori di farina e sindacati operai) onde ottenere dall'autorità il desiderato prezzo di 131 al kg. Quello attuale di 126 [illegible] fu, come si ricorderà, giudicato più che remunerativo dall'apposita Commissione comunale.

Una medaglia d'oro per 44 anni di insegnamento

Una semplice e commovente cerimonia ha avuto luogo ieri nella scuola elementare «A. Gabelli», in via Monterosa 54. Ad un'anziana e stimata insegnante, signorina Virginia Picco è stato consegnato un diploma del Ministero della Pubblica Istruzione e una medaglia d'oro offerta dalle colleghe e dalle mamme delle ex alunne. La signorina Picco ha insegnato per 44 anni [illegible]

Fallito un tentativo di rivoluzione nel Guatemala

Centinaia di ribelli catturati - Una situazione confusa e incerta - Non si sa chi abbia organizzato la rivolta armata e che cosa si proponga

(Nostro servizio speciale) Guatemala City, 1 aprile.

Che cosa stia realmente accadendo nelle regioni settentrionali dello Stato è difficile dire, perché una fitta cortina è stata calata dalle autorità e la censura militare, istituita da tre giorni, non lascia trapelare nessun elemento atto a far luce sulla situazione. Si sa che è scoppiata una rivolta, con focolaio principale nello Stato di Alta Verapaz; ma si ignora di che natura sia la rivolta, se politica o militare.

Nella capitale vi è una calma apparente, ma si sente che il fuoco cova sotto le ceneri dell'indifferenza. Le autorità governative hanno diramato un comunicato affermando che il movimento sedizioso è stato debellato in due città dello Stato di Alta Verapaz, due città che non vengono tuttavia nominate. Contemporaneamente circolano insistentemente voci per la capitale che combattimenti assai aspri e sanguinosi sono tuttora in corso in diversi punti del Guatemala settentrionale.

Più tardi abbiamo potuto sapere che le città, di cui i ribelli si erano impadroniti e che avevano tenuto saldamente per tre giorni, sono quelle di Salama e di San Jeronimo. Forze governative, subito fatte affluire, sarebbero ora riuscite a prevalere sugli insorti, che avrebbero abbandonato le due città occupate il 29 marzo e si sarebbero ritirati in posizioni trincerate sui monti.

Secondo notizie portate da gente fuggita dal nord, i ribelli avrebbero creato blocchi stradali e fatto saltare ponti per impedire l'afflusso di altre truppe regolari.

Soltanto questa sera a Guatemala City notizie ufficiali [illegible] che nel corso di combattimenti [illegible] gli insorti si sono avuti [illegible] perdite in morti e in feriti, mentre sono stati catturati i ribelli a centinaia. Ma ciò che non si riesce a comprendere è da parte di chi sia stata organizzata la rivolta [illegible] da parte di elementi anti-governativi, ma sembra certo che si tratti di gruppi politici anti-comunisti, i quali ritengono che il Governo sia debole con gli estremisti di sinistra e non abbia la forza o la volontà di proibire o di contenere la propaganda comunista che va sempre più diffondendosi nel Paese.

Il capo delle forze armate del Guatemala, Carlos Enrique Diaz, ha rassicurato oggi la popolazione della capitale affermando che l'esercito «è vigile e pronto ad affrontare qualunque evenienza». Egli ha aggiunto che per ragioni di sicurezza non era possibile riferire ciò che stava accadendo nella zona della città di Salama, dove la rivolta è scoppiata il giorno 30 marzo.

E' stata convocata una riunione d'emergenza del Gabinetto per discutere le misure da prendere per fronteggiare la rivolta e in taluni circoli si ritiene che possano venire sospese le garanzie costituzionali. La riunione d'emergenza è stata convocata su richiesta del comandante delle forze armate.

Manca qualunque indicazione sul numero delle truppe impegnate da una parte e dall'altra, sulle perdite e sugli episodi verificatisi in questi tre giorni di aspri combattimenti.

Sono stati distribuiti fucili e armi da fuoco ai volontari della «Guardia civile» che hanno ricevuto l'ordine di prepararsi per far fronte a un possibile estendersi della rivolta nella capitale. Ma persiste ancora il massimo segreto su chi sia il capo della rivolta e quali scopi si prefiggano i ribelli. Va ricordato che recentemente si sono avuti in diversi punti del Guatemala scontri sanguinosi fra contadini e proprietari terrieri e che permane tuttora uno stato di tensione fra queste due grandi categorie di cittadini guatemalesi. Un ufficiale del Comando aereo ci confermava stasera che squadriglie dell'aviazione militare erano entrate in azione contro gli insorti nella città di Salama.

a. m.

La firma dell'accordo per i lavoratori del commercio

Roma, 1 aprile.

E' stato firmato questa sera l'accordo nazionale modificativo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti da aziende commerciali del 23 ottobre 1950. In base all'accordo raggiunto gli scatti di anzianità saranno corrisposti nella misura del 4 per cento e calcolati sulla retribuzione base tabellare aumentata dell'indennità di contingenza in vigore al momento della maturazione dei singoli scatti. Questa modifica andrà in vigore a partire dalla maturazione del primo periodo di paga successivo alla data di stipulazione dell'odierno accordo e si applicherà all'ultimo scatto di godimento e a quelli che matureranno successivamente. Ai fini della liquidazione dell'indennità di licenziamento l'accordo prevede che l'indennità di contingenza sarà computata dall'inizio del rapporto di lavoro. Tale modifica avrà applicazione per le risoluzioni dei rapporti di lavoro successive alla data di stipulazione dell'accordo.

Per i lavoratori che si dimettono dopo aver compiuto venti anni di servizio, il calcolo di anzianità di contingenza sarà effettuato dall'inizio del rapporto di lavoro. L'accordo prevede infine per il personale non impiegatizio i seguenti periodi di ferie: *a)* da 1 a 7 anni di servizio, dodici giorni; *b)* dal 7. al 15° anno, quindici giorni; *c)* oltre il 15° anno, diciotto giorni.

All'atto della stipulazione dell'accordo, che interessa circa 800 mila lavoratori del settore del commercio, i rappresentanti delle categorie interessate hanno espresso il loro vivo ringraziamento al ministro Rubinacci per l'azione conciliativa esperita che ha permesso il raggiungimento dell'accordo stesso.

Società di Monteponi

SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 3.600.000.000
Sede Sociale - TORINO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea Ordinaria per le ore 15,30 di martedì 28 aprile 1953, in Torino, presso la Sede dell'Unione Industriale, via Massena n. 20, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) Presentazione e approvazione del Bilancio dei Conti al 31-12-1952 e deliberazioni relative;
3°) Nomina di un Amministratore.

Potranno intervenire alla suddetta Assemblea i Signori Azionisti che abbiano richiesto il Certificato d'Ammissione alla Sede Sociale, corso Matteotti n. 3 bis, entro il 22 aprile p. v.; oppure abbiano depositato, entro la stessa data, i certificati azionari:

a Torino presso: CASSA SOCIALE, corso Matteotti n. 3 bis; BANCA FRATELLI CERIANA, via Lagrange n. 1; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO AMBROSIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE;

a Genova, Milano e Roma presso: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno 5 maggio 1953 nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Torino, 27 marzo 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bevilacqua ved. Bernardi

Ne dànno il triste annuncio il figlio Bruno, la nuora, il nipotino e parenti tutti. Funerali giovedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Martiniana 8.
Torino, 1° aprile 1953.

Il **Presidente**, i **Commissari**, il **Direttore Generale**, i **Dirigenti**, il **Personale** tutto dell'**Azienda Elettrica Municipale** partecipano con profondo dolore al lutto del dott. Bruno Bernardi, Direttore della Sezione Amministrativo-Contabile, per la perdita della sua Mamma.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed alla Scuola, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Palomba

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Cipriani, i figli Giuseppe con la moglie Lidia Carbonatto, Mercedes con il marito Antonio Fancello, Lina con il marito Nino Salaìs, Noemi con il marito Enrico Fortebracci, Maria Antonietta con il marito Emanuele Grasso, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti. Il figlio Giuseppe e la famiglia ringraziano quanti vollero partecipare al loro grande dolore.
Alghero, 29 marzo 1953.

Al divino richiamo chiuse la sua preziosa giornata terrena l'anima pia e generosa di

Carla Bianchetti Roffinella

Con indicibile dolore ne dànno il triste annuncio la figlia amatissima Maria Adelaide col papà Guglielmo Bianchetti, la mamma Adelaide Roffinella, la sorella Luisa, il figlioccio Romano da Lei amato qual figlio, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti così come Ella volle. Il funerale di trigesima avrà luogo nella parrocchia S. C. di Gesù (via Nizza 56) il 28 aprile alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti si uniscono al suo cordoglio.

Dopo breve malattia, serenamente spirava

Adolfo Fassone

Affranti ne dànno il doloroso annuncio la moglie Franca Verde coi figli dott.ssa Bianca Maria col marito ing. Paolo Pogliano, Modesto, il fratello Lorenzo, la sorella Angiolina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 c. m., alle ore 16, partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). Indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Teresa Giardino Bracetto
Terziaria francescana

Ne dànno la dolorosa partecipazione il marito Nicola, la figlia Ernesta ved. Fassetto con Silvana e Gabriella, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Alpignano, sabato 4 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Agostino Moretti

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Isabella Mufa, la figlia Rina col marito Mario Meguaghi e figli: Franco, Gianna, Agostino e Giuseppe, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Frejus 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, alle ore 22, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Angelo Monti
di anni 74

Addolorati ne dànno il triste annunzio la figlia [illegible] col marito Ugo Cossata, [illegible], il fratello, la sorella, [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle ore 15,30, partendo dalla [illegible] Dorera.
S. Giorgio [illegible], 1° aprile 1953.

E' serenamente spirata in Torino

Maria Benedetto ved. Brillada

Ne dànno il triste annuncio il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Leynì alle ore 15 di oggi giovedì. Servizio di pullman alle ore 14,15 da via Tunisi 45.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosa Peretti

lasciando nel dolore le sorelle Rina, il fratello, la cognata, gli e cugini. Il funerale avrà luogo venerdì 3 c. m., alle ore 9, partendo da via N. Fabrizi n. 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Università degli Studi di Torino e la Facoltà di Lettere e Filosofia, annunciano con profondo cordoglio la morte del [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ASSORTIMENTO torni paralleli, revolver, semiautomatici, trapani colonna, banco, bilanceri frizione, presse eccentriche, filettatrici Man, rettifiche, fresatrici, seghetti, ecc. Macchine nuove e occasione. Utensileria varia. Burello. Telef. 48-070.
ATTENZIONE, Confezionisti: Abbiamo trovato novità per camiciotti: prezzo occasionale. Visitateci. Canale. Camerana 2.
A.V.R.A.I., tel. 44-103, Pietro Micca 6. Apiario ceato arnie attive apparecchi apicoltori, [illegible] materiali liquida.
BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 90.
CANTIERE edile acquista contanti macchinari attrezzi legname armature pontegi occasione. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 84837
CATENE marine spessore 60 mm.; funi acciaio nuove americane uso marino flessibili diametri 20-24-28-32 mm., vernice nitrocellulosa americana uso industriale anche pennello colori assortiti, binario decauville usato ottimo stato altezza mm. 80-85, tubifermo nuovi saldati avvicinati 1/2" - 5/8", gruppi elettrogeni nuovi 10 KW motore Jeep liquidiamo. Comifres, Tuscolana 189. Roma.
DELORON per ingranaggi silenziosi, lastre, dischi, ingranaggi finiti. Tel. 50-147.
CERCANSI demolizioni, compransi e vendonsi materiali edili di ricupero da costruzione. Telefono 25-303. 19615
FORTI partite lamiere ferro 5/10, 12/10, 20 mm. Parma 1. 6129
GHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richetta, S. Maurizio 12. 20536
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove a ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6128
LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, fresatrici, trapani, morse, banchi, ecc. Telefonare 43-870. 18312
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.
MACCHINE utensili d'occasione, torni; trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche; torni automatici, revolver; affilatrici; piallo; lapidelli; ecc. Via Modena 31.
MATTONI di ricupero, baracca legno, capriate betoniera vendo. Telefono 20-363.
OCCASIONE, vendo smerigliatrice nastro sviluppo 140x18 motorizzata. Dufour, S. Giulia 27. 84916
PIATTINE e filo avvolgimento. Fabbrica Argentoni. Caserta 14. Telef. 283-242.
RITARDATARI «Vanoni» affrettatevi depositare [illegible] sino 10 aprile
TORNIO Boltri un metro vendo. Rosero, corso S. Maurizio 71, Torino. 31430
TUBI diametro 360 nuovi, rivestiti catrame e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778
VENDO escavatori Fiorentini semintegri, attrezzature frontali Draglain. Scrivere cassetta 171 S, Sipra, Torino. 8155

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

OFFICINA in Torino [illegible] lavori stampaggio. Scriv. cassetta 7220, SPI, Torino.
RIPARAZIONI calzature, consegna giornaliera negozi. Telefonare 682-042. Abbeo, Napione 81. 44061

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissimo bar centrale, incasso giornaliero 45.000. Telef. 527-031.
ABBIAMO commestibile reddito annuo 2.000.000 cedesi 3.700.000; altro 36.000 giornal 1.600.000, UCREC, S. Massimo 33
ABBIAMO edicola centrale, reddito netto 120.000 mensili. Verzinano. Tel. 82-065.
ABBIAMO osteria semicentrale, forte reddito, alloggio, 2.600.000. Vergnano. Telefono 82-065. 26727
AFFITTASI cedesi ampio locale completamente attrezzato lavaggio vetture autocarri zona commercialissima. Tel. 20-279.
AFFITTASI officina mq. 40 rilevando modesta attrezzatura. Telefonare 73-162.
ALBERGO attrezzato immediate vicinanze Claviere, 40 letti, vendesi completo muri ed attrezzature, comforts moderni, soggiorno invernale, estivo. Comodità Schilift. Scriv. cassetta 1094, SPI Torino
ALBERGO centrale forte reddito. Ghiotti, corso Regio Parco 5.
ALMA cede Caffè pasticceria 2.100.000, bar attrezzatissimo, ottimo lavoro, bigliardo alloggio 4.200.000, Barbaroux 28.
ALMA, cede edicola giornali 2.000.000, 2.200.000, 3.600.000. Cartoleria giornali, alloggio 2.700.000, Barbaroux 28. 19414
ALMA, cede frutta verdura 1.300.000, drogheria centrale alloggio 1.400.000, Barbaroux 28. 19414
AOSTA, ferramenta ingrosso, minuto centralissima, avviatissima, cedesi. Scrivere ILA. Casella Postale 95, Aosta.
ARCE, Gioberti 21, cede urgenza cartoleria zona scuole, alloggio 1.600.000.
ARCE, Gioberti 21, cede commestibili, incasso 90.000, condizioni pagamento, 4.000.000. 3128
ASSOCEREI apportando 1.500.000 persona attiva negozio centralissimo calzature. Tel. 521-611. 2673
ATTENZIONE! Macelleria ovina, polli, conigli, uova, frigorifero grande, due bilance, tutto marmo, cedesi straoccasione 830.000. Volendo anche alloggio. Balma, Foscolo 34. 640
ATTREZZATA officina cromatura, vasta clientela, cedesi, affarone. Coppa, Amendola 4 bis. 84775
AUTORIMESSA zona signorile, 50 macchine, stazione servizio, cedesi 9 milioni. Frana, Mercanti 3. 1537
A.V.R.A.I., tel. 44-103. Pietro Micca 6. Grand. negozio piazza Castello cedesi miglior offerente, affitto mite libero aprile.
AVVIATA azienda commercio estero offre buon impiego cointeressenza elemento apportante 2.000.000. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 84759
AVVIATO laboratorio di saldature [illegible] per motivi familiari. Telefonare 300-719.
BAR centralissimo gerenza tutti prezzi causa malattia urgente. Rosso, Barbaroux 28. Telefono 524-236. 44163
CALZATURIFICIO rinomato con clientela, buona attrezzatura. Attivo. Cedesi. Affittasi. Scriv. cassetta 4231, SPI, Torino.
CAUSA trasferimento cedesi negozio profumeria pellicceria. Telefonare 774-651.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11715
CAVALLERA, Saluzzo 21, rivendita canna di cedesi, commestibili salumi, incasso 20.000 (vicinanze Torino). 500
CEDESI in gerenza lavanderia avviatissima. Rivolgersi Cravensola, Cernaia 27.
CEDO ampio laboratorio grafico centrale con due camere annesse. Telef. 551-203.
CEDO contratto negozio vuoto licenza lotteria paneteria alloggio Sanremo. Prezzi mitis. Telefonare 66-843. 84601
CEDO 350.000 negozio vuoto grande retro affitto 10.000. Telefonare 650-546.
CERCASI gerenza pensione centrale attrezzata almeno 6 camere. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 69046
CERCO socio avviatissima officina autorimessa stazione servizio noleggio compra vendita auto. Telefonare 583-631.
CERTINIA cedesi avviatissimo negozio commestibili vini e [illegible] centro clientela, reddito sicuro. Rivolgersi dott. Renzo Gilio, commercialista, viale Stazione 7, Aosta.
CERTINIA ottima posizione cedesi bar ristorante. Rivolgersi dott. Renzo Gilio, commercialista, viale Stazione 7, Aosta.
CINEMA prima, seconda visione settimane prende conduzione buona retribuzione, esaminansi combinazioni finanziarie. Pubblimar 20-5, Verona. 9177
CINEMATOGRAFO ottimo reddito tutto nuovo cedesi 3.500.000. Barberi. Bidone 24. 44143
COMMERCIANTI [illegible] comioni, filiali negozi aziende riv[illegible] Arasa, C. Alberto 4 [illegible] 27, cede salumeria avvi[illegible] 4.600.000; altra [illegible] oppure gerenza.
DROG[illegible]

DROGHERIA bollettone degustazione angolare forte lavoro alloggio cedo. UCREC S. Massimo 33. 282
FARMACIE, laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, consulenza. Studio «Sap». Berthollet 27.
INGEGNERE cerca prestito 350.000 rimborsabile dieci mesi buon interesse massime garanzie. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino. 95122
LATTERIA litri 250, attrezzatissima, alloggio 4.500.000; altra 3.500.000; altra 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 1537
LATTERIA vendesi con o senza alloggio. Telefonare 293-303. 84090
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 500
LICENZA drogheria con [illegible] locale, zona grande sviluppo, cedesi 500.000. Frana, Mercanti 3. 1537
MACELLERIA avviata tutte comodità cedo. Telefonare 36-426. 95134
NEGOZIO centralissimo 3 vetrine angolo cedesi vuoto. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 3435
OCCASIONE! Cedesi avviatissimo negozio parrucchiere uomo, signora abbinati. Telefonare 72-706. 84929
OCCASIONE, cedesi negozio calzature zona priva concorrenza, richiesta 1 milione 700.000. Tel. 775-161 ore 12,30-14.
PANETTERIA centrale forte lavoro urge gerente; altra cedesi 5.400.000 metà dilazione. UCREC, S. Massimo 33. 282
PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 3 q.li, cedesi 9.000.000. Agevolazioni. Frana, Mercanti 3. 1537
PANETTERIA provincia Torino, lavorazione 2 q.li, cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 1537
PRELEVEREI bottiglierie, alimentario, [illegible] commerciali, esclusi mediatori. [illegible] cassetta 5091, SPI, Torino.
PRIVATO cede avviato negozio S. Giulia 37, biancheria, maglieria, tessuti, affitto mite, retro abitabile. 84050
STUDIO specializzato assume amministrazioni contabilità ricuperi crediti eventualmente sovvenzioni. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 45762
TRATTORIA vicinanze Torino, forte lavoro, cedesi 1.350.000. Frana, Mercanti 3.
UFFICIO centrale cedesi in affitto. Eventualmente tenuta contabilità mano d'opera. Telefono 45-276. 2210

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11 %. Telefonare 527-031. 19488
ABBIAMO alloggetti 1-2 camere cucina accessori vendonsi 750.000 camera alloggio 4 camere affittasi 24.000; altro 7 camere 12.000. UCREC, S. Massimo 33.
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare uom. Cantatore: 553-307.
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-628. 189
ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-035. 29557
ABBIAMO varie zone alloggetti camera tinello cucinino, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Dottina, Garibaldi 39. 1384
ABITABILE subito, ultimo alloggio due grandi camere, cucina, ingresso, bagno completo, prezzo imbattibile. Trattasi direttamente. via Tripoli 28. 43625
ACQUISTIAMO terreno semiperiferico circa 2000 mq., pagamento rateale. Telefonare 20-560. 84653
ACQUISTO cascina periferia vasta massimo 2.500.000, Geom. Casadei, Goito 1.
ACQUISTO contanti, cascina collina Torino, oppure [illegible] agricolo collina Torino. Telefonare 44-726. 2001
AD assoluta convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi una, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi abitare, esenti imposte. Alloggetto, terzo piano, camera cucina, libero subito. Piazza Chironi 10, portineria 16-19.
AFFARE! Case modernissime zona Francia: camere 100, ascensori, affitti 5.000.000, 50.000.000; camere 62 ascensore affitti 4.000.000, 47.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 20736
AFFARONE, alloggi liberi 500.000 per camera termo, bagno, ascensore, via Rivalta angolo via Osasco (Crocetta) visibili pomeriggio. 844
AFFARONE, alloggi signorili 2-3 camere, ascensore, termobagno, via Capelli angolo Crevacuore vende direttamente costruttore. Telefonare 771-444. 3092
AFFARONE! alloggio 3 camere, cucina, servizi, vendo Lingotto, 6° piano, 1.500.000; possibilità reddito 15.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
ALLOGGETTI occupati una, tre camere cucina termobagno, vendonsi convenientemente. C.so Vigevano 39. Visibili 16-19.
ALLOGGETTI una due camere servizi vendonsi. Da Verrazzano 62 (Crocetta).
ALLOGGETTI 2 camere cucinino, termo centrale, vendonsi via Peroza 15. Telefonare 520-529. 2325
ALLOGGI costruendi zona mercati nuovi 2 camere cucina tutti servizi, vendonsi. Geom. Casadei, Goito 1. 42848
ALLOGGI liberi abbocco 2-3 camere vendo. Viale 16-19 via Rocca de' Baldi 33 (Lingotto). 31896
ALLOGGI liberi abbocco 2-3 camere. Visite 16-19, via Cigna 138. 31394
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 6-20, Visibili 15-17. Telef. 41-787.
ALLOGGI occupati 4-5 camere signorili semicentrale metri 160-200, visibili 13-14, Cibrario 14.
ALLOGGI signorili occupati vendonsi medio prezzi. Giolitti 43, (rivolgersi custode).
ALLOGGI una, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrelle vende Impresa, via Graglia 14 (zona [illegible]).
ALLOGGI 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Boepello ang. via Bibiana. Vaisdelli. Rattazzi 11, geom. Imariolo 53-601. 536
ALLOGGI 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini liberi e liberi abbocco. Visite 16-16. Via Assarotti 17. Telefono 682-260.
ALLOGGI 2-3-4 camere doppi servizi 510.000 camera, ogni comodità, garage magazzini, negozi, lunghe rateazioni. Cantiere, via Aosta 58. 2066
ALLOGGIO centrale [illegible] 2 camere servizi grandioso [illegible] subito vendo libero, [illegible]
ALLOGGIO [illegible]

ALMESE, casetta libera 6 vani, ammobiliata, giardino, vendo. Telef. 81-047.
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imariolo, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 536
ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito, «Ibi», Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 21042
A vantaggiose condizioni vendonsi alloggi con senza garage 1-2-3 camere servizi comodità moderne, S. Paolo. Tel. 383-173.
A.V.R.A.I., tel. 44-103, Pietro Micca 6. Acquista vende ricostruisce amministra immobili, anticipando assume frazionamenti sopraelevazioni, permuta lottizza tratta danni guerra, mutui, personale tecnico, massima serietà discrezione, corrispondenti fuori piazza. 1382
A.V.R.A.I. tel. 44-103, Pietro Micca 6, adiacenze via Nizza vende 2 negozi contigui altro negozio camera soprastante cantina una soffitta. 1382
A.V.R.A.I., tel. 44-103, Pietro Micca 6. Alloggio centralissimo patronale lussuoso prospicente piazza, posizione bellissima, piano nobile 10 locali 15 grandi, soppalchi abitabili disimpegni doppi servizi, Grande salone monumentale biblioteca grande galleria due scale uno servizio grande scalone marmo con vestibolo, entrata particolare dalla piazza mq. 750 circa, adatto azienda banche circoli culturali società uffici. Libero abbocco anche prima vende. 1382
A, 3.500.000 vendo direttamente 3 camere cucina bagno garage nuova costruzione. Rivolg. via Canelli 95, barriera Nizza
BARDONECCHIA vendo alloggio libero subito arredamento lussuoso bagno, terrazze garage giardino. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 1382
BARRIERA Milano vendonsi bellissimi alloggi liberi. Monte Nero 7, pomeriggio.
BOGETTO 11 vendo ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, termo, bagno, scala marmo, esenzione, liberi abbocco. Ore 17-18, tratta IFIT, Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 21042
BORGO Rossini vendo muri uso negozio abitazione liberi, vicino Giardino Reale alloggio civile, strada Mongreno villa ammobiliata. Telefonare 83-278. 44110
BORGO Rossini vendo 5 camere, 2 libere, 1.500.000. Telefonare 524-418. 44141
BORGO Vittoria vende alloggi 2-3 camere servizi pronti subito. Telef. 41-787.
CAMERA cucina centrali, libere, vendesi 560.000. Frana, Mercanti 3. 1537
CAMERA cucina occupate, prezzo minimissimo, pagamento rateale. Piazza Chironi 10. 3262
CASA, corso principale, comodità moderne, 70 camere, reddito 1.050.000, adiacente terreno progetto approvato vani 90, vendo 50.000.000. Telefonare 690-197.
CASA occupata 32 camere vendo 8 milioni. Telefonare 76-254. 31467
CASCINA collinare, civile, redditizia, 55 giornate, vendesi con raccolto in corso 15.000.000. Masini, Lagrange 29.
CASETTA [illegible] 2 camere, cucinino, zona Aeronautica vendo 2.200.000. Demaestri, Giolitti 4. 1546
CASETTA libera 4 camere [illegible] vendo 2.750.000. Demaestri, Nizza 9. 2250
CASETTA libera 6 camere (due alloggi) giardino vicinissima Torino vendo 3 milioni 850.000. Demaestri, Nizza 9.
CASETTA una giornata terreno fronte comodità autobus, vendo. Telef. 324-874.
CASOTTA esenzione, libera; garage, laboratorio, semicentrale, vendesi occasione. Capelli, Vanchiglia 4. 43504
CASTER, corso Vittorio 32, definitivo frazionamento vendo ultimi alloggi occupati, camera, cucina gabinetto particolare. Visite 15-17, corso Casale 210.
CASTER, corso Vittorio 32, definitivo frazionamento vendo ultimi alloggi occupati, camera, cucina, gabinetto particolare. Visite 17-19, corso Regina 173.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati esenti tasse, 2 camere servizi, comforts moderni, garage. Zone Bernini, San Paolo, piazza Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Orbassano. 2463
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi signorili grandiosi 2-5 camere, cucinino, scale marmo, termo centrale, negozi, garage liberi e liberi abbocco. Visite 15-17, corso Orbassano 88.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2 camere cucina, termo centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, pagamento rateale, esente tasse. Visite 15-17, via Oranea 104. 2463
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi abbocco, esente tasse, pavimento. Visite 17-18,30. Via Nizza 362 (Lingotto). 2463
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere liberi abbocco, officina reddito aggiornato. Visite 17,30-19, via Lutione 14. 2463
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere occupati, termo centrale, bagno, scala marmo, esente tasse, ottima costruzione. Via Sant'Antonino 14, zona Francia. Visite 16,30-18. 2463
CAVALLERA, Saluzzo 21, affarone, terreno fabbricabile 2500 metri (Moderno Campagna). 500
CENTRALE cinque camere libere, vendesi 4.500.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 45-693. 562
CERCO acquistare camera grande centrale 1°-2° piano. Telefonare 521-954.
COMPRO contanti, casa sinistrata, bassa stato, qualunque zona. Telef. 44-729
CORSO Emilia 33, casa bellissima costruzione, alloggetti signorili 1-2-3 camere, rimessi, vendonsi liberi abbocco, visite 13-17. [illegible] 53-601.
CORSO [illegible] Cesare 116, ottima costruzione termo-ascensore vendonsi 2 alloggi liberi abbocco 2 camere servizi; altro [illegible] settembre. Geom. Imariolo 53-601.
CORSO Peschiera 211, con signorile, vende alloggi pronti. Telefono 521-232.
CORSO Vittorio 107, vendo alloggi liberi [illegible] 2-3 camere servizi. Geometra [illegible]. Telefono 88-676. 843
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina 2.100.000. Telef. 41-729. 2460
FOLIGNO 55, vendo alloggetti nuovi 2 camere cucina bagno cantina 2.400.000. Pomeriggio, geom. Doglio. 2910
FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili [illegible] proprietari anticipando 20 % [illegible] Amministrazione «Ibi», Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 21042
GCOM Olivero vende alloggetto due camere cucina via Cibrario. Telef. 320-325.
GCOM Olivero vende alloggetti liberi ed occupati nelle zone: Crocetta, San Paolo, Francia, via Cibrario, corso Vigevano. Telefonare 320-325. 2572

GRAN Madre vendo alloggio signorile, doppi servizi, 3 camere 4 libere, termo, bagno, cantina. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 1382
IBONZO 56 (S. Paolo) vendonsi 2-3 camere, ascensori, liberi 1.500.000, biscotti 1.400.000, Visite 16-18,30. Tel. 50-115
LESS CARRETTO 70, zona precollinare, vendonsi alloggi signorili, vista panoramica. 63107
MATTIE 12, vendiamo gradualmente alloggi pronti subito 2 camere cucina con termo bagno e accessori. 31455
PIANO terreno vendiamo, adatti anche uffici, alloggi 4 camere liberi abbocco. Sobrero 26, ore 15-16. Tratta IFIT, Arcivescovado 7. Telefono 53-000.
PINO Torinese vendesi terreno panoramico vicinissimo paese, comodità allacciamenti acqua potabile, luce, telefono. Tel. 521-302.
PRIVATO acquista contanti alloggio 7-8 camere doppi servizi zona non periferica, esclusi intermediari. Scrivere dottor De Gennaro, via Confienza 15.
SAROGLIA vende casetta libera zona Moncalieri, richiesta 2.250.000. Tel. 521-236.
TERRENO angolare Crocetta, adatto grande costruzione, 900 metri, con villa, 35.000.000. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 19839
TERRENO vendesi Madonna Campagna, angolare corso mq. 1450, luce, forza, acqua. Telefonare 293-733. 84046
TERRENO zona Francia 900 mq. vende privato. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. 84757
VENDESI casa rurale 5 camere 2 stalle con terreno, vicinanze Torino. Telefonare 773-696. 17735
VENDO alloggio libero 2 camere cucina gabinetto interno cortile ammezzato adatto ufficio, 1.600.000. Telef. 46-734.
VENDO casetta 3 camere cucinino con 200 mq. terreno regione Lingotto. Telefonare 695-357. 95087
VENDO negozio alloggi liberi occupati. Telefonare ore pasti 381-844. 3379
VENDO sopraelevazione 4° piano capienza 28 camere, via Alessandria 8-10. Telefonare 41-747. 1216
VENDO ultimi alloggi occupati. Via Montello 2, visibili 17-19. 3379
VENDO villino via Sostegno 65 bis, interno 8. Telefonare 770-814. 44131
ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, solaggiati, negozi, vendonsi. Corso Montecuco 19. 1
750.000-850.000 vendo alloggetti 2 camere entrata, cantina, esenzione, liberi abbocco. Rossi 30. Ore 18-19, tratta IFIT, Arcivescovado 7. Telefono 53-000.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI grandi locali adatti industria, visibili martedì, venerdì, corso Firenze 19, Gilardini. 44121
AFFITTANSI locale mq. 800 uso magazzino industria con adiacente villetta periferia liberi subito. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 63505
AFFITTANSI locali uso officina, magazzino mq. 240 coperti altrettanti scoperti. Telefonare 73-559. 63006
AFFITTO negozio grande via S. Dalmazzo 6. Telefono 43-766. 3132
CEDO in affitto negozio nuovo via Cristoforo Colombo 46. Telef. 772-168, mattino.
NEGOZIO via Cernaia eventualmente con grandi locali [illegible] affittasi. Tel. 520-647.

6 AFF APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ROOM affitta 2-3-4 camere servizi zone diverse. Piazza C. Felice 80 (chiosco).
ACOM cerca in affitto alloggi grandi, piccoli, per seria clientela. Tel. 520-229.
AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi. Vanchiglietta. Tel. 48-227
AFFITTANSI camera cucina vuote 10-12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTASI subito [illegible] Parella alloggio tre camere, cucinino, bagno. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 84713
ALLOGGETTO centrale 2 camere cucina 5.000 mensili, rilievo 170.000, pomeriggio. Telefonare 47-042. 151
BORGATA Vittoria, pronti luglio una, due camere, tinello, servizi, 15.000-15.500. Telefonare 21-844. 323
CONIUGI commercianti cercano camera cucina piccolo alloggetto, comodità tranviarie. Telefonare 800-142. 1202
SAROGLIA affitta alloggi 3-4 camere e servizi. Telefonare 521-236. 95161

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, Impresa Geometra Solari vende «Palazzo dei Fiori» appartamenti signorili, pronti. Telefono 4406. 2288
ALASSIO vendo appartamento sul mare, 3 vani, cantina, ammobiliato, casa nuova, 2.100.000, soc. Stella, piazza Partigiani 18, Alassio. 8217
VARAZZE, stagione estiva, prospicenti mare, affitto ville, appartamenti Vallino, Bagni Mafalda. 3193

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.
VILLEGGIATURA media montagna per bambini bambine istituto privato Villa Imbriani, Lanzo Torinese. Chiedere opuscolo illustrativo. 31461

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 6 aprile iniziano Corsi Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telefono 50-354. 2740
PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola MAWA di via Giolitti 3. Telefono, Corsi accelerati giornalieri ondulazione ad aria, taglio, permanente, pieghe, tinture. 69033

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuove iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefono 553-570. 1914
INSEGNANTE impartisce accurate lezioni elementari, medie. Prezzi modicissimi. Telefonare 70-920. 95199

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata libera subito uso cucina San Francesco Paola 43.
LIBERA subito bella ammobiliata affitto persona [illegible], Pozzo 2, Cadelpartori.

Colomba
ALEMAGNA

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata due letti altra matrimoniale comodità. Telefonare 280-273. 63477
AFFITTASI subito matrimoniale coniugi soli paraggi corso Vittorio, Duca Abruzzi. Telefonare 41-185. 44133
MEDICO affitterebbe camera ammobiliata indipendente, bagno, metà aprile metà giugno. Scriv. cassetta 5045, SPI, Torino.
OFFRESI in affitto centrale ammobiliata due letti. Telefono 521-907. 63371
PENSIONE semicentrale signorile seria affitta camera persona sola e altra due amici. Telef. 553-856, ore 3-12 e 15-19.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNANCI persone volenterose, attive. Richiedere istruzioni: UEDIT, Casella 79, Foligno. 2953
ABILISSIME lavoranti sarte urgono ottima retribuzione. Telefonare, 50-431.
ASSISTENTE edile esperto pratico costruzioni civili cercasi da impresa costruzioni. Età, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 44658
ASSUMONSI, cameriere giovani tuttofare fisse, referenziate. «L'Orizzonte», Principe Oddone 32. 43224
[illegible] specializzati cercasi bandera. Moncrivo, Unione Sovietica 75. 95172
BALIA praticissima ottimo trattamento cercasi subito. Scrivere Baretta, corso Matteotti 42 bis. Telefono 521-125.
CAMERIERA fissa tuttofare capace seria referenze, cercasi. Telef. 48-044 ore 13-14.
[illegible] famiglia ragazza laboriosa presenza, fissa. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 63537
CERCANSI lavoranti e aiutanti modiste abilissime. Telefonare 51-496. 2454
CERCASI lavatore, smaltatore e apprendista (subito), Corso Quintino Sella 40 E.
CONFEZIONISTE maglieria abilissime urgono lavoro assicurato. Lyod, Giacomo Medici 102, ore 3-18. 84813

CERCASI donna mezza età praticissima governo casa signorile, disposta trasferirsi Riviera, moralità referenze ineccepibili. Tornasa, via San Quintino 10.
CERCASI motoristi profilatori specializzati carrozzeria. Salabertano 80, Torino.
CERCASI subito brava cameriera. Presentarsi portineria, corso Duca Abruzzi 32.
CUOCA o cuoco veramente provetto cerca distinta famiglia ottimo trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Telef. 51-696.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
IMPORTANTE azienda cerca giovani laureati economia o ragionieri conoscenza dattilografia. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. 63634
IMPORTANTE azienda cerca laureato giurisprudenza pratica legale, conoscenza dattilografia, età non superiore anni 30. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino.
IMPORTANTE negozio calzature cerca abile commessa, indicare età, [illegible]. Scrivere [illegible] 5030, SPI, Torino.
INDUSTRIA torinese articoli accessori per industria automobile cerca ingegnere con esperienza produzione e organizzazione. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 44790
LAVORANTI, aiutanti, apprendiste sarte cercansi. Cavour 45. 84100
PERITO industriale elettrotecnico buone volontà assumesi. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 95136
PETTINATRICE manicure aiutante cerca Nino, Sant'Agostino 5. Telef. 48-629.
SELCIATORE-scalpellino anche con mansioni varie manutenzione stabili cercasi per lavoro continuativo grande ente. Massimo anni trenta. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 44657
SOCIETA' cerca urgente operatore torni automatici tipo Peterman veramente provetto. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.
TUTTOFARE 30-45enne amante bambini cerco. Trattamento [illegible]. Tel. 82-579

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 50

ABILE sarta [illegible] tailleur, offresi. Boschione Nuccia, via [illegible] 5. 44616
AIUTANTE cuoco diciottenne diplomato Scuola Alberghiera, offresi ristoranti o alberghi possibilmente in Torino. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.
A seria ditta, signorina ventitreenne, diplomata, stenodattilografa, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 14045
ASSISTENTE edile giovane esperto muratura cementi armati, serie referenze, offresi. Scriv. Casella Postale 33, Pinerolo.
AUTISTA, 2ª benzina, 1ª Diesel, lunga pratica, anni 37, serio, offresi. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 44702
AUTISTA 2ª benzina, 27enne alto robusto, lunga pratica, offresi anche casa privata. De Maria, Gioberti 26. 82904
AUTISTA 2ª grado buona pratica lavori magazzino, offresi. Telefonare 45-394.
CINQUANTENNE cerca posto fiducia, fattorino, magazziniere, imballatore. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 31432
CINQUANTENNE pratico imballaggio, manutenzione falegnameria, carrozzeria, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 31451
COMMESSA fine, presenza, offresi comunque lavoro decoroso, referenze. Telefonare 522-276, pomeriggio. 63779
COMPUTISTA 22enne, praticissima contabilità ricalco, macchine contabile meccanica, lunga pratica ufficio, referenze, offresi subito. Telefonare 525-110.
CON motocarro q.li 15 offresi dipendente ditta. Scriv. [illegible] 7195, SPI, Torino.
CONTABILE esperta lavori ufficio cerca impiego anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5213, Torino. 84032
CORRISPONDENTE perfetta francese inglese, contabile, stenodattilo, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. 84110
CRONOMETRISTA, esperienza triennale grande industria, perito industriale, offresi. Scriv. cassetta 5029, SPI, Torino.
CUOCO abile offresi alberghi, ristorante, referenze. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. 63485
DISEGNATORE diplomando geometra offresi ditta costruzioni edili eventualmente apportando capitale. Telefono 34-430.
DISTINTA, presenza serietà parola facile cultura superiore, perfetta conoscenza inglese dattilografa occuperebbesi mezza giornata, oppure importante signorilissima propaganda. Scrivere cassetta 9242, SPI, Torino. 94052
DISTINTO cinquantacinquenne coniugato, pensionato Stato, accetterebbe governo villa, officina, terreni coltivabili, boschivi, qualunque località. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 63046
ELETTRICISTA elettromeccanico installatore manutenzione impianti domestici industriali, offresi. Telefonare 285-422.
EX-CARABINIERE 35enne discreta mezza giornata qualunque lavoro. Telefono 54-809. 44063
INGEGNERE elettrotecnico praticissimo macchine elettriche impianti cerca nuovo impiego. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. 81402

EX-UFFICIALE superiore offresi qualunque impiego anche solo mezza giornata. Telefonare 33-899. 84115
[illegible] patente 500 mq. qualunque [illegible] offresi, disposto recarsi ovunque. Scrivere [illegible] 5163, SPI, Torino.
IMPIEGATA stenodattilografa, primo impiego, mili pretese, offresi. Tel. 33-614.
IMPIEGATO 28 enn. tecnici quarantenne praticissimo cicli lavorazione lungo esperienza capo-reparto, sistemerebbesi adeguatamente. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino.
INGEGNERE [illegible] lunga permanenza estero specializzato lavori agghiaggio, decoppiare stampi. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 84058
INSEGNANTE recherebbesi anche subito riviera con uno, due bimbi curando istruzione scolastica, eventualmente compagnia signora, signorina convalescenti. Telefonare 770-462, ore 15-18. 84102
LAVORANTE modista libera subito offresi. Scrivere cassetta 5050. SPI, Torino.
MEZZA giornata offresi ragioniere, mili pretese, corrispondenza, contabilità, pubblicità Scriv. cassetta 8167, SPI, Torino.
MONTATORE termo-sanitario e impianti infiammabili, capacissimo, offresi. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino.
MOTORISTA Diesel specializzato macchinari edili, stradali, motocompressori, elevatori, accoppiamenti, camion. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. 84042
OPERATRICE moviola, primanovista sette anni anzianità, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
OTTIMO elemento domestico-autista, referenze, offresi. Telefonare 321-366.
PENSIONATA ex contabile esperta offresi pulizia ufficio, cambio stanzino, eventuale aiuto amministrazione. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 84146
PENSIONATO offresi esperto gelati sciroppi liquori, mattino. Telef. 25-085.
PERITO industriale pratica quinquennale ufficio tecnico, attitudini organizzative, disposto trasferirsi scopo miglioramento offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino. 81089
PERITO industriale trentaquattrenne, analista tempi, lunga pratica amministrazione aziendale, paghe, acquisti, vendite, specialista trecciatura fibre tessili, lingue, patente, offresi referenziando. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. 63800
QUARANTATREENNE autista fattorino anche mezza giornata, mili pretese. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino.
QUINDICENNE, volenterosa, veloce, licenza commerciale, stenodattilografa, offresi primo impiego. Telefono 891-533.
SCAVATORISTA Norvesi Bonsen 19 Bury Rus, offresi. Scrivere cassetta 3311, SPI, Torino. 84785
SEDICENNE, stenodattilografa, commerciali, pratica ufficio, impiegherebbesi presso ditta seria (anche commessa). Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.
SESSANTENNE pensionato robustissimo, meccanico saldatore autogeno, offresi qualsiasi lavoro ovunque. Telef. 280-363.
SIGNORA offresi per lavoro cucina o pulizia presso famiglia. Telefonare 773-144 mattino, dalle ore 7 alle 9. 15786
SIGNORA presenza offresi cassiera cinema aziende. Telefono 692-684. 84043
TRENTOTTENNE bisognoso offresi tuttofare mezza giornata uno o due persone. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.
UNIVERSITARIA presenza occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino. 95148
UNIVERSITARIA 23enne impiegherebbesi studio legale commerciale, tecnico; segretaria impresa, officina, mitissime pretese. Tesserino 0794, Fermoposta, Asti.
VENTENNALE attività portiere albergo, offresi ovunque. Borelli. Telef. 380-467.
[illegible] specializzato apprezzo offresi qualunque località. Moretti, Pobbia Azeglio, Torino. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI veramente introdotti bar, caffè per vendita birra, aranciata, chinotto, acqua minerale nota Casa piemontese. Telefonare 524-085, ore 14-15. 6640
RAPPRESENTANZA generale primaria produttrice estera carburi tungsteno assumerebbe abili produttori, esperti ramo provincie Lombardia, Veneto, Piemonte. Scrivere dettagliando referenze, pretese, capacità. Cassetta 4257, SPI, Torino.
SERIA ditta cerca concessionari depositari in tutta Italia per lancio caramella con figurina Fausto Coppi. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 43738

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente consegnando cane bassotto nero alveato. Telef. 51-312.
MANCIA riportando cane setter bianco-marrone. Telefonare 76-795. 63549

18 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Investigatore: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze: «Italpol», Principe Oddone III. Telefoni: 24-510; 26-970. 41964

ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellanoli, telefono 47-372, Carlo Alberto 40-B1.
A buoni prezzi, lampadari [illegible], bronzo, legno dorato, rustici, Chippendale, appliques, lanterne, lampade [illegible], scrittoio, pavimento Peccotti, via Saecchi 20. 68219
ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete, dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefono 46-968.
[illegible] argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 17.
AFFARONE! Macchina maglieria 12/100 430.000, altra 8/60 Dubied occasione 250.000, Facilitazione. Maria Vittoria 31 P.
ALASIA, Liquidiamo camere letto, cucine, tinelli, poltrone letto, entrate, studi. Vinzaglio cinque. 2356
A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sala, cucine. Facilitazioni, via [illegible] 31. 2304
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO mobili Scuola Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Avendosi rimanenze ambienti Chippendale 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, [illegible] signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Bereile, via Consolata 15 18106
[illegible] poltroneletto, sofaletto, mobiletto, poltrone pelle, salotti hardi, Mille 30. Telefono 82-625 12691
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche Pellico 5, telef. 62-596.
BANCHI bar modelli recenti prezzi, presentiv arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3 13256
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44 16315
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Eli, via Carlo Alberto 18, telef. 44-244.
CONQUISTATE fascino, conservate giovinezza seguendo consigli «Enciclopedia Evaplump» inviata gratis. Lefta Torino. Unire affrancatura postale 8314
CONSERVATORI grintera [illegible] gne Arte, via Cottolengo 3. Telef. 21-930
CORSI di maglierie diminuzione, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4.
CUCINE, mobili bellissimo, nuovi arrivati! Ente Asta, Cigna 17 Telef. 22-844.
DICIOTTO rate parbelule radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiewann. Garanzia 30 anni. Lolli, Mazzini 41. 19418
[illegible] televisore, ultimo tipo. Meraviglioso! Tartaglia. Piazza Carignano. Telefono 46-549. 19650
FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 53-207.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, Concessionario Bosch, Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Regalo pregio. le. Corso Vittorio 56 (cortile). 1207
LA Vostra casa può essere arredata con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento a Vostra disposizione. Rovere, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 16661
[illegible] cucire Höber, cuce, ricama, rammenda. 30 anni garanzia. Facilità pagamento, esclusivista Demargo, S. Chiara 32, interno, cortile. 5094
MACCHINE cucire Krayster, Pfaff, altre marche, assortimento, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Canavesio, corso Re Umberto, 11 Telefono 40-077. 341
MACCHINE maglieria seminuove, finezza 50, senza anticipo 24 rate 5500. Cassoci, [illegible] 48. 21000
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Pozzo, via Doz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna [illegible] provincia.
PELLICCIA persiano modello grandioso, sciarpa visone, altra renard, facilitazioni vende: Falcone, corso Orbassano 61. Telefono 32-873. 44164
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Coccomo, Cairoli 14. Telefono 31-144. 1976
RINOMATA, moderna scuola maglieria e confezione. Casacci, Arsenale 40.
SINGER, Norman, Phoenix, altre marche, applicazione mobiletti, motorini. Anglisie, Gioberti 1 1333
TAPPEZZERIA carta [illegible] nazionale liquida anche piccole partite. Dopati, via Lagrange 2. 6661
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, via Giacosa, 2. Telefono 682-914. 3081

Risposte agli anonimi

Molte preventivi contro gli anonimi di «pubblicità economica», ad recapito ad una Cassetta, sono [illegible] sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I diamanti non arricchiscono somme di qualsiasi importanza per troppo vaghe tanti e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Raramente qualcuno, senza prevenzione intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato o inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere permessi insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità invernamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due o le persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'intesa tempo dettagliato e conciso, non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre suddistino solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità nell'indeterminatezza; non fissi [illegible] di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la risposta dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la scelta [illegible] che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

VENDO oggetti nuovi di pelletteria, 50 % in meno del costo di fabbricazione. Telefonare 390-061. 95136

20 AUTOMOBILI L. 70 p p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 35. 21029
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoregenzia, Dodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
[illegible] Topolino B-C permutando con tinozzi recentissima. Mezzenile 13.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1000, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257. Telefono 42-533. 14674
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel S.I.A.T. [illegible] Novara 30. Telefoni 20-042, 23-536. 2896
AUTOCARRI 666 N 7, 666 N, 626 normali e ribaltabili, rimorchi Viberti 47 [illegible] e 110 q.li, [illegible] 6,50. Vendesi ratealmente Serra Pelissero, Francia 21.
AUTOCARRO 626 ottimo stato, licenza terzi, vendiamo. Distributore benzina, Vinzaglio 18. 44181
AUTOMOBILI nuove, prenotazioni, permute, rateazioni 12-15. Riviera, San Secondo 83. 17904
AUTONOLEGGIO Moderno 500 C, 1100 E, 1400, 1900 senza autista. Telef. 54-931.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, [illegible] senza autista. Saccarelli 35. Telefono [illegible]
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 3: vende Aprilie, Giardinette 1100, 500 Belvedere. 1100, 1400, Aurelia, furgoncini Ardea, camioncini. Visitateci. Rateazioni, prenotazioni 19276
BABYFORD economicissima 175.000; Balilla camioncino 150.000; Siluro corsa. Corso Vittorio 117. 63928
BARTOLETTI rimorchi 2-3 assi, permute, rateazioni. Interpellateci. Agente Piemonte Serra, via Beaumont 31 A. Telefono 42-068. 182
BELVEDERE seminuovo vendo e permuto con 1400. Telefonare 632-636. 95160
BERLINA 500 C privato vende a privato. Telefonare 34-591, ore 18-20. 95165
CAMIONCINO Balilla ottimo completo centine telone soppaspanda vendo. Mezzenile 13. 44140
COMAUTO finanziamenti ai autoveicoli nuovi occasione, massima segretezza, celerità. S. Massimo 47. Telef. 86-104.
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono 66-595, Molino, Buonacorsi, Raffaello 3. 11641
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Saroda, Tiziano 81.
LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 10 ed autoparco Isola nafta. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 421
MOTOSCAFO Chriscraft originale 17 piedi 2 carburatori 131 H.P. nazionalizzato vendesi 1.800.000, non trattabili. Visibile via del Lavatore 38, Roma. Carchini.
PRIVATO vende Balilla 4 marce annialma unico proprietario. Telef. 383-653.
PRIVATO vende furgoncino Ardea 5 marce ottimo stato. Telef. ore ufficio 509-007.
PRIVATO vende giardinetta 500 C perfetto ordine. Telefonare ore pasti 73-147.
PRIVATO vende Jeep originale tutta revisionata, capot nuova. Telef. 383-638.
PRIVATO vende privato 500 C ottimo condizioni. Telefonare 72-646. 94968
PRIVATO vende 1500 recente perfetto ordine migliore offerente. Telef. 774-458.
RUOTE autoveicoli compro, modifico, riparo. Giustello Bertolotti, Principe Tommaso 56. Telefono 652-644. 82002
SERRA Pelissero, prenotano auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat. Francia 21. 17735
TOPOLINO 500 C vendo 435.000. Ubiniti, corso Regio Parco 5. 84796
VENDESI vettura 500 C trasformabile colore grigio chiaro, come nuova. Telefono 650-541 dalle ore 12,30 alle 13.30 e dalle 19 alle 20. 44768
VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 1888
VENDO camioncino 11 q. portata ottimissimo stato (via Francesco Assi 10/31, Mastropietro. 94911
VENDO Topolino A vettura e giardinetta C. Via Nizza 137. 31444
507 pennamatissimo, vendo, ottimo funzionamento 160.000. Via Saluzzo 90.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta, Covolo D. pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Covolo, corso S. Maurizio 28. Telefono 84-988. 2334
AGENZIA Lambretta motoscooter, motofurgoncini. Cavalleri, Brescia 4. Telefono 20-883. Pronta consegna, rateazioni.
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini, [illegible] Gagliardo. [illegible] provare i dieci modelli «Alpino». Turismo, Sport, quattro [illegible] tricicli, motofurgoncini. Orense 73-78. Telef. 448-151.
BIANCHI! A [illegible] senza maggiorazione, tutti leggere 125, Aquilotti, biciclette, ricambi, assistenza. Concessionario: Marchisio, Peschiera 38 1036
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Barolo 11.
DEBENTI, accessori Vespa, nuovi modelli per Vespa '53. Stupinigi 41. 1718
DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM 250, 350. Pietrinetto, via Oropa 122, angolo corso Dante.
DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 127.000, 86 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 15. 1628
GILERA, grande successo 150 turismo lire 199.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 6. 437
HARLEY-DAVIDSON 125, 750 cc., senza sidecar 1000 cc. Sunbeam bicilindrica 1952. Ottime occasioni, facilitazioni. Borgarello, Camerana 2. 16526
HARLEY DAVIDSON 750 motocarrozzetta [illegible] metaviglioso vendo causa malattia miglior offerente. Visibile Garage, via Romani 8. 5404
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Dorato (Derbi). Principe Tommaso 2. Telefono 652-286. 21611
LAMBRETTA motoscooter, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11. Telefoni 690-330; 694-809.
OCCASIONE, vendo moto Triumph perfetto ordine. Farini 3. Telefonare 95-849
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 255.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 199.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 35.000 di anticipo. «Ramat» via S. Francesco Assisi 31 1629
TRIUMPH Sport 250, Serius 500 velocissimo vendo. Strocchi, Borgo 15. 44034
VESPA, nuove e usate contanti e rateali vendiamo, permutiamo, compriamo usate, contanti. Cavalleri, via Nizza 34, Cavalleri, corso Francia 21. 971
VESPIZZATEVI! Operai, impiegati, piazzisti Procedete da Toso, corso San Maurizio 31, consegna 20.182 rateazioni [illegible]. Riparazioni, cambi, accessori. 2369

La buona stella dell'automobilista

PETROL CALTEX

Dovunque vi troviate, in qualsiasi zona d'Italia, il vostro orientamento non può sbagliare! Dove si alza la stella della Petrolcaltex voi troverete una gamma di prodotti di qualità superiore: Supercarburante, Benzina di qualità, Scutexina (miscela con Caltex Motor Oil), Gasolio superiore, Lubrificanti Caltex per tutti i motori, ogni altro prodotto del Petrolio.

PETROLCALTEX